

Breve commento del 31 dicembre

Il rialzo di fine anno é finito - la correzione sta iniziando ma ci saranno ancora alcune sedute di distribuzione

L'ultima seduta dell'anno dell'Eurostoxx50 (-0.89% a 3748 punti) e dei suoi colleghi più importanti (DAX -0.66% a 13249 punti) é stata negativa. Oggi in Europa si tratta unicamente a Londra e su alcune piazze di minore importanza come Parigi, Amsterdam o Madrid. Non possiamo e non vogliamo dare troppo peso a questo calo poiché si é trattato di una seduta anomala con molti operatori assenti e scarsi volumi di titoli trattati. A Francoforte la borsa ha chiuso anticipatamente alle 14.00 e questo spiega la moderata perdita del DAX tedesco che non ha risentito della caduta della borsa americana dopo le 15.30. **Sui grafici degli indici azionari europei appaiono delle marcanti candele rosse - probabilmente queste segnalano la fine della fase di rialzo iniziata ad ottobre. L'aspetto stagionale ci dice che le prime sedute del nuovo anno dovrebbero ancora essere favorevoli - per lo meno é poco probabile che il 2020 inizi subito con una pesante caduta - la liquidità dovrebbe sostenere gli indici ancora qualche giorno.** Molti aspetti però concordano nel dire che il rialzo é ormai bloccato da eccesso di rialzo ed ipercomperato - gli obiettivi sono stati praticamente raggiunti. L'unica domanda da porsi é se bisogna vendere subito o se si deve aspettare ancora qualche giorno. Noi preferiamo aspettare perché la seduta negativa di ieri non basta a dare un segnale tecnico di vendita valido.

Ieri anche l'SMI svizzero é caduto del -1.05% a 10617 punti - ricordiamoci però che l'indice nella precedente seduta del 27 dicembre aveva toccato un nuovo record storico - la borsa non può sempre salire e non si può subito parlare di ribasso dopo una seduta negativa. Il FTSE MIB é sceso del -1.06% a 23506 punti - é la terza seduta negativa consecutiva. Fino a quando l'indice resta sopra la MM a 50 giorni in ascesa la tendenza di fondo é formalmente ancora al rialzo.

Per ora non vediamo ragioni concrete per preoccuparci e non possiamo dichiarare che l'attesa correzione é cominciata. Certo che queste lunghe candele rosse sui grafici sono minacciose e normalmente una chiusura sul minimo giornaliero implica nelle prossime sedute una continuazione verso il basso.

Anche la seduta a New York é stata negativa. Le perdite sono però state moderate e il minimo giornaliero é stato toccato dopo 45 minuti di contrattazione - per il resto della giornata gli indici si sono mossi nel range fissato in apertura. L'impressione generale é che ci siano state delle prese di beneficio da parte di investitori retail - hanno perso i grandi nomi della tecnologia (Nasdaq100 -0.70% a 8709 punti) - sul Nasdaq100 abbiamo un volume relativo di 1.0 mentre sul resto del mercato i volumi erano bassi (volume relativo a 0.6). Il Russell2000/RUT é sceso solo del -0.29%. L'S&P500 ha aperto sul massimo a 3241 punti. Alle 16.15 é caduto sul minimo a 3216 punti. Poi ha recuperato fino a metà seduta tornando a 3230 punti ed é scivolato fino la chiusura a 3221.29 punti (-0.58%)

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 2599 su 4836 e NH/NL a 506 su 324. La volatilità VIX é balzata a 14.82 punti (+1.39) mentre il CBOE put/call ratio é rimasto piuttosto basso a 0.59. Il Fear&Greed Index, meno reattivo, é rimasto stabile a 90 punti (-1). Il calo ha permesso alla RSI sull'S&P500 di tornare a 68.78 punti - gli indici restano però ipercomperati a medio termine e le premesse per una correzione restano ideali. A breve potrebbe ancora esserci un recupero. **Questo significa che nelle prime sedute del 2020 é ancora possibile che l'S&P500 raggiunga un nuovo massimo storico marginale sui 3250 punti.**

Stamattina il Nikkei era chiuso - Shanghai sta guadagnando il +0.3%. Il future sull'S&P500 é stabile a 3225 punti (+1 punto). Sulla base del valore attuale dei futures sappiamo che le borse europee aperte oggi apriranno con perdite tra il -0.3% ed il -0.5%. Vedremo nel pomeriggio se New York si ferma come dovrebbe logicamente fare nell'ultima seduta dell'anno o se rimbalza.

Auguriamo a tutti una buona festa di fine anno e un felice e prospero Anno Nuovo.
Il prossimo commento tecnico verrà pubblicato giovedì 2 gennaio 2020.

Aggiornamento del 30 dicembre

Previsioni per il 2020

Si avvicina la fine dell'anno e gli analisti sfornano alacramente previsioni per il 2020 dopo che nel 2019 quasi tutti hanno sbagliato. Nessuno si è aspettato un rialzo dei mercati azionari di questa portata dopo un decennio di bull market - l'S&P500 aveva toccato un minimo a marzo del 2009 a 666 punti - ora è a 3240 punti e fino ad oggi nel 2019 ha guadagnato il +29.25% - l'Eurostoxx50 segue con un +26.02%. Anche noi stiamo riflettendo e stiamo creando degli scenari per il 2020. Dobbiamo però cambiare sistema poiché evidentemente l'analisi fondamentale e tecnica non bastano per ottenere buoni risultati. Bisogna essere creativi e fantasiosi e cercare di capire cosa intendono fare i politici e le Banche Centrali. Donald Trump vuole essere rieletto. Per ottenere questo risultato deve fare in modo che a novembre del 2020 l'economia americana sia in crescita e la disoccupazione sia bassa - questa è la ricetta per una vittoria sicura. Le Banche Centrali dovranno lottare contro i debiti fuori controllo - non possono far salire i tassi d'interesse senza provocare una catastrofe sia per i mercati finanziari sia per gli Stati occidentali già fortemente indebitati. Quest'anno il gioco di continuare ad immettere liquidità è funzionato egregiamente - non può però continuare all'infinito.

Stamattina alle 07.30 non c'è nulla di nuovo. Come quasi ogni giorno da metà ottobre il future sull'S&P500 guadagna qualche punto - oggi sono 4 e il future è a 3242 punti. Il Nikkei sta perdendo il -0.76% - Shanghai sta guadagnando il +1%. È troppo presto per avere delle indicazioni riguardanti l'apertura in Europa. Sulla base dello sviluppo dei mercati dopo la chiusura di venerdì in Europa ci aspettiamo che l'Eurostoxx50 riprenda le contrattazioni sui 3780 punti - questo significa un calo di circa il -0.1%. Oggi per molte borse europee è l'ultima seduta dell'anno. I volumi saranno scarsi e i movimenti modesti.

Il cambio EUR/USD è a 1.1195 - il massimo giornaliero è stato a 1.1210 - l'EUR sta tentando di superare l'importante resistenza a 1.12. Queste giornate intorno alla fine dell'anno sono ideali per dei movimenti improvvisi che sfruttano la mancanza di volumi. Il tentativo potrebbe aver successo - il grafico è costruttivo.

Commento del 28-29 dicembre

Nuovi massimi - la musica del futuro si suona altrove

La settimana natalizia è trascorsa nella calma e senza novità di rilievo. In Europa, per i nostri indici azionari, ci sono state solo 2 sedute - a New York si è trattato anche martedì 24 e giovedì 26 per un totale di 4 sedute. Molti operatori erano assenti e i volumi di titoli trattati sono stati bassi. Hanno dominato le operazioni di window dressing e di chiusura dei portafogli in vista della fine dell'anno. Come d'abitudine in un anno con una performance positiva si è verificato un rally di fine anno e c'è stata più forza d'acquisto che pressione di vendita. **Questo effetto positivo dovrebbe durare ancora alcune sedute.** Normalmente all'inizio dell'anno nuovo deve essere investita la liquidità affluita sui conti risparmio - di conseguenza spesso il rialzo dura fino alla prima decade di gennaio. Venerdì l'Eurostoxx50 (+0.21% a 3782 punti) ha toccato un nuovo massimo annuale a 3794 punti - l'S&P500 ha fatto segnare un nuovo record storico a 3247.93 punti e ha chiuso al centro del range giornaliero e praticamente invariato a 3240.02 punti (+0.01%). Come sapete dei nuovi massimi sono dei segnali e conferme inequivocabili e indiscutibili di rialzo. Le borse continuano a salire

malgrado l'ipercomperato di corto e medio termine, l'eccesso di rialzo e l'estremo ottimismo da parte degli investitori. Le premesse per una correzione sono ideali - per ora questa fase negativa viene impedita dall'effetto stagionale. **Molto probabilmente a gennaio avremo una correzione - al momento non vediamo però le premesse per una pesante caduta - ci immaginiamo una discesa sui 3100 punti di S&P500.** La ragione ce la fornisce l'analisi tecnica - la partecipazione resta buona a livello di A/D, i Summation Index stanno ancora salendo e gli investitori sono euforici ma non incoscienti - appena c'è un tremore tutti corrono ad assicurarsi. Venerdì c'è stata una breve caduta di circa mezz'ora dai 3247 ai 3236 punti - subito sono squillati i segnali d'allarme - il numero dei puts trattati si è impennato e la volatilità VIX è balzata terminando la giornata a 13.43 punti (+0.78). Il messaggio è chiaro - sono tutti long ma aspettano tutti una correzione - in questo caso basterà una discesa di alcuni punti in percentuale per cambiare radicalmente l'umore degli investitori, eliminare gli eccessi e riportare il mercato su solide basi.

Dei movimenti interessanti si sono verificati su altri mercati. Il cambio EUR/USD è salito a 1.1175 - chi si aspettava un collasso dell'EUR è rimasto deluso. A dicembre i prezzi dei metalli preziosi è salito e le azioni delle miniere d'oro settimana scorsa sono tra i settori con le migliori performances (in media +7%). L'impressione generale è che sta iniziando una fase di sostenibile rialzo sui metalli e in generale sui prezzi delle materie prime. La ragione principale di questo movimento dovrebbe essere un indebolimento dell'USD. Restiamo dell'opinione che il cambio EUR/USD debba salire malgrado che la medesima previsione nel 2019 non sia stata coronata da successo. Per fortuna l'errore non è stato grave visto che all'inizio dell'anno il cambio era a 1.1450. Gli Stati Uniti hanno un deficit della bilancia commerciale e un forte debito pubblico - [il rapporto deficit/PIL è del -4.8%](#) - in Europa questo costituirebbe un'infrazione ai trattati. Finora l'USD regge poiché offre tassi d'interesse più attraenti (US Treasury Bond decennale al 1.88%, Bund tedesco decennale al -0.253%). **In Europa però c'è poco spazio per un ulteriore abbassamento dei tassi d'interesse mentre probabilmente i tassi in America continueranno a scivolare verso il basso in direzione del 0%. Per il 2020 sembra decisamente più attraente investire in EUR ed in azioni europee.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.15% a 3782 punti
DAX	+0.14% a 13337 punti
SMI	+0.48% a 10730 punti
FTSE MIB	-1.03% a 23757 punti
S&P500	+0.58% a 3240.02 punti
Nasdaq100	+1.06% a 8771 punti

Sui mercati azionari europei c'è poco da dire. Venerdì le borse europee dovevano "rispondere" alla seduta positiva di giovedì a Wall Street. La reazione è stata tiepida (Eurostoxx50 +0.21% a 3782 punti, DAX +0.27% a 13337 punti) malgrado il nuovo record annuale dell'Eurostoxx50. Il FTSE MIB (-0.59% a 23757 punti) ha perso terreno ma da questo non possiamo ancora dedurre che l'indice si sta staccando dal resto dell'Europa e sta correggendo. Queste sedute anomale non possono essere usate per definire una tendenza. Inoltre venerdì l'Italia è stata decisamente penalizzata dalla debolezza del settore bancario (SX7E -0.44% a 97.22 punti).

L'SMI svizzero si è involato su un nuovo record storico a 10755 punti e ha chiuso praticamente invariato a 10730 punti (+0.05%) - guarda caso l'S&P500 alcune ore più tardi si è comportato alla stessa maniera.

Formalmente le borse europee sono ancora in una fase di rialzo anche se il momentum rispetto all'America è decisamente più debole - per contro l'ipercomperato è minore.

L'S&P500 ha aperto con un balzo sul nuovo massimo storico a 3247.93 punti. Poi è caduto e alle 16.00 era a 3236 punti. Dopo questo breve spavento l'indice ha recuperato fino ai 3245 punti, è scivolato per ore fino ai 3241 punti, è caduto brevemente sul minimo a 3234 punti e ha chiuso

invariato a 3240.02 punti (+0.01%). Il Nasdaq100 (-0.08% a 8771 punti) si è comportato alla stessa maniera. DJT (-0.13%) e RUT (-0.51%) erano invece più deboli condizionando i dati della giornata. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 3208 su 4204, NH/NL a 694 (pochi) su 217 e volume relativo a 0.6. Il CBOE Equity put/call ratio era a 0.60 con la MM a 10g a 0.53. Il Fear&Greed Index resta (troppo) alto a 91 punti (-2).

La tendenza di fondo della borsa americana è al rialzo con il 73.2% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni e il Bullish Percent Index sul NYSE a 67.36.

Settimana prossima ci saranno ancora parecchie feste infrasettimanali. Lunedì 30 è una giornata normale. Martedì 31 le borse europee sono in generale chiuse - a Londra avremo una seduta raccorciata - a New York su tratta normalmente. Mercoledì 1. gennaio è una giornata di festa generale. Il 2 gennaio in Svizzera si festeggia il Berchtoldstag - nel resto del mondo si lavora. Considerando questi fattori è probabile che il rialzo delle borse regga fino al 6 - 8 gennaio. Approfitteremo dei giorni che ci restano per aprire posizioni short per il portafoglio.

Commento del 27 dicembre

Monotono rialzo fino ai 3250-3300 punti di S&P500 - window dressing

Ieri a New York c'è stata un'altra seduta di rialzo e l'S&P500 (+0.51% a 3239.91 punti) ha toccato un nuovo record storico a 3240.08 punti. La tecnologia, come spesso è successo negli ultimi anni, ha trascinato il movimento - Nasdaq (+0.78%) e Nasdaq100 (+0.91% a 8778 punti) hanno raggiunto dei nuovi massimi storici. Con l'avvicinarsi della fine dell'anno i gestori ripuliscono e abbelliscono i loro portafogli - comprano le azioni di società conosciute e su massimi storici (Apple +1.98%, Microsoft +0.82%) e vendono i pochi flops. La conseguenza è che le azioni "buone" prima della fine dell'anno fanno ancora un balzo mentre quelle "cattive" hanno un ultimo vuoto d'aria. Per saldo questo effetto in un'annata ottima come questo 2019 provoca il conosciuto rally di fine anno.

Attenzione però che la benzina sta finendo proprio quando ciclo e obiettivo ci dicono che siamo sicuramente vicini ad un massimo significativo.

La seduta a Wall Street ha assomigliato alle tante che l'anno preceduta in questo mese di dicembre. L'S&P500 si è mosso in 12 punti, ha toccato l'abituale record storico ha chiuso sul massimo con bassi volumi e deludente partecipazione. L'ipercomperato e l'eccesso di rialzo sono ancora aumentati ma come sappiamo questo è possibile ed è un segno che la spinta è possente. Quando la RSI supera i 70 punti si parla di ipercomperato - l'indicatore però può salire teoricamente fino ai 100 punti - la RSI giornaliera sull'S&P500 è ora a 78.42 punti, quella settimanale a 74.54 punti.

L'ipercomperato può essere eliminato con una correzione minore o un lungo consolidamento - non necessariamente deve esserci una correzione di un -5% o un'inversione di tendenza.

L'S&P500 ha aperto a 3228 punti ed è velocemente salito a 3235 punti. Per ore è oscillato su questo livello e solo sul finale si è impennato a 3240.08 punti. Ha chiuso poco più in basso a 3239.91 punti (+0.51%). DJT (+0.32%) e Russell2000/RUT (-0.02%) hanno sottoperformato - ovvia conseguenza del window dressing. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4751 su 2634, NH/NL a 858 (troppo pochi!) su 201 e volume relativo a 0.6. I dati sul sentiment (VIX a 12.65 punti (-0.02), CBOE Equity put/call ratio a 0.43, Fear&Greed Index a 93 punti) continuano a dirci che gli investitori sono euforici e speculativamente orientati al rialzo.

Le valutazioni fondamentali sono ormai carta straccia - l'unica cosa che conta è il momentum e la liquidità - al momento non vediamo nulla in grado di far cambiare direzione al mercato.

Stamattina le borse asiatiche si sono fermate (Nikkei -0.36%, Shanghai -0.10%). Il future sull'S&P500 (3248 punti, +4 punti) prosegue imperturbabile la sua corsa. Oggi si torna a trattare in Europa - è però una seduta in mezzo ad un periodo festivo - i volumi saranno scarsi - gli indici azionari dovranno adattarsi a quanto successo il 24 ed il 26 dicembre a New York. L'Eurostoxx50

vale ora 3792 punti (+0.5%) - l'indice europeo aprirà su un nuovo massimo annuale. È probabile che dopo questo balzo iniziale non succeda più nulla.

Commento del 26 dicembre

Più per obbligo che per necessità

Martedì 24 dicembre le borse europee più importanti e che seguiamo abitualmente sono rimaste chiuse. Si è trattato a Londra (FTSE100 +0.11%) e in altre piazze secondarie come Parigi (CAC40 +0.00%), Madrid (IBEX35 +0.02%) o Amsterdam (AEX +0.02%). Non è successo nulla di importante, gli indici azionari si sono mossi appena e hanno chiuso senza sostanziali variazioni. Bisogna forse domandarsi qual'è l'utilità di tenere aperte le borse in giornate simili. Anche noi stamattina pubblichiamo questo commento soprattutto perché ci sentiamo in obbligo e non perché c'è qualcosa di rilevante da comunicare.

A Wall Street le contrattazioni sono terminate alle 19.00 orario europeo. È stata una seduta di tre ore più corta del solito con ovviamente bassi volumi di titoli trattati (volume relativo 0.4). Anche in America non c'è nulla di nuovo - gli indici azionari hanno chiuso praticamente in pari. Prendiamo nota solo del fatto che non inizia nessuna correzione.

L'S&P500 ha aperto sul massimo a 3226 punti, è caduto sul minimo a 3220 punti, è rimbalzato e poi si è fermato fino alla chiusura a 3223.38 punti (-0.02%). L'indice si è mosso in soli 6 punti nel minuscolo range delle due precedenti sedute. Il Nasdaq100 (+0.04% a 8699 punti) ha seguito disciplinato l'S&P500. Questa volta non è stato toccato nessun nuovo record storico. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4189 su 3129 e NH/NL a 708 su 171. Il calo dei NH denota un indebolimento della partecipazione - visto che si tratta di una seduta particolare non diamo troppo peso a questo fattore negativo. La volatilità VIX è rimasta stabile a 12.67 punti (+0.06), il CBOE Equity put/call ratio era ancora basso a 0.52 e il Fear&Greed Index era fermo a 91 punti (-1 punti). Nel complesso gli investitori sono ancora pericolosamente euforici.

Stamattina le borse asiatiche erano aperte - Il Nikkei è salito del +0.85, Shanghai ha guadagnato il +0.86%. Le borse europee rimangono anche oggi 26 dicembre, Santo Stefano, chiuse. Alle 11.00 il future sull'S&P500 è a 3230 punti (+4 punti). Oggi avremo probabilmente un'altra seduta di poco positiva e contrassegnata da scarsi movimenti e bassi volumi.

Commento del 24 dicembre

Seduta insignificante con bassi volumi - gli investitori pensano al Natale e hanno ragione

Ieri è stata una giornata tranquilla. Gli indici azionari si sono mossi in pochi punti e con bassi volumi - gli indici di riferimento europei ed americani hanno chiuso senza sostanziali variazioni. L'Eurostoxx50 si è fermato a 3376 punti (+0.00%) e ha toccato un nuovo massimo annuale marginale a 3379 punti - l'S&P500 ha ancora guadagnato 3 punti e ha chiuso a 3224.01 punti (+0.09%) - ha fatto registrare poco dopo l'apertura un nuovo record storico marginale a 3227.78 punti. L'unico aspetto saliente della giornata è che ipercomperato, eccesso di rialzo ed euforia non hanno provocato reazioni negative. Forse però non era neanche la giornata adatta per un'ondata di vendite - da politica ed economia non sono arrivate notizie importanti e gli operatori sono già con i pensieri a Natale - i Portfolio Managers stanno chiudendo i libri e molti fino all'inizio dell'anno nuovo non intendono effettuare nuovi investimenti.

In Europa il DAX (-0.13% a 13301 punti) ha seguito a ruota l'Eurostoxx50. Il FTSE MIB (-0.44% a

23898 punti) per una volta ha avuto una seduta negativa ma considerando la performance di settimana scorsa la reazione è comprensibile e non costituisce un evento particolare. L'SMI svizzero (+0.42% a 10724 punti) è salito su un nuovo massimo storico a 10734 punti. L'SMI continua a precedere di qualche ora l'S&P500 americano - una strana correlazione che funziona da mesi. Il rialzo continua sfidando eccessi ed ipercomperato.

Anche a Wall Street non è successo molto. L'S&P500 si è mosso in soli 5 (!) punti. Ha aperto a 3225 punti, è salito a 3227 punti (nuovo record storico) ed è sceso a 3222 punti. Ha chiuso in mezzo al range a 3224.01 punti (+0.09%). Gli altri indici che usiamo come riferimento si sono comportati in maniera simile - Nasdaq100 +0.20% a 8696 punti (con il solito nuovo record di Apple (+1.63%)), DJ Transportation +0.11% e Russell2000/RUT +0.13%.

La seduta al NYSE è stata equilibrata con A/D a 3707 su 3702, NH/NL a 930 su 272 e volume relativo a 0.85. la volatilità VIX è ferma a 12.61 punti (+0.10), Il CBOE Equity put/call ratio resta basso a 0.54 mentre il Fear&Greed Index lievita a 92 punti (+1 punto) - un anno fa, al termine del ribasso di dicembre, era a 3 punti. **Negli indicatori non appare nessun cambiamento. Le premesse tecniche per una correzione delle borse sono ideali ma molto probabilmente questo non è il momento giusto.**

Stamattina il Nikkei ha marciato sul posto (+0.04) - Shanghai guadagna il +0.67%. Il future sull'S&P500 è invariato a 3228 punti. Oggi in Europa le borse più importanti sono chiuse - si tratta solo a Londra. A Wall Street ci sarà una seduta raccorciata. Considerando le premesse è facile prevedere che oggi non succederà nulla di importante.

Auguriamo ai nostri abbonati Buone Feste e Buon Natale - il prossimo commento verrà pubblicato giovedì 26 dicembre nel primo pomeriggio.

Aggiornamento del 23 dicembre

Inizia la settimana di Natale - bassi volumi e normalmente qualche acquisto e poche vendite

Durante il fine settimana, dopo aver scritto il nostro commento, leggiamo le opinioni di colleghi, analisti tecnici e/o fondamentali. Abbiamo notato con soddisfazione che tutti gli analisti tecnici sono concordi nell'affermare che l'ipercomperato, l'eccesso di rialzo e l'euforia degli investitori dovrebbe ora provocare una correzione della borsa. D'altra parte siamo sempre preoccupati quando le opinioni sono così omogenee. Se tutti fossero convinti che la borsa deve scendere e fossero in effetti posizionati al ribasso ci sarebbero molte posizioni short da essere chiuse...

È indiscutibile che venerdì scorso le borse sono salite su un massimo - abbiamo registrato una serie di record storici o annuali sugli indici azionari. Ancora non sappiamo se nei prossimi giorni questi massimi verranno superati o se inizia una correzione. Senza notizie particolari è però difficile che proprio nella settimana di Natale si scateni un'ondata di vendite. In Europa questa settimana si tratterà solo oggi, lunedì 23 dicembre e venerdì 27 dicembre. La borsa americana sarà aperta anche martedì 24 per mezza giornata e giovedì 26 dicembre. Molti operatori saranno però assenti e i volumi saranno bassi. Il Window Dressing per fine anno dovrebbe causare più acquisti che vendite poiché in un anno di borsa così buono i portfolio manager dovranno mostrare di essere investiti e non seduti su montagne di liquidità. Insomma - in un anno di borsa positivo di solito le ultime sedute dell'anno sono positive. Sperare in un crollo delle borse basandosi solo sulle premesse tecniche è un'illusione.

Considerando tutti gli aspetti la variante più probabile è una settimana di Natale senza sostanziali variazioni.

Stamattina non appare nulla di nuovo. Il Nikkei sta guadagnando il +0.02% - Shanghai sta perdendo

il -1.00%. Il future sull'S&P500 alle 07.35 é a 3227 punti (+1 punto). Stamattina devo uscire presto - scrivo il commento prima del solito e non ci sono ancora indicazioni dall'Europa. Stimo però che l'Eurostoxx50 debba aprire sui 3772 punti - le borse europee inizieranno le contrattazioni con una leggera minusvalenza (-0.01%). Prima di tre giorni di pausa infrasettimanali nessuno vorrà prendere rischi anche perché nel frattempo ci saranno due sedute a Wall Street. Di conseguenza ci aspettiamo una seduta tranquilla e senza sostanziali variazioni.

Commento del 21-22 dicembre

Massimo significativo in occasione della scadenza dei derivati di dicembre - esaminiamo questa ipotesi...

Spesso in occasione di una scadenza trimestrale dei derivati la borsa americana, con l'Europa a traino, arriva su un massimo o un minimo significativo. L'anno scorso la pesante correzione di dicembre é terminata lunedì 24 dicembre, una seduta dopo la scadenza. Quest'anno la regola é stata finora rispettata - l'S&P500 é salito venerdì su un nuovo massimo storico a 3225.65 punti ed ha chiuso poco più in basso a 3221.22 punti (+0.49%) - l'Eurostoxx50 ha chiuso sul massimo annuale e giornaliero a 3376 punti (+1.00%). **Dobbiamo dire "finora" poiché non sappiamo se in effetti settimana prossima inizia una correzione o si verifica un'inversione di tendenza.** Se settimana prossima le borse non scendono quello di venerdì non sarà un massimo. **Per l'analisi tecnica le premesse sono però ideali e la probabilità é molto alta poiché abbiamo valori estremi di ipercomperato e di eccesso di rialzo sia a corto che a medio termine** - la RSI giornaliera dell'S&P500 é a 75.73 punti - quella settimanale é a 73.41 punti. La candela sui grafici giornalieri e settimanali si trova sul bordo superiore delle Bollinger Bands - la distanza dalle MM a 50 e 200 giorni é molto alta. **Infine gli indicatori di sentiment ci dicono che gli investitori non sono solo ottimisti ma praticamente euforici.** Il gap che appare venerdì sui grafici degli indici americani può essere un segnale di esaurimento.

La più ottimistica variante delle nostre previsioni per il rialzo iniziato ad ottobre era una salita dell'S&P500 fino alla prima decade di gennaio del 2020 su un obiettivo a 3250-3300 punti. Venerdì 20 dicembre l'S&P500 ha chiuso a 3221.22 punti - se il rialzo continua seguendo la linea di trend valida finora l'S&P500 raggiungerà i 3300 punti verso l'8 di gennaio. Esiste quindi una possibilità, che noi giudichiamo bassa ma non nulla, che il rialzo prosegua fino al 6-10 gennaio senza correzioni intermedie. Bisogna però esaminare la gamba di rialzo in maniera oggettiva - il movimento é iniziato il 3 ottobre dai 2856 punti. La borsa sale senza correzioni intermedie degne di nota da due mesi e mezzo e in questo periodo l'S&P500 ha guadagnato 365 punti o il +12.56% - é molto, é tanto, é probabilmente troppo. Si può inoltre discutere sui motivi di questo rialzo - per molti analisti fondamentali, noi compresi, non esistono spiegazioni plausibili se non quella relativa alla liquidità immessa dalla FED sul mercato nelle ultime settimane. In effetti i tassi d'interesse di mercato da ottobre sono saliti e le prospettive per gli utili delle imprese ristagnano. I prezzi delle azioni salgono unicamente perché molti investitori non sanno cosa comperare d'altro per raggiungere i loro obiettivi. Almeno la borsa ha il momentum che la sostiene. Un'esagerazione e un forte eccesso sono però una situazione rara ed instabile - presto o tardi bisogna tornare alla ragione - i tempi sono maturi per una sana e dovuta correzione.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+1.22% a 3776 punti
DAX	+0.27% a 13318 punti
SMI	+2.40% a 10679 punti
FTSE MIB	+2.89% a 24003 punti
S&P500	+1.65% a 3221.22 punti
Nasdaq100	+2.25% a 8678 punti

Il riassunto della seduta di venerdì in Europa è presto fatto. Rialzo su tutta la linea senza evidenti debolezze. Gli indici azionari europei hanno chiuso sul massimo giornaliero e con forti guadagni. Eurostoxx50 (+1.00% a 3776 punti) e FTSE MIB (+1.24%) hanno raggiunto un nuovo massimo annuale. Il DAX malgrado il balzo del +0.81% a 13318 punti è rimasto 100 punti sotto il massimo annuale ma considerando i dati economici pubblicati in settimana questa performance è da considerarsi come un miracolo. L'SMI svizzero (+0.98% a 10679 punti) ha fatto registrare un nuovo massimo storico dando il buon esempio all'S&P500 americano.

Le borse europee sono meno ipercomperate e meno in eccesso di rialzo di quella americana - in teoria hanno ancora un certo margine di manovra verso l'alto. È però molto probabile che se la borsa americana comincia a correggere anche gli indici azionari europei cominceranno a scendere.

Come spesso succede negli ultimi tempi la seduta a New York è stata irrealistica considerando le circostanze. Il record storico e la scadenza dei derivati avrebbe dovuto provocare volatilità - invece l'S&P500 ha aperto in gap up ed è oscillato in solo 9 punti. Il listino si è mosso in maniera compatta e la debole espansione dei NH ci mostra che sono ancora i soliti nomi a trascinare il rialzo.

L'S&P500 ha aperto a 3220 punti. All'inizio è sceso a 3216 punti - è rimasto quindi aperto un gap di 11 punti. Poi l'S&P500 è salito e alle 17.30 ha raggiunto i 3224 punti. In seguito il mercato si è fermato - l'indice è oscillato in una manciata di punti, ha toccato un nuovo massimo storico a 3225.65 punti e ha chiuso a 3221.22 punti (+0.49%). Anche il Nasdaq100 (+0.43% a 8678 punti) ha fatto registrare un nuovo record storico. DJ Transportation (+0.89%) e Russell2000 (+0.29%) hanno partecipato al rialzo. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4472 su 2923, NH/NL a 1162 (meno di lunedì quando l'S&P500 era a 3197 punti) su 246 e volume relativo a 1.9 (conseguenza della scadenza dei derivati e quindi non rilevante). La volatilità VIX è rimasta ferma a 12.51 punti (+0.01), il CBOE Equity put/call ratio era nuovamente molto basso a 0.46 (MM a 10 g a 0.56) e il Fear&Greed Index è lievitato a 91 punti (+1 punto).

La tendenza di fondo della borsa americana resta saldamente al rialzo con il 73.1% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 65.67.

Per una volta anche l'analisi dei COT ci dà un segnale interessante - settimana scorsa le posizioni short dei Commercial sono decisamente aumentate - spesso questi professionisti hanno ragione malgrado che il timing non sempre è perfetto.

Insomma - secondo noi all'inizio di settimana prossima deve iniziare una correzione. Gli eccessi sono talmente forti che forse la correzione potrebbe trasformarsi in ribasso e rappresentare la fine anticipata del rialzo di ottobre. È iniziato in anticipo - potrebbe finire in anticipo anche se questa non è una variante con alta probabilità - per ora è solo un'ipotesi di lavoro. Molti investitori professionisti hanno però interesse a difendere l'attuale performance fino alla fine dell'anno. I big players cercheranno di impedire una correzione per incassare pingui performance fees. Se entro martedì non appaiono evidenti segnali di debolezza è probabile che fino a fine anno non succeda più niente. Con le feste natalizie mancano ormai poche sedute al 31 dicembre.

Martedì 24 dicembre pubblicheremo ancora il commento tecnico del mattino - poi faremo una breve pausa - il commento successivo verrà pubblicato nella giornata di giovedì 26 dicembre.

Commento del 20 dicembre

Vince la variante del rialzo fino alla scadenza odierna dei derivati di dicembre

Ieri le borse europee hanno marciato sul posto - l'Eurostoxx50 ha chiuso invariato a 3739 punti (+0.00%). Come nelle due precedenti sedute il DAX (-0.08% a 13212 punti) ha seguito l'Eurostoxx50 come un'ombra. Invece per ragioni diverse il FTSE MIB (+0.34% a 23709 punti) e l'SMI (+0.17% a 10575 punti) hanno sovraperformato. La borsa italiana ha qualcosa da recuperare.

Non ha ancora superato il massimo di novembre - questo significa che a dicembre non ha toccato un nuovo massimo annuale. A breve la borsa italiana approfitta della forza relativa del settore bancario (SX7E +0.51% a 98.54 punti). L'SMI svizzero invece continua ad orientarsi all'America e passa da un nuovo record storico al successivo - quella di ieri é la migliore chiusura giornaliera della storia - é sempre il settore farmaceutico, ben rappresentato nell'indice, a trascinare il rialzo.

Formalmente la tendenza di fondo in Europa é ancora al rialzo - basta però osservare il grafico del DAX per rendersi conto che da inizio novembre gli indici sono in una oscillazione in laterale e non riescono più a tenere il passo con il rialzo della borsa americana.

D'altra parte é probabile che quando il rialzo in America finirà e ci sarà una correzione, questa coinvolgerà anche l'Europa.

Dopo tre sedute con chiusure a 3191-3192 punti pensavamo che l'S&P500 potesse cominciare a correggere. L'indice era in evidente perdita di momentum e non sapevamo se avrebbe seguito le statistiche salendo fino a venerdì o se avesse ceduto prima seguendo puntualmente l'apice degli oscillatori. Ieri sera abbiamo avuto la risposta. L'S&P500 é ulteriormente salito, ha toccato un nuovo massimo storico a 3205.48 punti e ha chiuso vicino al massimo a 3205.37 punti (+0.45%).

Vale quindi l'ipotesi che oggi l'S&P500 si troverà su un massimo significativo. L'obiettivo psicologico a 3200 punti é stato raggiunto e servirà come punto di riferimento alla scadenza odierna dei derivati di dicembre. Oggi avremo una seduta volatile con alcuni scatti incomprensibili - per saldo però gli indici dovrebbero muoversi poco.

L'S&P500 ha aperto a 3195 punti ed é inizialmente sceso a 3192 punti a prendere slancio. Poi finalmente é salito e ha superato i 3200 punti - alle 17.30 ha raggiunto i 3202 punti. Dopo una pausa di un paio d'ore é lievitato fino ai 3205 punti. Sul finale é sceso a 3200 punti e sembrava che come al solito dovesse chiudere con un'ondata di vendite. Invece si é impennato in chiusura e si é fermato a 3205.37 punti (+0.45%). Il Nasdaq100 (+0.71% a 8641 punti) ha fatto ancora meglio mentre DJT (+0.23%) e RUT (+0.32%) sono rimasti indietro. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4458 su 2911, NH/NL a 945 su 263 e volume relativo a 1.0. Il calo dei NH (nuovi massimi a 30 giorni) é incomprensibile e rappresenta un preoccupante segnale di debolezza strutturale - poche azioni trascinano il rialzo mentre il grosso del listino arranca. Gli investitori sono ora euforici - la volatilità VIX é scesa a 12.50 punti (-0.08), il CBOE Equity put/call ratio era ancora basso a 0.54 mentre il Fear&Greed Index é balzato a 90 punti (+3 punti). Gli indicatori di sentiment nel complesso ci dicono che ora la probabilità che l'S&P500 debba correggere é alta.

È forse superfluo aggiungere che i guadagni di ieri hanno reso gli indici ancora più ipercomperati (RSI a 73-74 punti) e in eccesso di rialzo (grande distanza dalle MM a 50 e 200 giorni). È però altamente improbabile che la correzione inizi oggi poiché é l'ultimo giorno della settimana e tutti avranno interesse a ingessare il mercato sui valori attuali in attesa della scadenza dei derivati di dicembre.

Stamattina riappare il rosso sugli schermi ma le minusvalenze sono leggere. Il Nikkei ha perso il -0.03% - Shanghai é in calo del -0.4%. Il future sull'S&P500 scivola a 3209 punti (-2 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.15 vale 3737 punti. Le borse europee apriranno di poco in negativo (-0.1%). Le scadenze dei derivati sono distribuite durante la giornata - i movimenti più importanti sono concentrati a mezzogiorno. Non ci aspettiamo sorprese e prevediamo che le borse stasera chiuderanno senza sostanziali variazioni.

Commento del 19 dicembre

Una copia della seduta di martedì - Apple, Microsoft e Google in calo

Dopo una breve analisi superficiale si fa fatica a riconoscere delle differenze tra la seduta di martedì e quella di ieri. L'S&P500 (-0.04% a 3191.14 punti) si é mosso in soli 7 punti con un minimo a

3191 ed un massimo a 3198 punti - ha chiuso praticamente invariato e durante la seduta ha toccato un nuovo record storico marginale (differenza di 0.26 punti) a 3198.48 punti. Le due ultime candele sul grafico sono uguali e parallele. In Europa ci sono state delle differenze ma le avevamo anticipate nel commento del mattino quando abbiamo scritto: "In linea di massima ci aspettiamo una seduta come ieri ma con perdite minori."

In effetti l'Eurostoxx50 è sceso a 3739 punti (-0.17%) - martedì aveva perso il -0.73%. Lo stesso vale per il DAX con una minusvalenza del -0.49% contro il precedente -0.89%. Entrambi gli indici hanno chiuso sul minimo giornaliero con danni più o meno gravi al trend rialzista. Questa è la seconda seduta negativa. Se martedì poteva solo essere un caso ora il calo sembra diventare un problema. La rottura al rialzo culminata nel nuovo massimo annuale di lunedì è stata negata. Il DAX è tornato tristemente ad oscillare tra i 13000 ed i 13400 punti. Il rialzo è in stallo - finora è tutto quello che si può dire. Parlare di correzione è ancora prematuro. L'Eurostoxx50 non è ancora ricaduto a 3700 punti ma due sedute negative consecutive cominciano a preoccuparci specialmente perché ora anche la borsa americana dovrebbe fare una correzione minore. Una ricaduta a 3700 punti sarebbe un problema per quel che riguarda il trend a medio termine - questo sviluppo sarebbe pessimo poiché sarebbe una conferma che il mercato è in stallo. In generale ci disturba la divergenza negativa sulla RSI (massimi ascendenti sugli indici - massimi discendenti sulla RSI). Come martedì anche ieri FTSE MIB (-0.01% a 23628 punti) e SMI (+0.17% a 10556 punti) hanno fatto meglio delle altre borse europee. Sul FTSE MIB questa è l'unica osservazione possibile visto che l'indice si è mosso in pochi punti, ha marciato sul posto e ha chiuso in pari. L'SMI ha toccato un nuovo massimo storico a 10638 punti. Ha però chiuso 82 punti più in basso salvando "solo" un guadagno di 17 punti. La reazione potrebbe essere un segno di momentaneo esaurimento ma per una conferma dobbiamo aspettare l'esito della seduta odierna. Il trend è ovviamente al rialzo.

A New York c'è stata un'altra seduta noiosa e senza movimenti importanti. Agli investitori l'impeachment del presidente Donald Trump non interessa. È una guerra politica che ha già stufato prima di entrare nel vivo della questione e che non arriverà a nessun risultato concreto. Sarà solo una diatriba che dilanerà il Paese e nuocerà alle Istituzioni.

L'S&P500 ha aperto a 3196 punti, è salito a 3198 punti, è caduta a 3192 punti ed ha poi fatto un ulteriore tentativo di rialzo fino ai 3198 punti. Da tre giorni ogni spinta di rialzo si ferma a 3198 punti - evidentemente qui c'è una resistenza. A metà seduta l'S&P500 si è stabilizzato sui 3195 punti e solo sul finale è caduto sul minimo a 3191.14 punti (-0.04%). Il Nasdaq100 (+0.06% a 8580 punti - nuovo massimo storico a 8608 punti) lo ha imitato. Qui appare una piccola ma significativa differenza - al contrario dei giorni scorsi i tre leaders Apple, Microsoft e Google hanno chiuso in calo - sono stanchi? L'altra differenza è il crollo di Federal Express (-10.03%) - il colosso dei trasporti di merci e della distribuzione di pacchi ha pubblicato risultati trimestrali deludenti e ridotto le previsioni per il 2020. Questo ha fatto scendere l'indice dei trasporti (DJT -0.91%). La teoria di Dow lancia un segnale d'allarme - un rialzo delle borse deve essere sostenuto dal settore dei trasporti - se i trasporti boccheggiano significa che produzione e consumi devono essere in calo. Al crollo di Fedex si contrappone il nuovo massimo storico di Tesla (+3.74%) - molti speculatori prima di fine anno coprono le posizioni short e questo ha un effetto di risucchio verso l'alto. Come martedì il Russell2000 (+0.25%) ha guadagnato terreno.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4025 su 3366, NH/NL a 1025 (non aumentano...) su 289 e volume relativo a 1.1. La volatilità VIX è salita a 12.58 punti (+0.29) mentre la CBOE Equity put/call ratio era ancora (troppo) bassa a 0.49 (!). Il Fear&Greed Index è salito a 87 punti (+2 punti). Dagli indicatori di sentiment arriva un chiaro segnale di possibile imminente correzione.

Restiamo della ferma opinione che dai 3200 punti di S&P500 deve iniziare una correzione con obiettivo sui 3150 punti. Non sappiamo se questa correzione inizia subito o solo dopo la scadenza di venerdì. Ieri per testare questa ipotesi abbiamo aperto una posizione short speculativa sul Nasdaq100 a 8600 punti - abbiamo annunciato questa operazione nel commento tecnico delle 14.00.

Anche stamattina i mercati sono fermi. Il Nikkei ha perso il -0.29% - Shanghai al momento é in pari. Il future sull'S&P500 é invariato a 3199 punti. L'Eurostoxx50 alle 08.00 vale 3742 punti - le borse europee apriranno leggermente positive (+0.1%). Le premesse sono per una seduta tranquilla e senza sostanziali variazioni. I derivati di dicembre scadono domani nel corso della giornata.

Commento del 18 dicembre

La scadenza dei derivati di dicembre dirige i movimenti degli indici

Ieri le borse in Europa si sono mosse in maniera scoordinata. Tra la perdita del DAX (-0.89% a 13287 punti) e il guadagno del FTSE MIB (+0.45% a 23630 punti) c'è una grossa e inabituale differenza. Molto probabilmente questa é la conseguenza di due effetti tecnici. Da una parte certi indici azionari erano decisamente ipercomperati - la candela di lunedì sul grafico era in buona parte sopra il bordo superiore delle Bollinger Bands. Inoltre la scadenza dei derivati di dicembre provoca dei movimenti di assestamento che nulla hanno a che fare con valutazioni di tipo fondamentale o con la tendenza rialzista delle borse. Lunedì hanno predominato i short covering - ieri ci sono state soprattutto le prese di beneficio degli ultimi speculatori long. Ora dovrebbero esserci alcune sedute di calma prima che la scadenza vera e propria provochi una seduta volatile. Cosa intendiamo come seduta di calma l'avete già visto ieri sera a Wall Street. L'S&P500 si é mosso in soli 7 punti (!) e ha chiuso invariato a 3192.52 punti (+0.06%).

Sulla seduta di ieri in Europa c'è poco da aggiungere - quanto c'era da dire lo leggete nei commenti serali sui vari indici. Rileviamo unicamente che le prese di beneficio hanno avuto carattere difensivo. Sono stati venduti titoli ciclici e legati ai consumi mentre sono stati comperati titoli d'energia e di società di pubblica utilità (utilities). Questo spiega il calo di DAX e Eurostoxx50 (-0.73% a 3745 punti), la buona performance del FTSE MIB e la tenuta dell'SMI svizzero (-0.03% a 10539 punti). La ritirata ha avuto ovvie ripercussioni sui tassi d'interesse che sono scesi - questo vuol dire che il future sul Bund é salito a 172.22 punti (+0.22%) con un'interessante rimbalzo dalla MM a 200 giorni.

Quella di ieri per molti indici appare come una normale seduta negativa all'interno di un rialzo di medio termine. Gli indici hanno semplicemente ritracciato buona parte dei guadagni di lunedì. Potrebbe nascere un problema se la rottura al rialzo di venerdì e lunedì venisse negata - concretamente se l'Eurostoxx50 ricadesse sui 3700 punti e il DAX tornasse a 13200 punti. A questo punto sarebbe possibile che il rialzo fosse praticamente finito (come potenziale verso l'alto) e che fino a fine anno si parlerà solo di movimento laterale di tipo distributivo.

La seduta a New York é stata noiosa e priva di spunti. L'S&P500 ha aperto a 3194 punti, é salito a 3198 punti di massimo (nuovo record storico marginale a 3198.22 punti) ed é caduto a 3191 punti di minimo alle 16.00. Dopo 30 minuti la seduta era finita. L'indice é poi oscillato intorno ai 3194 punti fino alla chiusura a 3192.52 punti (+0.03%). Il Nasdaq100 (+0.06% a 8575 punti) e il DJT (+0.11%) si sono comportati in maniera simile. Solo il Russell2000 (+0.45%) ha sovraperformato - questo ha influito positivamente sull'A/D ma non sul numero dei nuovi massimi - strano.

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4280 su 3107, NH/NL a 931 (ieri erano 1299) su 315 (ieri erano 265). La volatilità VIX é salita a 12.29 punti (+0.15), la CBOE Equity put/call ratio erano nuovamente (troppo) bassa a 0.53 mentre il Fear&Greed Index é salito a 83 punti (+3 punti). Finora i dati tecnici sostengono la nostra ipotesi di un massimo intermedio sui 3200 punti - questo massimo doveva verificarsi intorno alla seduta odierna. **Non sappiamo se una correzione inizierà subito o solo dopo la scadenza dei derivati di venerdì - secondo gli oscillatori dovrebbe iniziare oggi - secondo le statistiche il mercato dovrebbe "reggere" fino all'inizio di settimana prossima.**

Stamattina appaiono timidamente dei segnali negativi. Il Nikkei ha perso il -0.55% - Shanghai é in

calo del -0.2%. Ieri sera Federal Express ha pubblicato risultati trimestrali deludenti diminuendo le stime per gli utili dell'anno prossimo - nel dopo borsa l'azione ha perso il -6%. Il future sull'S&P500 perde solo 2 punti a 3193 punti. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3744 punti - le borse europee apriranno praticamente invariate - il DAX dovrebbe perdere un -0.3%.

Oggi verranno pubblicati alcuni dati riguardanti le prospettive economiche in Germania (Ifo) e l'inflazione in Europa. Vedremo se i mercati azionari avranno una reazione. In linea di massima ci aspettiamo una seduta come ieri ma con perdite minori.

Nessuno parla più di criptovalute - noi ogni tanto ci diamo un'occhiata poiché come sapete riteniamo che il trend doveva essere al ribasso fino a fine anno. Negli ultimi 7 giorni il Bitcoin (6640 USD) ha perso il -8% - Ethereum (122 USD), la seconda moneta per capitalizzazione, ha perso il -16%.

Commento del 17 dicembre

Vai, vai, non ti ferma più nessuno - nuovi massimi storici o annuali

Ieri le borse europee hanno avuto un'altra seduta positiva che ha permesso ai maggiori indici (Eurostoxx50 +1.14% a 3773 punti e DAX +0.94% a 13407 punti) di raggiungere dei nuovi massimi annuali. Gli indici hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri e con forti guadagni - **evidentemente il rialzo continua. L'ipercomperato e l'eccesso di rialzo (candele sopra il bordo superiore delle Bollinger Bands) possono frenare la salita ma non sono in grado di bloccarla e provocare una correzione.**

Anche la giornata a Wall Street è stata positiva malgrado che la seduta ha avuto uno svolgimento surreale. L'S&P500 ha aperto in gap up a 3192 punti e dopo un breve ritracciamento a 3188 punti è salito con una lenta parabola al nuovo massimo storico a 3197.71 punti per poi ridiscendere in chiusura a 3191.45 punti (+0.71%). Come notate l'S&P500 si è mosso in soli 9 (!) punti malgrado che il nuovo massimo storico e la vicinanza dei 3200 punti avrebbero potuto provocare entusiasmo e volatilità. Il gap in apertura è rimasto aperto - esaurimento o accelerazione? Il rialzo ha coinvolto tutto il listino ed i maggiori indici sono saliti in maniera omogenea (Nasdaq100 +0.97% a 8570 punti, DJ Transportation +0.85%, Russell2000 +0.73%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5037 su 2430, NH/NL a 1299 su 265 (OK!) e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX è scesa a 12.14 punti (-0.49) mentre la CBOE Equity put/call ratio a 0.61 era neutra. Il Fear&Greed Index è balzato a 82 punti (+7 punti). Abbiamo la solita combinazione di ipercomperato, eccesso di rialzo e investitori euforici e speculativamente orientati al rialzo. Prima della scadenza dei derivati di venerdì è però improbabile che inizi una correzione.

In generale il rialzo iniziato ad ottobre è più forte e costante di quanto ci eravamo immaginati - gli indici stanno salendo verso gli obiettivi massimi che avevamo ipotizzato all'inizio di questa fase di rialzo. Non ci sono correzioni intermedie. Spesso nel passato questo tipo di rialzo è sfociato in un massimo importante e significativo. Per adesso però ci focalizziamo sull'obiettivo indicato nell'aggiornamento di lunedì - 3200 punti di S&P500 verso la metà di questa settimana - ieri l'indice si è fermato a 2 punti dall'obiettivo.

Oggi il nostro commento è breve e conciso. La ragione è semplice. Il rialzo prosegue come da copione e non appare nulla che segnali la possibile fine del movimento e l'inizio di una importante correzione. Osserviamo da vicino alcuni sviluppi interessanti tipo l'aumento dei tassi d'interesse - ieri il reddito dell'US Treasury Bond decennale è salito a 1.89% (+0.07%). In una prima fase questo aumento è un segnale positivo poiché mostra che gli investitori credono in una ripresa della crescita economica e sono più disposti a prendere rischi. Un aumento troppo marcato è però pericoloso poiché rende il mercato azionario relativamente ancora più caro di quanto era già in precedenza. È difficile dire dove si trova il limite del dolore. L'impressione fornita dai grafici è però che una salita nel settore 1.95%-2.00% comincerebbe a stimolare la discussione sul tema e rendere il rialzo delle

borse a rischio.

Stamattina ritroviamo le borse con i soliti lievi guadagni di partenza. Il future sull'S&P500 sale a 3202 punti (+3 punti). Le borse asiatiche copiano il rialzo di ieri in Europa ed America (Nikkei +0.48, Shanghai +1.3%). L'Eurostoxx50 alle 08.40 vale 3773 punti - le borse europee apriranno invariate. Ieri il balzo degli indici é stato marcato - molto probabilmente gli ultimi speculatori short con posizioni a scadenza dicembre sono stati obbligati a comperare e chiudere. Ora questo effetto di short covering dovrebbe finire. È probabile che adesso ci siano alcune seduta di pausa.

Aggiornamento del 16 dicembre

Venerdì 20 scadono i derivati di dicembre - l'anno scorso é stato un minimo - quest'anno sarà un massimo

La tendenza di fondo delle borse é al rialzo. Per ottimizzare la performance bisogna però cercare di capire quando ci possono essere delle fasi negative - in questo caso delle correzioni intermedie in una fase di rialzo. L'analisi tecnica e gli indicatori ci dicono quando esistono le premesse ideali per una correzione. Spesso però sono delle notizie o degli avvenimenti a scatenare una correzione e non tanto il raggiungimento di un determinato livello di ipercomperato o di ottimismo da parte degli investitori. Il mercato delle opzioni ci dice che ora gli investitori sono molto ottimisti e speculativamente troppo orientati al rialzo. Questo situazione può però persistere parecchi giorni senza conseguenze negative. Per cercare una soluzione e trovare il timing ideale bisogna studiare l'agenda e guardare quali avvenimenti futuri possono essere determinati. Settimana scorsa c'erano le elezioni in Gran Bretagna e le riunioni delle Banche Centrali. Si sapeva inoltre che la data del 15 dicembre era cruciale per le trattative in corso tra Cina e Stati Uniti. Se i due Paesi non avessero concluso un accordo commerciale sarebbero entrati in vigore ulteriori dazi punitivi. Settimana scorsa é andato tutto bene - ci sono state solo notizie positive per le borse mondiali e questo ha provocato ulteriori acquisti, una performance positiva e il raggiungimento di nuovi massimi storici o annuali.

Ora il cammino diventa più difficile poiché tutte le buone notizie sono conosciute e sono state scontate dai mercati - fino a fine anno, tranne la solita serie di dati economici, non c'è più niente di importante. Ci sono solo due aspetti tecnici da considerare. Il più importante é la scadenza trimestrale dei derivati di dicembre. Questa é sempre il terzo venerdì del mese - quest'anno é 20 dicembre. L'anno scorso era stata il 21 dicembre - il forte ribasso era finito il lunedì 24 dicembre.

Spesso in occasione di questa scadenza il mercato si trova su un massimo o su un minimo intermedi. Quest'anno non può che essere un massimo. Talvolta il massimo si verifica un paio di giorni prima della scadenza poiché la maggior parte dei traders non aspettano l'ultimo giorno per chiudere le posizioni o effettuare le operazioni di reporting. La nostra ipotesi é quindi che l'S&P500 debba salire sui 3200 punti per mercoledì o giovedì. Poi si ferma uno o due giorni. Dopo corregge...

L'altro aspetto é la liquidità di fine anno e il comportamento del mercato repo. Da settimane ci sono tensioni con balzi del tasso d'interesse overnight sopra il 4%. Non si sa ancora se le operazioni annunciate venerdì dalla FED basteranno a riportare l'ordine - bisognerà vedere se oggi i tassi overnight scendono e cadono sotto la soglia del 2% - solo in questo caso si potrà tirare un sospiro di sollievo e essere sicuri che fino all'inizio dell'anno prossimo da questo fronte non arriveranno rischi per il rialzo delle borse.

Stamattina i mercati sono come al solito - questo significa che il future (scadenza marzo) sull'S&P500 guadagna altri 8 punti a 3184 punti e il resto segue. Il Nikkei perde il -0.29% - Shanghai sta guadagnando il +0.6%. Alle 08.00 l'Eurostoxx50 vale 3754 punti - le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.6%. Bisogna però fare attenzione - formalmente gli indici si muovono ancora sotto i massimi di venerdì quando il future sull'S&P500 aveva toccato i 3185 punti

e l'Eurostoxx50 era salito sul nuovo massimo annuale a 3765 punti. È possibile che dopo queste buone aperture ci sia un semplice ritracciamento e un'oscillazione in laterale. Le premesse sono per una seduta positiva. Saremmo però stupiti se dai livelli d'apertura gli indici riuscissero a fare ulteriori sensibili progressi.

Commento del 14-15 dicembre

Rialzo fino a fine anno o fine alla prima decade di gennaio - si riapre la discussione riguardante obiettivo

Venerdì l'Eurostoxx50 (+0.67% a 3731 punti) ha toccato un nuovo massimo annuale a 3765 punti - in serata l'S&P500 (+0.01% a 3168.80 punti) ha raggiunto un nuovo massimo storico a 3182.68 punti. **Nuovi massimi sono un segnale inequivocabile e indiscutibile di rialzo. Finora non appare nessuna forte divergenza, segnale d'esaurimento di trend o d'inversione di tendenza che possano mettere in discussione il rialzo di medio termine.** I cicli e la stagionalità ci aiutano a fissare la durata del movimento - da ottobre scriviamo che questa fase deve durare fino a fine anno o fino alla prima decade di gennaio del 2020. Più difficile è fissare un obiettivo poiché ci sono numerosi metodi. Nell'analisi del 9-10 novembre abbiamo per la prima volta presentato la variante di un target sull'S&P500 a 3250-3300 punti. All'inizio questo obiettivo non sembrava verosimile e non godeva dei nostri favori. In mancanza di correzioni intermedie la pendenza del trend ha però come sbocco i 3250 punti intorno al 6 di gennaio dell'anno prossimo.

Con questo obiettivo abbiamo sempre avuto un problema - l'elevata valutazione fondamentale del mercato. La borsa americana è oscenamente cara e non sembra avere margini di apprezzamento. Come vedete nella tabella sottostante gli analisti di Wall Street, che a causa del conflitto d'interesse tendono ad essere ottimisti, condividono la nostra opinione. Per la fine del 2020 prevedono un target per l'S&P500 di 3280-3300 punti basandosi su utili (earnings) di 172-174 USD per le 500 azioni dell'indice. È interessante osservare i dati risalenti all'anno scorso - il target per la fine del 2019 era a 3056-3090 punti con utili di 173 USD. Malgrado un ristagno degli utili l'S&P500 cresce di un +10% - si prevede quindi una malsana espansione dei P/E provocata dalla liquidità e dalla mancanza di alternative d'investimento. Il punto è però che per la fine dell'anno prossimo il potenziale di rialzo è del +2.5%/+4% - se questo potenziale viene già sfruttato nel prossimo mese cosa potrebbe poi succedere nel 2020?

Strategists' S&P 500 Index Estimates for Year-End 2020

Barclays	Maneesh Deshpande	3,300	\$166.00
Canaccord	Tony Dwyer	3,350	\$176.00
Citigroup	Tobias Levkovich	3,300	\$174.25
Credit Suisse	Jonathan Golub	3,425	\$173.00
Deutsche Bank	Binky Chadha	3,250	\$175.00
Evercore ISI	Dennis DeBusschere	3,400	\$178.00
Goldman Sachs	David Kostin	3,400	\$174.00
Jefferies	Sean Darby	3,300	\$176.00
Morgan Stanley	Mike Wilson	3,000	\$162.00
Ned Davis	Ed Clissold	3,325	*
RBC	Lori Calvasina	3,350	\$174.00
Scotiabank	Hugo Ste-Marie	3,350	\$167.00
Societe Generale	Sophie Huynh	3,050	\$164.00
Stifel Nicolaus	Barry Bannister	3,265	\$169.63
UBS	Francois Trahan	3,000	\$170.00
	Mean	3,280	\$171.99
	Median	3,300	\$174.00
	High	3,425	\$178.00
	Low	3,000	\$162.00

Una settimana fa vi avevamo detto che il rialzo dei mercati azionari era formalmente ripreso dopo una mini correzione di due giorni. A causa dell'eccessivo ottimismo degli investitori credevamo però che doveva ancora esserci una fase di consolidamento e ci aspettavamo una settimana più o meno in pari. Non abbiamo fatto i conti con Donald Trump, Boris Johnson e Jerome Powell. America e Cina hanno raggiunto un accordo commerciale parziale - non si conoscono i dettagli del documento ma almeno gli Stati Uniti hanno rinviato l'introduzione di ulteriori dazi punitivi prevista il 15 dicembre. In Gran Bretagna i conservatori di Boris Johnson hanno vinto le elezioni e hanno la maggioranza assoluta in Parlamento - da questa posizione di forza il primo ministro è in grado di far ratificare e siglare finalmente l'accordo con l'UE e realizzare la Brexit entro il 31 gennaio 2020. Infine la FED ha annunciato una enorme immissione di liquidità sul mercato interbancario che risolve almeno fino all'inizio dell'anno prossimo i problemi sul mercato repo che aveva provocato preoccupanti impennate dei tassi d'interesse overnight. **Insomma tra giovedì e venerdì si è trovata una soluzione a problemi che affliggevano i mercati finanziari da mesi.** Ed ora? Sell on good news? Vediamo quale è stata la risposta degli investitori.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+1.05% a 3731 punti
DAX	+0.88% a 13282 punti
SMI	-0.33% a 10429 punti
FTSE MIB	+0.63% a 23329 punti
S&P500	+0.73% a 3168.80 punti
Nasdaq100	+1.08% a 8487 punti

Il rally di giovedì è continuato venerdì - nel corso della giornata però sono arrivate le prese di beneficio e gli indici hanno chiuso lontani dai massimi giornalieri e con volumi in aumento. **Senza poter parlare di reversal sono apparsi sintomi di esaurimento.**

Le borse europee hanno aperto con un balzo del +1.4% e fino a mezzogiorno hanno ancora guadagnato qualche punto. Nel pomeriggio sono scese e a fine giornata hanno salvato solo un moderato guadagno. L'Eurostoxx50 ha toccato un nuovo massimo annuale a 3765 punti e ha chiuso 34 punti più in basso a 3731 punti (+0.67%). Il DAX lo ha imitato con un massimo annuale a 13423 punti e una chiusura a 13282 punti (+0.46%). FTSE MIB (-0.26% a 23329 punti) e SMI (-0.21%) hanno invece chiuso in perdita - per la borsa italiana questa è forse una conseguenza della sovraperformance di giovedì - per la borsa svizzera invece il problema è la struttura difensiva dell'indice. **In generale la rottura al rialzo non è ancora definitiva poiché i precedenti massimi non sono stati superati nettamente e gli indici (Eurostoxx50 e DAX) in chiusura sono ricaduti sotto i precedenti massimi di novembre. Formalmente l'Eurostoxx50 è ancora legato all'oscillazione in laterale intorno ai 3700 punti.**

Malgrado il trend rialzista non sembra esserci molto spazio verso l'alto visto che la rottura è stata venduta.

La seduta a New York ha soddisfatto le nostre attese. Malgrado il fuoco pirotecnico del mattino, nei commenti sugli indici americani alle 14.00 abbiamo previsto prese di beneficio e una chiusura in pari. In effetti l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 3182.68 punti ma ha poi chiuso a 3168.80 punti (+0.01%). L'indice si è mosso in 26 punti e ha chiuso al centro del range giornaliero. Chi si aspettava che le buone notizie potessero scatenare un rally è rimasto deluso.

La seduta al NYSE è stata equilibrata con A/D a 3640 su 3786, NH/NL a 1009 (in calo!) su 398 (in aumento!) e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX è crollata a 12.63 punti (-1.31), la CBOE Equity put/call ratio era nuovamente bassa a 0.55 (MM a 10g a 0.60) e il Fear&Greed Index è salito a 75 punti (+1 punto). La tecnologia si è distinta con un balzo del Nasdaq100 a 8487 punti (+0.25%) e nuovi record storici di Apple (+1.36%) e Microsoft (+0.84%). Trasporti (DJT -0.13%) e PMI (Russell2000/RUT -0.42%) hanno invece terminato la seduta in calo.

Ora ci ritroviamo in una situazione tecnica conosciuta. Il momentum punta al rialzo. La partecipazione è deludente e rende il trend fragile e a rischio di correzione. Gli investitori sono euforici. Abbiamo delle divergenze a livello di RSI con massimi discendenti. La tendenza di fondo della borsa americana è saldamente al rialzo con il 69.2% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni e il Bullish Percent Index sul NYSE a 63.17 punti. **Ci sono però nuovamente le premesse tecniche ideali per una correzione minore di al massimo 3%. Psicologicamente il mercato è in un momento difficile poiché dopo tutte le buone notizie non si capisce cosa potrebbe spingere le borse ancora più in alto.**

Da come si presenteranno i mercati lunedì vedremo se in effetti c'è voglia di correzione o se invece passiamo direttamente al rally natalizio.

Commento del 13 dicembre

Trump annuncia un accordo, Boris Johnson stravince e la FED inonda il mercato repo di liquidità - le borse decollano

Ieri fino nel tardo pomeriggio i mercati finanziari erano tranquilli - le borse europee alle 15.35 erano in leggera perdita. Poi Donald Trump ha twittato che un accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina era stato praticamente stato raggiunto. Le borse hanno reagito immediatamente e gli indici azionari sono decollati. Le borse europee hanno chiuso con guadagni del +0.5% circa (Eurostoxx50 +0.51% a 3706 punti). L'S&P500 alle 16.20 ha toccato un nuovo record storico a 3176.28 punti e ha chiuso a 3168.57 punti (+0.86%). **Questa forte accelerazione sopra il precedente massimo a 3154 punti di novembre conferma la ripresa del rialzo.**

Le notizie positive non si fermano qui. I Conservatori di Boris Johnson hanno vinto le elezioni in Gran Bretagna e conquistano la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento - finalmente la situazione politica si sblocca e i mercati finanziari reagiscono con un sospiro di sollievo - la borsa di Londra sale e la sterlina inglese si rafforza. Infine la FED americana ha comunicato quali saranno le operazioni repo fino alla fine dell'anno. Con sorpresa (e in parte sgomento) ci si è resi conto che la Banca Centrale americana intende inondare il mercato con 500 Mia di USD di liquidità per evitare ulteriori tensioni in vista della chiusura di fine anno. Naturalmente questo da un'ulteriore spinta alle borse e provoca un terremoto sui tassi d'interesse e sull'USD - il cambio EUR/USD è schizzato fino a 1.12 e si trova ora a 1.1165.

Per l'analisi tecnica è evidente che la borsa americana ha finito la fase di consolidamento e ha ripreso il rialzo che dovrebbe terminare solo a fine anno o nella prima decade di gennaio del 2020. Gli indici azionari europei non hanno ancora raggiunto dei nuovi massimi annuali ma dovrebbero seguire. Il problema a breve è che questa serie di notizie ha scatenato l'euforia.

Secondo noi l'effetto di queste notizie non dovrebbe durare a lungo - seguiranno certamente delle prese di beneficio. Si tratterà di capire se questa spinta di rialzo è sostenibile o se invece è la premessa per una correzione più importante. Alcuni movimenti sono solo all'inizio come mostra stamattina la rottura al ribasso sul Bund (171.18, -0.33%) che ieri ha scatenato un rally dei titoli bancari (SX7E +2.76% a 96.12 punti). Oggi godiamoci la continuazione del rialzo - nell'analisi del fine settimana avremo il tempo di fare il punto della situazione dopo questo terremoto che è avvenuto su più fronti.

L'S&P500 ha aperto sul minimo a 3138 punti. Dopo il tweet di Donald Trump ([ma per lui non vale il reato di manipolazione del mercato?](#)) la borsa è decollata e alle 16.20 l'S&P500 ha raggiunto un nuovo massimo storico a 3176.28 punti. Il Nasdaq100 ha contemporaneamente toccato un nuovo record storico a 8493 punti. Poi è tornata la calma - l'indice è ridisceso a 3151 punti ed è risalito per chiudere a 3168.57 punti (+0.76%). La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 4932 su 2525, NH/NL a 1239 su 352 e volume relativo a 1.1. I dati sulla partecipazione sono convincenti. Il rialzo ha coinvolto tutto il listino (Nasdaq100 +0.76% a 8466 punti, DJT +1.03%, RUT +0.79%). La volatilità VIX è caduta a 13.94 punti (-1.05) mentre la CBOE Equity put/call ratio era molto bassa a 0.45 (!!!) - i dati sul sentiment mostrano una tale speculazione al rialzo da denotare euforia. L'S&P500 per la prima volta da ottobre ha bucato il bordo superiore delle Bollinger Bands - le premesse per una correzione o una reazione negativa sono ideali. Stamattina, come pura operazione di trading speculativa a corto termine e in controtendenza, abbiamo venduto il future sull'S&P500 a 3182 punti.

Stamattina irrompono sul mercato tutti gli influssi delle notizie di ieri. Il Nikkei ha fatto un balzo del +2.55%. Shanghai sale del +1.8%. Il future sull'S&P500 guadagna altri 14 punti a 3182 punti. L'Eurostoxx50 poco prima dell'apertura vale 3760 punti - il massimo annuale era finora a 3733 punti. Le borse europee apriranno in gap up con guadagni di circa il +1.4%. Soggettivamente ci sembra che gli investitori stiano esagerando - non crediamo che il rally possa continuare anche se la seduta odierna sarà sicuramente positiva.

Commento del 12 dicembre

Seduta positiva - le borse per saldo marciano sul posto e tornano alla chiusura di venerdì scorso

Ieri le borse hanno guadagnato qualche punto - è stata però una prestazione opaca e poco convincente visto che non c'è stato un miglioramento sensibile degli indicatori tecnici. Gli indici si sono mossi poco e nel range delle precedenti tre sedute. La caduta di lunedì è stata compensata ed ora le borse si trovano nuovamente sul livello di chiusura di venerdì scorso.

La riunione della FED non ha creato sorprese - i tassi d'interesse di riferimento non cambiano. Le reazioni dei mercati sono state tiepide - dopo l'annuncio i tassi d'interesse di mercato sono scesi (reddito dell'USTBonds decennale a 1.79%, -0.06%), il cambio EUR/USD è salito a 1.1140 (superando la resistenza intermedia a 1.1080) e l'S&P500 ha guadagnato una decina di punti (+0.29% a 3141.63 punti). L'S&P500 si trova nuovamente a soli 13 punti dal record storico del 27 novembre a 3154 punti. Il trend è evidentemente al rialzo ma finora non appare abbastanza forza d'acquisto per un'accelerazione e un nuovo massimo storico.

La seduta in Europa si è svolta come quella di martedì - la mattina, dopo l'apertura praticamente in pari, c'è stata una breve caduta - è seguito un recupero nel pomeriggio. La differenza rispetto a martedì è che il movimento è stato meno accentuato - il calo del mattino è stato modesto e di breve durata. Il recupero è stato più solido e ha permesso ai maggiori indici di riferimento di guadagnare a fine giornata un +0.5%. L'Eurostoxx50 (+0.43% a 3687 punti) è nuovamente a soli 13 punti dai 3700 punti. Il DAX (+0.58% a 13146 punti) è tornato a ridosso dei 13200 punti. Da inizio novembre l'Eurostoxx50 e il DAX girovagano intorno a questi valori. Da inizio novembre il rialzo in Europa è in stallo. Il tempo passa e molti stanno perdendo la convinzione e la pazienza - se a breve gli indici non ricominciano decisamente a salire c'è il rischio che i traders long gettino la spugna, vendano e diano inizio ad una correzione. Questo problema appare chiaramente sul grafico del FTSE MIB (+0.14% a 23155 punti) che da novembre mostra una pericolosa serie di massimi discendenti.

L'SMI svizzero è salito del +0.14% a 10405 punti. Nulla di importante. La correlazione con l'S&P500 (+0.29%) però funziona ancora.

Anche la seduta a New York è stata tranquilla malgrado la riunione della FED. L'S&P500 ha aperto a 3135 punti, si è impennato fino ai 3141 punti ed è tornato a 3134 punti. Dopo questo singhiozzo l'indice è rimasto fermo fino alle 20.00. Dopo il comunicato della FED l'indice è salito a brevi ondate fino ai 3144 punti e ha chiuso poco più in basso a 3141.63 punti (+0.29%). Quella che può sembrare una seduta movimentata è in realtà un movimento in soli 11 punti! Il resto del mercato ha seguito docilmente (Nasdaq100 +0.58% a 8402 punti, DJT +0.46%, RUT +0.01%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4650 su 2727, NH/NL a 680 su 376 (aumento dei NH - NL invariati) e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è scesa a 14.99 punti (-0.69). Riappare la speculazione al rialzo con il CBOE Equity put/call ratio basso a 0.52.

Ripetiamo - la situazione tecnica è quella di venerdì scorso che abbiamo descritto nell'analisi del fine settimana.

Oggi ci sono le elezioni in Gran Bretagna e le riunioni di BNS e BCE. Non ci aspettiamo rilevanti sorprese. I conservatori di Boris Johnson vinceranno e i tassi d'interesse in Europa rimarranno invariati. Quasi tutto è già scontato nei corsi attuali - pensiamo quindi che le reazioni dei mercati saranno modeste. Le speculazioni si concentrano sulla sterlina inglese - le borse invece non dovrebbero essere coinvolte. La conferma delle previsioni dovrebbe avere un effetto in generale positivo.

Il future sull'S&P500 sale a 3147 punti (+4 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.10 vale 3691 punti - le

borse europee apriranno con leggeri guadagni (+0.2%) - la BCE comunicherà le sue decisioni alle 13.45 - fino alla conferenza stampa di Christine Lagarde delle 14.30 pensiamo che le borse staranno ferme. Poi, seguendo schemi collaudati, gli indici dovrebbero guadagnare ancora qualche punto.

Commento dell'11 dicembre

Investitori nervosi provocano forti oscillazioni ma per saldo gli indici si muovono appena

Ieri mattina le borse europee e l'Eurostoxx50 (-0.01% a 3671 punti) sono state travolte da un'inspiegabile ondata di vendite - alle 12.30 gli indici erano scesi sui minimi - l'Eurostoxx50 era caduto a 3625 punti - il DAX stava perdendo il -1.4%. Poi c'è stato un lieve recupero. Dopo le 14.00 gli americani hanno ripetuto la solita favola che l'accordo commerciale con la Cina sarebbe vicinissimo e che le nuove tariffe punitive che devono essere introdotte il 15 dicembre verranno annullate. Le borse sono ripartite al rialzo con entusiasmo e la sera l'Eurostoxx50 ha chiuso praticamente in pari. DAX (-0.27% a 13070 punti) e SMI (-0.43%) non sono riusciti a colmare completamente le perdite del mattino e hanno avuto una seduta negativa. Il FTSE MIB (+0.72% a 23122 punti) ha compensato la perdita del giorno prima che come pensavamo si è rivelata causale. In fondo è stata una giornata con un nulla di fatto che mostra però il nervosismo degli investitori e come facilmente gli indici possono muoversi al ribasso. La MM a 50 giorni sembrano un buon supporto che ieri hanno aiutato Eurostoxx50 e DAX a rimbalzare.

Naturalmente, come succede da settimane, alle notizie positive riguardanti i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina sono seguite le smentite e tranne le solite voci incontrollate non è stato comunicato nulla di concreto. L'euforia che nel pomeriggio aveva fatto risalire le borse europee e aveva fatto salire i futures americani è sparita nel corso della giornata. L'S&P500 (-0.11% a 3132.52 punti) ha così avuto una seduta leggermente negativa e sul grafico appare una piccola candela rossa con minimo e massimo discendenti. **Questo conferma semplicemente che al momento la borsa americana non ha la forza per salire su un nuovo record storico. Non sappiamo ancora se deve semplicemente consolidare o correggere prima di continuare il rialzo.**

L'S&P500 ha aperto a 3133 punti e dopo una caduta iniziale a 3126 punti è velocemente risalito a 3142 punti. Da qui è oscillato per ore scendendo leggermente e verso le 21.15 era a 3135 punti. Sul finale l'S&P500 si è tuffato a 3128 punti ed è risalito a 3132.52 punti (-0.11%). Leggendo sembra essere stata una giornata movimentata. In realtà l'indice si è mosso in soli 16 punti e minimo e massimo si sono verificati nella prima ora e mezza della seduta.

Come spesso succede ultimamente il mercato si è mosso in maniera omogenea (Nasdaq100 +0.10% a 8354 punti, DJT -0.44%, RUT +0.13%).

La teoria di Dow dice che il rialzo di Dow Jones Industrial e [Dow Jones Transportation](#) deve proseguire in parallelo - i nuovi massimi di un indice devono essere confermati dall'altro. Molti analisti guardano quindi con scetticismo al Dow Jones Transportation che da quasi due anni non va da nessuna parte e si limita a fare ampie oscillazioni intorno ai 10500 punti. Secondo molti la mancata conferma dei record del DJ Industrial da parte del DJT significa che presto o tardi il DJI deve cadere insieme al resto del mercato. È ormai mesi che questa teoria non funziona e noi non ci preoccupiamo particolarmente.

La seduta al NYSE è stata di poco negativa con A/D a 3594 su 3780, NH/NL a 569 su 375 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 15.68 punti (-0.18) mentre la CBOE Equity put/call ratio era alta a 0.76. I dati sul sentiment sono contraddittori.

Stamattina le borse sono nuovamente ferme. Il future sull'S&P500 è invariato a 3135 punti.

L'Eurostoxx50 alle 08.15 vale 3670 punti. Le borse europee apriranno senza sostanziali variazioni. Oggi si riunisce la FED americana. Le valutazioni e decisioni di Jerome Powell e colleghi verranno rese note alle 20.00. I tassi d'interesse rimarranno invariati - forse ci saranno notizie interessanti su

quello che molti definiscono come il QE4 - sono le operazioni repo che la FED conduce da settimane per colmare un deficit di liquidità nel mercato interbancario.

Probabilmente le borse europee oggi si muoveranno poco o niente. Vedremo se dopo le 20.00 la borsa americana si risveglia.

Per la cronaca il Nikkei ha perso il -0.14% - Shanghai sale del +0.2%. Niente di eccitante...

Commento del 10 dicembre

Seduta moderatamente negativa e generalmente in trading range senza un significato particolare

Ieri le borse europee (Eurostoxx50 -0.55% a 3672 punti) ed americana (S&P500 -0.32% a 3135.96 punti) hanno avuto una seduta negativa. Hanno chiuso sul minimo giornaliero e con moderate perdite. Non è apparsa una particolare pressione di vendita - i volumi di titoli trattati erano in calo e sotto la media di lungo periodo mentre il numero dei nuovi minimi a 30 giorni è aumentato di poco. In generale si è trattato di una seduta nel range di venerdì - se ci sono state delle uscite dal range si sono verificate verso l'alto e all'inizio della seduta. **L'impressione è quindi di una normale seduta negativa all'interno di una fase di rialzo - è logico che ci sia una pausa e delle prese di beneficio prima degli importanti appuntamenti settimanali con le elezioni in Gran Bretagna e le riunioni delle Banche Centrali.**

L'S&P500 (-0.32% a 3135.96 punti) venerdì si era fermato a 3146 punti - era a soli 8 punti dal massimo storico a 3156 punti. Ieri ha toccato un massimo a 3149 punti e poi è ricaduto. Spesso quest'anno c'è stata una lunga pausa di consolidamento prima di una rottura al rialzo - l'ultima volta è successo ad ottobre con 8 sedute di pausa a ridosso dei 3022-3028 punti. È possibile che la storia si ripeta.

Ieri abbiamo notato solo una reazione molto strana - la volatilità VIX è balzata a 15.86 punti (+2.24) - con una perdita di 10 punti sull'S&P500 ci saremmo aspettati un incremento di un +0.5 punti sulla volatilità VIX. C'è una divergenza - la VIX segnala che qualcuno si aspetta nel prossimo futuro un mercato con maggiori movimentati e una correzione dell'S&P500 - vedremo chi ha ragione e se questa anomalia si ripete oggi.

Ieri le borse europee hanno dato segni di stanchezza. Gli indici hanno aperto in pari - delle vendite li hanno fatto scendere di un -0.2% nella prima ora di contrattazioni. Poi fino in serata è successo ben poco. Solo sul finale ci sono state ulteriori vendite ispirate dagli Stati Uniti e gli indici hanno chiuso sul minimo giornaliero. Eurostoxx50 (-0.55% a 3672 punti) e DAX (-0.46% a 13105 punti) si sono comportati alla stessa maniera. Il FTSE MIB (-0.97% a 22957 punti) ha perso qualcosa in più ma l'evento sembra casuale. L'SMI svizzero (-0.28% a 10434 punti) si è difeso meglio - la correlazione con l'S&P500 (-0.32%) continua a stupire.

Anche a Wall Street abbiamo avuto una giornata piuttosto tranquilla - l'S&P500 si è mosso in soli 13 punti ed ha perso 10 punti. La piccola candela rossa sul grafico è completamente contenuta in quella di venerdì. L'indice ha aperto a 3141 punti e all'inizio è ancora salito a 3148 punti. Dopo un'ora di pausa su questo livello con un massimo giornaliero a 3149 punti l'indice è sceso fino alle 20.15 quando ha raggiunto i 3137 punti. È rimbalzato 4 punti e sul finale è caduto sul minimo e ha chiuso a 3135.96 punti (-0.32%). Ancora una volta il mercato è stato molto omogeneo (Nasdaq100 -0.41% a 8362 punti, DJT -0.38%, RUT -0.26%) - si ha quasi l'impressione che qualcuno controlli il mercato tramite i futures sui grandi indici - sintomi di paranoia?

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 3156 su 4222, NH/NL a 701 su 304 (+88 rispetto a venerdì - non molti ma bisogna tenerli d'occhio) e volume relativo a 0.95. La CBOE Equity put/call ratio era neutra a 0.64.

Stamattina i mercati sono fermi e stabili. Il Nikkei ha perso il -0.09% - Shanghai guadagna il +0.1%. Il future sull'S&P500 sale a 3137 punti (+3 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.05 vale 3670 punti. Le borse europee apriranno senza sostanziali variazioni. Alle 11.00 verranno pubblicati gli indici ZEW tedeschi - vedremo se i numeri confermeranno che la contrazione dell'economia della Germania si è fermata. Non ci aspettiamo però sensibili reazioni da parte delle borse.

Aggiornamento del 9 dicembre

Elezioni in Gran Bretagna (giovedì) e riunioni di FED (mercoledì) e BCE / BNS (giovedì)

Questa settimana si parlerà soprattutto di Gran Bretagna, dove l'esito delle elezioni darà un impulso decisivo alla Brexit, e delle riunioni delle Banche Centrali. Non crediamo però che questi eventi possano influenzare in maniera determinata lo sviluppo dei mercati finanziari. I Conservatori del Premier Boris Johnson vinceranno le elezioni - si tratta solo di capire con quale maggioranza - più seggi avranno in parlamento e più facile sarà far passare l'accordo trattato da Johnson con l'UE sulla Brexit. Negli Stati Uniti, in Svizzera e in Europa si riuniscono le Banche Centrali per discutere ed eventualmente adattare la politica monetaria. I tassi d'interesse rimarranno invariati. Potrebbero solo esserci delle interessanti affermazioni durante le conferenze stampa. Fino a quando il flusso di liquidità a basso prezzo è assicurato è poco probabile che le borse abbiano dei seri problemi.

Insomma - malgrado gli eventi ci aspettiamo una settimana all'insegna della stabilità e questo è anche quanto appare stamattina sui mercati finanziari. Il Nikkei, malgrado un dato positivo sulla crescita economica in Giappone (PIL 3. trimestre +0.4%), sale solo del +0.33% - Shanghai è in pari. Il future sull'S&P500 scivola a 3143 punti (-3 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.00 vale 3691 punti - le borse europee apriranno senza sostanziali variazioni. I cambi sono stabili, i tassi d'interesse su EUR e USD sono in leggero calo mentre il prezzo di petrolio e gas naturale (-4%) scendono. Con premesse del genere è poco probabile che avremo una seduta decisamente positiva. Una chiusura stasera con deboli perdite è la variante più probabile.

Commento del 7-8 dicembre

Il business della paura - la previsioni di catastrofe si vendono bene

In cima alla lista dei saggi più venduti in Germania c'è il libro "Der grösste Crash aller Zeiten" (Il più grande crash di tutti i tempi) di Friedrich e Weik. La gente si dimentica facilmente che questi due autori avevano già pubblicato nel 2014 il libro "Der Crash ist die Lösung" (Il crash è la soluzione) - il crash non c'è stato. Nella lista dei dieci saggi più venduti c'è anche "Weltsystemcrash" (Il crash del sistema mondiale) di Max Otte. Se andate su Amazon e guardare le opere scritte da questo autore vedrete che pubblica un libro con profezie di catastrofi finanziarie praticamente ogni due anni - Il problema è che riesce anche a venderli. Evidentemente il business della paura funziona. Si avvicina una pesante correzione delle borse? Forse. Questo rischio esiste praticamente sempre. Gli autori però non hanno informazioni migliori che il resto degli analisti e non possiedono particolari capacità nel prevedere lo sviluppo di economia e mercati finanziari. Sono semplicemente dei bravi affabulatori che sfruttano con semplici argomenti il bisogno della gente di prevedere il futuro. Inoltre sembra che molta gente abbia paura e contemporaneamente sia affascinata dalle catastrofi - come gli amanti dei film dell'orrore.

Se queste persone fossero così brave a prevedere il futuro non avrebbero bisogno di passare il tempo a scrivere libri, tenere conferenze o partecipare a talk show. Dovrebbero solo investire e dopo qualche anno sarebbero milionari. Purtroppo non è così semplice. A febbraio di quest'anno il manager di fondi Florian Homm ha pubblicato "Der crash ist da" (Il crash è qui). Probabilmente era

stato ispirato dalla caduta del -19% di dicembre 2018. Quello che l'autore preferisce non raccontare è però che il suo fondo "Absolute Capital Management" è fallito nel 2007 provocando pesanti perdite ai suoi investitori.

Il rialzo delle borse dura da dieci anni, nell'economia appaiono tendenze recessive, le Banche Centrali stanno conducendo il più grande esperimento monetario della storia - questo però non significa ancora che un crollo del sistema finanziario è vicino ed inevitabile. Non appare nulla all'orizzonte in grado di far tracollare le economie mondiali ed i mercati. Speriamo di vederlo arrivare con un certo anticipo. Non offriamo però nessuna garanzia.

A questo punto è forse necessario un commento riguardante la nostra attività. Anche noi siamo nel business delle previsioni. Ci sono però due importanti differenze.

- Scrivere questi commenti di analisi (soprattutto tecnica) non è un'attività lucrativa. Mi servono per strutturare la mia giornata e a preparare la mia attività di trading e di investimento. Pensavo attraverso il sito di acquisire clienti per la gestione patrimoniale ma mi sono reso conto che non funziona - si tratta di due tipi di clienti diversi.

- Nei commenti facciamo delle previsioni - è necessario poiché i lettori hanno bisogno un messaggio chiaro. L'analisi tecnica è basata su grafici, dati e cifre - descrive la situazione attuale dei mercati finanziari e quali sono le intenzioni degli investitori. Non è una scienza esatta per quel che riguarda l'estrapolazione del futuro sulla base dell'analisi del presente. C'è sempre un margine d'errore più o meno ampio. L'importante è saper collegare la previsione ad una probabilità.

Insomma - non abbiamo la pretesa di essere degli oracoli. Non siamo nel business della paura - non prevediamo dei crash - al massimo diciamo che, in un determinato momento, la costellazione tecnica è simile ad una di quelle che nel passato ha preceduto un crash. A questo punto bisogna fare molta attenzione.

Al momento nulla suggerisce che le borse sono vicine al collasso. Da mesi prevediamo una fase di rialzo da circa metà ottobre fino alla fine dell'anno o fino alla prima decade di gennaio del 2020. Spesso in questo periodo abbiamo detto che esistevano le premesse ideali per una correzione minore (-3%). Finora di correzioni si è visto poco o niente. il nostro scenario si sta sviluppando a grandi linee come previsto. Vediamo a che punto siamo.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-0.30% a 3692 punti
DAX	-0.53% a 13166 punti
SMI	-0.28% a 10463 punti
FTSE MIB	-0.33% a 23182 punti
S&P500	+0.16% a 3145.91 punti
Nasdaq100	-0.07% a 8397 punti

Nella scorsa settimana c'è stata una minicorrezione tra lunedì e martedì. Parliamo di minicorrezione perché non esistono neanche le condizioni per una correzione minore che dovrebbe durare almeno tre giorni e comportare un calo di circa il -3%/-5% - l'S&P500 ha perso poco più di 70 punti. Per il resto della settimana le borse hanno recuperato con un'accelerazione venerdì provocata dai buoni dati sul mercato del lavoro americano (job report di novembre). Per saldo le borse europee hanno perso qualche punto mentre l'S&P500 americano ha guadagnato 5 punti e il Russell2000 (+1.18%) ha toccato un nuovo massimo annuale. A livello di punti non è cambiato molto. La differenza è che nel frattempo le medie mobili (MM) sono salite diminuendo l'eccesso di rialzo e le RSI sono tornate sui 55 (Eurostoxx50) - 64 punti (S&P500) facendo rientrare l'ipercomperato sotto i limiti di guardia. A breve c'è quindi nuovamente un pò di spazio verso l'alto (+1%/+2%) prima che gli eccessi impongano un'altra pausa o correzione minore.

Riassumendo il rialzo ad ondate è destinato a continuare e per ora non possiamo che confermare il modesto potenziale di rialzo e la scadenza ciclica della prima decade di gennaio. Possiamo gettare uno sguardo più in avanti. A gennaio ci aspettiamo una correzione più importante -

stiamo preparando lo scenario per il 2020 e per ora ci sembra di intravedere un anno volatile ma per saldo senza sostanziali variazioni negli indici borsistici. Malgrado che adesso pensiamo che le borse possano salire ancora per un mese non riusciamo a consigliare posizioni long a causa delle ricche valutazioni e dello scarso potenziale. Se si compera dopo una correzione le probabilità di guadagno sono maggiori - in mancanza di una correzione i 100-150 punti di S&P500 che mancano ancora fino al target a 3250-3300 punti sono pochi e possono corrispondere al margine d'errore.

Venerdì le borse europee hanno aperto in guadagno (+0.5%) e sono oscillate in laterale e in pochi punti fino alle 14.30. Dopo il job report sono salite per un'ora (un altro +0.5%) e si sono nuovamente fermate fino alla chiusura. Tutti gli indici hanno chiuso sul massimo giornaliero e con forti guadagni di circa l'1%. L'Eurostoxx50 si è fermato a 3692 punti (+1.21%) - alle 22.00 valeva 3694 punti - è tornato su quei 3700 punti che valgono da un mese come punto di riferimento. Formalmente le borse europee sono ancora in una fase di rialzo. Da circa un mese marciano però sul posto mentre la borsa americana ha proseguito il rialzo. Questa debolezza relativa sembra permanente e confermata dalla caduta di circa il -2% di lunedì e dalla performance settimanale negativa. **Se l'S&P500 nei prossimi 30 giorni guadagna ancora 100 punti e le borse europee si comportano ancora in questa maniera sembra che l'Eurostoxx50 possa salire al massimo di un centinaio di punti.**

L'S&P500 ha aperto a 3134 punti ed è subito balzato a 3140 punti. Poi è salito fino alle 17.40 e ha raggiunto i 3149 punti. Nel resto della giornata si è mosso tra i 3146 ed i 3150 punti ed ha chiuso a 3145.91 punti (+0.91%). Il mercato si è mosso in maniera omogenea (Nasdaq100 +1.07% a 8397 punti, DJ Transportation +1.26%, Russell2000 +1.18%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5507 su 1925, NH/NL a 825 (pochi) su 216 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è scesa a 13.62 punti (-0.90) e la CBOE Equity put/call ratio era bassa a 0.53. **Il mercato delle opzioni continua a mostrare una pericolosa speculazione al rialzo - da questo fronte arrivano dei segnali forti di correzione imminente - non troviamo però conferme altrove.**

La tendenza di fondo della borsa americana resta al rialzo con il 66.0% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 61.47.

Due settimane fa vi abbiamo parlato di tassi d'interesse. L'USTBonds decennale rendeva il +1.77% - ora il reddito è salito al +1.84%. Non crediamo che possa ulteriormente staccarsi dal livello di riferimento a 1.7%. Un ritorno su questo livello implica un calo dell'S&P500.

Settimana scorsa l'S&P500 ha recuperato anche grazie ad una salita del prezzo del petrolio pilotato dall'Arabia Saudita che sta preparando l'entrata in borsa di Aramco - in una settimana il prezzo è salito da 55.17 USD/barile (WTI) a 59.20 USD/barile. A 60 USD c'è una valida resistenza. Questo sostegno al rialzo dovrebbe settimana prossima venire a mancare.

Riassumendo non possiamo che parlare di rialzo - a breve però ci sono molti fattori che frenano la corsa. Non saremmo sorpresi se tra una settimana ritrovassimo l'S&P500 a 3150 punti e l'Eurostoxx50 a 3700 punti.

Commento del 6 dicembre

Mercato in bilico - la variante della correzione è ancora valida

Lunedì e martedì le borse sono scese - pensavamo che fosse l'inizio di una correzione minore. Mercoledì le borse sono salite - pensavamo che fosse solo un rimbalzo tecnico e non la ripresa del rialzo. Speravamo che la seduta di ieri fornisse un verdetto chiaro - invece **è stata una seduta insignificante senza valenza tecnica**. Gli indici azionari si sono mossi troppo poco per poter dare un segnale chiaro. Oltre tutto tra Europa (Eurostoxx50 -0.32% a 3648 punti) ed America (S&P500 +0.15% a 3117.43 punti) c'è una differenza che non ci permette di parlare di seduta negativa o positiva. Diciamo che la seduta a Wall Street è più rilevante poiché la borsa americana è il leader

dei mercati finanziari e semplicemente perché il mercato ha chiuso per ultimo alle 22.00 di ieri sera. In questo senso il messaggio fornito da questa giornata è piuttosto positivo - l'S&P500 è agevolmente rimasto sopra i 3100 punti e ha chiuso vicino al massimo giornaliero con un guadagno di 4 punti. Niente di speciale ma questa non sembra una seduta che prepara una seconda spinta di ribasso. La variante della correzione minore è ancora valida. **Però il tempo passa, i Summation Index scendono senza una caduta degli indici, le MM a 50 giorni salgono e nel frattempo le probabilità di questa variante negativa sul corto termine diminuiscono insieme all'ipercomperato e all'eccesso di rialzo.**

Ieri le borse europee hanno aperto in guadagno e sono salite fino alle 12.45. L'Eurostoxx50 ha toccato un massimo a 3682 punti. Poi sono scese e hanno chiuso sul minimo giornaliero con delle leggere perdite - complice anche una debole apertura a Wall Street. Le perdite degli indici sono modeste - si va dal -0.65% del DAX (13054 punti) ai -0.28% del FTSE MIB (22969 punti). Sul grafico appaiono candele rosse (chiusura sotto l'apertura) con massimi e minimi ascendenti - una conosciuta immagine contraddittoria.

Notiamo con un sorriso che l'SMI svizzero ha guadagnato il +0.28% a 10363 punti - la magica e misteriosa correlazione con l'S&P500 (+0.15%) continua a funzionare.

L'S&P500 ha aperto a 3115 punti ed è caduto alle 16.10 sul minimo a 3103 punti. Poi ha recuperato fino quasi alla chiusura. Alle 21.00 c'è stato un breve vuoto d'aria tra i 3117 ed i 3110 punti. L'indice ha toccato un massimo a 3119 punti e ha chiuso a 3117.43 punti (+0.15). Tutto il listino si è mosso compatto alla stessa maniera (Nasdaq100 +0.14% a 8308 punti, DJT +0.00%, RUT +0.06%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4044 su 3303, NH/NL a 439 su 329 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 14.52 punti (-0.28) mentre la CBOE Equity put/call ratio era sulla media di lungo periodo a 0.65. I numeri non ci dicono nulla di speciale - non traspare però una particolare pressione di vendita.

Stamattina si riparte come ieri - i segni sono in generale positivi. Il Nikkei ha guadagnato il +0.23% - Shanghai sale del +0.4%. Il future sull'S&P500 è a 3124 punti (+6 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.35 vale 3663 punti - ieri a quest'ora era a 3666 punti - giriamo in tondo. Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.4%. Stamattina le borse europee dovrebbero ulteriormente lievitare. Poi tutti aspetteranno le 14.30 e il report sul mercato del lavoro USA a novembre. I dati potrebbero fornire impulsi decisivi al mercato.

Normalmente di venerdì il trend settimanale non cambia - statisticamente oggi dovrebbe essere una seduta positiva e le premesse puntano in questa direzione. **Non siamo però ancora convinti che non ci sarà una seconda spinta di ribasso prima del prossimo nuovo record storico dell'S&P500.**

Commento del 5 dicembre

Rimbalzo o ripresa del rialzo? Considerando il mercato delle opzioni crediamo che la correzione non sia finita

Ieri la seduta in Europa è stata decisamente positiva - l'Eurostoxx50 è salito a 3660 punti (+1.36%) ed ha chiuso vicino al massimo giornaliero. Una prestazione convincente che compensa circa la metà delle perdite delle due precedenti sedute. In America l'S&P500 (+0.63% a 3112.76 punti) ha convinto meno ma ha guadagnato ugualmente 19 punti tornando sopra la barriera psicologica dei 3100 punti. Sia in Europa che in America i guadagni si sono concretizzati all'inizio della seduta - nel resto della giornata non è più successo niente - significa che dopo il buon inizio, necessario per inglobare nel mercato nuove informazioni, non ci sono stati ulteriori acquisti. In Europa i volumi di titoli trattati erano decisamente in calo - in America erano di poco inferiori alle due precedenti

sedute. **Questa combinazione di equilibrio durante la seduta insieme ai deludenti volumi ci fanno credere che si tratti solo di un rimbalzo tecnico. Constatiamo che adesso gli indicatori sono misti e contraddittori - dobbiamo però prendere una decisione e soppesando i vari segnali crediamo che la correzione non è finita. Nei prossimi giorni ci aspettiamo che i minimi di questa settimana debbano essere superati al ribasso - non abbiamo la minima intenzione di comperare adesso per sfruttare il rialzo fino a fine anno - il rischio di ricaduta è troppo alto.**

Sulla seduta in Europa abbiamo poco da aggiungere rispetto ai commenti serali. Soggettivamente i guadagni sono stati troppo forti per un semplice rimbalzo tecnico (DAX +1.16% a 13140 punti, FTSE MIB +1.31% a 23034 punti, SMI +0.99% a 10334 punti) ma forse questo è solo una conseguenza del fatto che gli investitori si sono mossi guardando l'apertura in America e che poi non abbiano più voluto cambiare opinione. Il balzo di ieri ha ritracciato circa la metà della prima spinta di ribasso di questa correzione. È tanto - è il massimo consentito in una correzione ABC - oggi gli indici devono ricominciare a scendere. In caso contrario dobbiamo considerare degli altri scenari.

La seduta a New York è stata sorprendente poiché si è risolta in poco più di mezz'ora. L'S&P500 ha aperto sul minimo a 3102 punti ed è salito per le 16.05 a 3117 punti. Poi fino alla chiusura il mercato si è addormentato. L'indice è oscillato a caso tra i 3111 ed i 3119 punti e con un breve tuffo finale ha chiuso a 3112.76 (+0.63%). Imputiamo il guadagno soprattutto al settore energia (ETF Energy +1.50%). Tutti i maggiori indici hanno però partecipato al movimento (Nasdaq100 +0.51% a 8296 punti, DJT +0.77%, RUT +0.70%). La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 5116 su 2274, NH/NL a 468 su 243 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è scesa a 14.80 punti (-1.16). Oggi dedichiamo un capitolo particolare alla CBOE Equity put/call ratio che resta bassa a 0.54. Sul mercato delle opzioni non è mai apparso pessimismo e i traders sembrano scommettere cocciutamente al rialzo. Anche [la MM a 10 giorni](#) non è ancora salita come dovrebbe nell'ambito di una correzione. Secondo noi il sentiment è ancora troppo buono per permettere una ripresa del rialzo.

I Summation Index sono ancora in calo - significa che la maggior parte delle azioni sta perdendo terreno - appena i traders long, frustrati dall'attesa e dalla mancanza di risultati, getteranno la spugna deve esserci un ulteriore vuoto d'aria sull'S&P500 e colleghi.

Stamattina prevalgono ancora i segnali positivi. Il future sull'S&P500 sale a 3115 punti (+4 punti). Il Nikkei ha guadagnato il +0.71% - Shanghai sta salendo del +0.7%. L'Eurostoxx50 alle 08.20 vale 3666 punti - le borse europee apriranno nuovamente in positivo (+0.2%).

Le premesse sono per una giornata di moderato rialzo - secondo noi oggi le borse dovrebbero ricominciare a scendere. Si preannuncia una giornata interessante - per ora i mercati in guadagno stanno prevalendo sulle nostre previsioni negative - la giornata è però appena agli inizi.

Commento del 4 dicembre

La correzione continua ma rallenta - potrebbe finire senza essere completa

Ieri le borse hanno ancora avuto una giornata negativa. In Europa (Eurostoxx50 -0.43% a 3611 punti) il calo è stato modesto se non assente (DAX +0.19% a 12989 punti) - questa è probabilmente una conseguenza dell'eccesso di ribasso di lunedì quando molte candele sui grafici erano cadute sotto il livello inferiore delle Bollinger Bands. Inoltre le borse europee erano scese del -2% mentre le perdite in America erano state inferiori al -1%. Ieri c'è stata una sorta di compensazione con un netto rimbalzo in apertura di contrattazioni in Europa che ha visto svanire il suo effetto nel corso della giornata. In America l'S&P500 è sceso del -0.66% a 3093.20 punti. L'indice ha chiuso lontano dal minimo giornaliero a 3070 punti e a ridosso del massimo giornaliero a 3095 punti. La seduta

lancia segnali contrastanti. Il gap down in apertura é rimasto aperto e l'indice non é riuscito a tornare sopra la barriera psicologica dei 3100 punti. D'altra parte la candela bianca sul grafico mostra che durante la giornata i rialzisti hanno fatto sentire la loro presenza e nella seconda parte della giornata hanno dominato. **Di conseguenza non sappiamo come potrebbe proseguire questa correzione. Non abbiamo nessun indicatore o segnale che ci dice che la correzione é già finita - al contrario. Non sembra che il rialzo possa già riprendere dopo solo due sedute negative. Quest'anno però abbiamo avuto parecchi casi in cui il rialzo é ricominciato senza che la correzione fosse formalmente completa - questo significa una situazione di ipervenduto e pessimismo o panico. I nostri obiettivi per la correzione non sono lontani - é però possibile che l'S&P500 non scenda fino ai 3020-3050 punti prima di ricominciare a salire. L'Europa segue docilmente.**

La mattina l'Eurostoxx50 (-0.43% a 3611 punti) ha tentato un rimbalzo. Dopo le 11.00 (3646 punti) sono però riapparsi i venditori e l'indice é sceso. Ha chiuso nuovamente in perdita e poco sopra il minimo giornaliero. Questo é il comportamento che avevamo auspicato nel commento del mattino. La RSI é già caduta a 37.80 punti. L'obiettivo a 3570 punti potrebbe essere già raggiunto oggi. Oppure c'è un rimbalzo seguito da una seconda spinta di ribasso. Comincia ad apparire apprensione tra gli investitori che hanno comprato obbligazioni di Stato facendo scendere i tassi d'interesse - la banche (SX7E -1.26% a 90.99 punti) hanno reagito come al solito con una sottoperformance. Talvolta i meccanismi che regolano i mercati sono veramente puerili.

Lunedì il DAX (+0.19% a 12989 punti) ha sfondato il bordo inferiore delle BB. Per logica ieri doveva rimbalzare e tentare un rientro. In effetti la seduta é terminata con un leggero guadagno. La candela sul grafico é rossa e ha minimo discendente. Questo mostra che la correzione formalmente continua - l'Europa si sta solo riallineando con l'America. Il future sul Bund é balzato a 173.02 (+0.66%) - gli investitori sono in allarme e sono corsi a comperare il bene rifugio per eccellenza. Appare pessimismo - non sembra ancora panico...

Il FTSE MIB (+0.03% a 22736 punti) lunedì ha subito una pesante perdita e quindi il rimbalzo di ieri é sfociato in una seduta in pari. Sul grafico appare però un'altra candela rossa con massimo e minimo discendenti e questo conferma la continuazione della correzione.

In Svizzera c'è stata una seconda giornata di correzione con una seconda caduta dell'SMI (-1.12% a 10233 punti) superiore all'1% con chiusura vicino al minimo giornaliero. L'obiettivo a 10100 punti si avvicina rapidamente. La strana correlazione tra SMI e S&P500 continua a funzionare. Il cambio EUR/CHF é sceso a 1.0938 - altra reazione tipica. Nei momenti di incertezza e di crisi sui mercati finanziari c'è chi si assicura comperando CHF.

La seduta a New York é stata negativa ma la pressione di vendita sembra già svanire. L'S&P500 ha aperto in gap down a 3079 punti e nella prima parte della giornata é semplicemente oscillato su questo livello con un minimo a 3070 punti. Dopo le 19.00 ha cominciato a lievitare - sembrava quasi che i ribassisti, non riuscendo a spingere l'indice più in basso, battessero in ritirata. L'indice é salito regolarmente fino a 3095 punti di massimo e ha chiuso poco sotto a 3093.20 punti (-0.66%). È stato imitato dal Nasdaq100 (-0.66% a 8254 punti). La caduta del DJTransportation (-2.19%) é stata più pesante. Il Russell2000 (RUT -0.31%) ha dato invece un segnale di forza relativa e di stabilità. La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 2685 su 4744, NH/NL a 261 su 906 (evidente peggioramento) e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX é salita a 15.96 punti (+1.05), la CBOE Equity put/call ratio era piuttosto alta a 0.70 mentre il Fear&Greed Index é sceso a 63 punti (-11) - nel commento di ieri abbiamo spiegato cosa ci aspettiamo da questi indicatori di sentiment. Per ora si sviluppano come previsto.

Stamattina quando abbiamo cominciato a scrivere il commento il future sull'S&P500 era a 3094 punti (+3 punti) - ora (08.30) é sceso a 3087 punti (-4 punti). Sembra che il vento sta cambiando e che anche oggi dovrebbero prevalere i ribassisti. Il Nikkei ha perso il -1.05% - Shanghai é in calo del -0.2%. L'Eurostoxx50 vale ora 3618 punti - le borse europee devono destreggiarsi tra la buona fase di chiusura ieri sera a Wall Street e i segnali negativi di stamattina. Per saldo apriranno con un

leggero guadagno del +0.2%. Oggi potrebbe essere una giornata interessante. Una pessima seduta con panico potrebbe già rappresentare la fine della correzione.

Commento del 3 dicembre

Finalmente inizia una correzione - potrebbe essere corta e violenta (VIX) o di una decina di giorni e lenta (Summation)

Ieri gli Stati Uniti hanno inasprito la guerra commerciale su diversi fronti e questo ha allontanato la possibilità che Stati Uniti e Cina trovino un accordo in tempi brevi. Alle 16.00 un dato economico negativo (indice ISM) ha dato il colpo di grazia alla borsa e ha provocato un'ondata di vendite. Il risultato è stato una seduta pessima in Europa (Eurostoxx50 -2.08% a 3626 punti) e decisamente negativa in America (S&P500 - 0.86% a 3113.87 punti). Gli indici azionari hanno chiuso sui minimi giornalieri e con volumi di titoli trattati in aumento - è apparsa pressione di vendita. Sui grafici appaiono per la prima volta dall'inizio di ottobre delle lunghe candele rosse. Questa seduta negativa rappresenta l'inizio dell'attesa correzione minore di circa il -3% - usiamo come riferimento l'S&P500 americano. La caduta di ieri ha il vantaggio di aver eliminato con un colpo di spugna l'ipercomperato di corto termine - le RSI giornaliere sono scese a ca. 45 punti in Europa e ca. 68 punti in America. Non ha però assorbito gli eccessi delle scorse settimane. A breve ci deve essere un rimbalzo poiché ieri molte candele sono uscite dal bordo inferiore delle Bollinger Bands. In seguito però la correzione deve continuare. Dopo solo un giorno di caduta (ricordiamoci che a metà di settimana scorsa l'S&P500 aveva fatto registrare un nuovo massimo storico) non sappiamo ancora con che tipo di correzione abbiamo a che fare. Vediamo quali varianti abbiamo a disposizione. Ieri sera la volatilità VIX è balzata a 14.91 punti (+2.29 punti). Se vi ricordate noi avevamo stimato che dal supporto a 12 punti la VIX, nell'ambito di una correzione della borsa, doveva salire sui 18 punti. Al ritmo di ieri basterebbero altre due sedute simili per raggiungere l'obiettivo - in questo caso la correzione sarà corta e violenta.

Ieri anche il [Summation Index](#) hanno ricominciato la loro discesa. Per uno sviluppo armonico di questo indicatore la correzione dovrebbe essere un po' più lunga e lenta. Non sembra esserci molto potenziale di ribasso visto che la RSI è già a 30 punti.

In entrambi i casi un obiettivo ideale della correzione si trova sui 3020-3050 punti di S&P500. Questa correzione potrebbe rappresentare un'occasione d'acquisto in vista di una continuazione del rialzo fino a fine anno o fino alla prima decade di gennaio 2020. Per comperare bisogna però aspettare ipervenduto e pessimismo.

Ieri le borse europee hanno aperto in positivo e sono ancora salite fino alle 10.00. I maggiori indici mostravano a quel punto guadagni di circa il +0.8%. Poi il vento è cambiato. Gli indici sono rimasti fermi fino a mezzogiorno. Nel pomeriggio sono solo scesi con un'accelerazione a partire dall'inizio delle contrattazioni in America. Gli indici hanno chiuso sui minimi giornalieri con pesanti perdite - formalmente si è trattato di un key reversal day. Tutti gli indici si sono comportati alla stessa maniera (Eurostoxx50 -2.08% a 3626 punti, DAX -2.05% a 12964 punti, FTSE MIB -2.28% a 22728 punti). Fanno eccezione l'indice delle banche SX7E (-1.13% a 92.15) che ha approfittato di un rialzo dei tassi d'interesse per ammorbidire la caduta ed il solito difensivo SMI svizzero (-1.38% a 10348 punti) che precede di poco l'S&P500. Questo violento ed improvviso inizio di correzione ha praticamente cancellato i guadagni di novembre.

Nei commenti serali sui vari indici azionari europei abbiamo indicato degli obiettivi indicativi per la correzione.

Anche l'S&P500 ha aperto in guadagno a 3144 punti. Questo è stato il massimo giornaliero. Subito l'indice è sceso con decisione e ha raggiunto verso le 17.10 il minimo giornaliero a 3110 punti. In seguito è oscillato in laterale in una decina di punti (3113-3124 punti) e ha chiuso vicino al minimo

a 3113.87 punti (-0.86%). Questa volta, al contrario di settimana scorsa, i rimbalzi intraday sono stati venduti.

Le vendite hanno colpito tutti i settori ed indici in maniera omogenea (Nasdaq100 -1.12% a 8309 punti, DJT -1.13%, Russell2000/RUT -1.04%). La seduta al NYSE é stata decisamente negativa con A/D a 1819 su 5650, NH/NL a 434 su 456 e volume relativo a 1.0. La [CBOE Equity put/call ratio é salita solo a 0.66](#) - i traders abbandonano le speculazioni al rialzo ma non stanno ancora puntando al ribasso. Ci vorrà un valore sopra i 0.80 (meglio ancora se sopra i 0.90) per terminare la correzione. Il Fear&Greed Index é sceso a 75 punti (-4). Questo indicatore reagisce però lentamente ed é inadatto per segnalare con precisione la fine di una correzione minore. Deve però almeno cadere sotto i 50 punti.

Riassumendo ieri sono finalmente apparsi tutti i sintomi dell'attesa correzione minore che stiamo invocando da settimane. Oggi ci deve essere un breve rimbalzo poiché la caduta di ieri é stata nell'immediato eccessiva specialmente in Europa dove ha cancellato i guadagni di novembre e fatto cadere la candela sul grafico fuori dalle Bollinger Bands. In seguito però la correzione dovrebbe continuare.

C'è la possibilità che la pessima seduta di ieri sia solo stato un incidente di percorso. Non crediamo ma già oggi avremo una conferma o una smentita dell'inizio della correzione. Conferma se dopo un breve rimbalzo riappaiono i venditori e la chiusura si trova nella parte inferiore del range giornaliero. Smentita se il rimbalzo odierno si rivela una seduta decisamente positiva che compensa buona parte delle perdite di ieri e la chiusura si trova vicino al massimo giornaliero.

Stamattina le borse asiatiche sono miste. Il Nikkei perde il -0.64% mentre Shanghai sale del +0.3%. Il future sull'S&P500 rimbalza a 3119 punti (+5 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.15 vale 3640 punti. Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.4%. Questo inizio di giornata positivo non significa ancora nulla - costituisce solo un punto di partenza e di riferimento. L'importante é osservare se stasera la chiusura sarà sopra o sotto il livello d'apertura. Un minimo discendente rispetto a ieri sarebbe un segnale inequivocabile di correzione.

Aggiornamento del 2 dicembre

La borsa americana é oscenamente cara - può ancora salire ma bisogna essere coscienti dei rischi

Il nostro é un sito di analisi tecnica. Secondo questo metodo le borse sono in una fase di rialzo che deve durare almeno fino a fine anno o fino all'inizio dell'anno prossimo. Nel 2019 l'Eurostoxx50 ha guadagnato finora il +23.41% - l'S&P500 si é apprezzato del +25.30%. Secondo il [P/E di Shiller](#), un sistema di misura della valutazione del mercato ideato dal premio Nobel Robert Shiller, il P/E dell'S&P500 é l'82.9% sopra la media di lungo periodo - secondo questo metodo un investitore deve aspettarsi nei prossimi 10 anni un return del capitale del -2.3% all'anno. La borsa americana é molto cara - solo in due periodi nel passato era più cara - nel 1929 e nel 1999. In entrambi i casi é seguito un crash. Questo non significa che bisogna essere pessimisti. Questo bull market potrebbe avere ancora margini di apprezzamento specialmente perché c'è molta liquidità in cerca di investimenti redditizi e mancano alternative d'investimento. **Siamo però sicuramente nella parte finale del rialzo sia da un punto di vista temporale che di valutazioni. Alla domanda se l'S&P500 può ancora guadagnare terreno per 6 mesi ad arrivare i 3400 punti dobbiamo rispondere in maniera affermativa. Se invece volete oggi comperare azioni e costituire un portafoglio titoli con l'intenzione di tenerlo per i prossimi 10 anni é molto probabile che perderete solo dei soldi - potrebbero anche essere tanti poiché un ritorno alla media di lungo periodo necessita presto a tardi un bear market di un -50%/-60%. L'inizio però non é imminente - secondo l'analisi tecnica.**

Durante il fine settimana non c'è stato nulla di importante - o almeno niente in grado di influenzare i mercati finanziari. Stamattina dei dati positivi riguardanti la produzione manifatturiera cinese hanno stimolato i mercati asiatici (Nikkei +1.01%, Shanghai +0.1%). Il future sull'S&P500 sale a 3152 punti (+8 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.00 vale 3708 punti - le borse europee apriranno con delle plusvalenze di circa il +0.2%. Non vediamo ragioni per ulteriori apprezzamenti nel corso della giornata. Alle 15.00 Christine Lagarde, la nuova responsabile della BCE, tiene un discorso. Quello che interessa agli investitori è che la politica monetaria espansiva di Mario Draghi prosegua anche sotto la nuova conduzione - il resto conta poco.

Commento del 30 novembre - 1. dicembre

Può ripetersi il dicembre del 2018? L'analisi tecnica dice di no

L'anno scorso il mese di dicembre è stato un disastro. L'S&P500 il 3 dicembre 2018 era salito su un massimo intermedio a 2800 punti - poi c'era stato un crollo - il 26 dicembre l'indice aveva toccato un minimo mensile a 2346 punti ed era risalito a fine anno a 2506 punti. Ora molti si domandano se questa caduta improvvisa e pesante può ripetersi anche quest'anno. Dal 3 ottobre in effetti le borse salgono continuamente senza correzioni degne di nota. Da settimane l'analisi tecnica mostra che gli indici azionari, specialmente in America, sono ipercomperati, in eccesso di rialzo e con investitori troppo ottimisti e speculativamente orientati al rialzo. Le borse però si rifiutano di correggere e di assorbire questi eccessi. Purtroppo dobbiamo deludere i ribassisti. Le premesse per una correzione minore sussistono. Le fondamenta di questo rialzo sono però ancora troppo solide per permettere un ribasso come quello di dicembre 2018. Perché? La risposta si trova nel periodo precedente al crollo. Per ora manca un periodo di distribuzione e di erosione strutturale come quello di ottobre - novembre 2018. Il ribasso di dicembre 2018 non era arrivato a ciel sereno ma al termine di un processo durato due mesi. Era iniziato con una caduta di 230 punti ad inizio ottobre ed era proseguito con una distribuzione in laterale con tre ondate di circa 150 punti. Solo al termine di questo periodo durante il quale i Summation Index erano continuati a scendere mostrando la continua l'erosione strutturale del mercato, c'era stata la caduta di dicembre.

La costellazione tecnica attuale assomiglia a quella di inizio ottobre 2018. È quindi possibile che ora inizi una fase negativa. Ci sono però due aspetti che tendono a farci escludere questa variante. Il ciclo dovrebbe restare rialzista fino alla fine dell'anno o fino alla prima decade di gennaio 2020.

Inoltre adesso la politica monetaria rispettivamente i tassi d'interesse sostengono il mercato azionario. Il reddito dell'USD Treasury Bond decennale si è assestato intorno al 1.70% e la FED sta abbassando i tassi d'interesse guida. Invece l'anno scorso i tassi d'interesse sull'USD erano saliti da inizio anno fino a fine ottobre quando il reddito dell'USTB decennale si aggirava sul 3.2%.

Insomma - anche oggi non possiamo dirvi nulla di nuovo. Il rialzo è destinato a continuare. Una correzione minore di circa un -3% è sempre possibile ma, se caso, dovrebbe unicamente servire ad assorbire gli eccessi e non dovrebbe provocare danni importanti al trend. Mercoledì 27 novembre l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 3154.26 punti. La borsa americana è fundamentalmente oscenamente cara - non abbiamo però nessun strumento tecnico affidabile per poter stimare con buona probabilità di successo fino a quale livello l'indice potrebbe salire fino alla fine di questo bull market. Il passato ci insegna che la fase finale può essere irrazionale e esponenziale. Noi vorremmo essere long ma preferiamo comperare su una correzione con buone premesse di rialzo almeno a corto termine piuttosto che adesso in una situazione di eccesso. Purtroppo abbiamo mancato l'entrata ad ottobre quando il previsto ribasso autunnale si è rivelato unicamente una correzione di durata e portata inferiori al previsto.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.45% a 3703 punti
DAX	+0.55% a 13236 punti

SMI	+1.19% a 10493 punti
FTSE MIB	+0.00% a 23259 punti
S&P500	+0.99% a 3140.98 punti
Nasdaq100	+1.59% a 8403 punti

Normalmente in questa seconda parte del commento del fine settimana discutiamo la seduta di venerdì e la chiusura settimanale - analizziamo se ci sono stati segnali tecnici speciali o cambiamenti rispetto al resto della settimana. Questo venerdì era però una giornata particolare che seguiva la festa di Thanksgiving. La seduta a New York è durata tre ore meno del solito ed è stata contrassegnata da bassi volumi di titoli trattati. Non bisogna in genere dare troppo peso a queste sedute anormali.

In Europa le borse hanno chiuso al centro del range giornaliero e senza sostanziali variazioni (Eurostoxx50 -0.02% a 3703 punti, DAX -0.07% a 13236 punti). È stata una seduta neutra che non ci ha detto nulla di nuovo. Formalmente il rialzo in Europa continua anche se ormai da inizio mese gli indici non riescono più a fare progressi. Malgrado il modesto guadagno settimanale (+0.45%) l'Eurostoxx50 non riesce più a staccarsi dai 3700 punti. Il FTSE MIB continua a mostrare una certa debolezza relativa (-0.36% a 23259 punti, performance settimanale del +0.00%) - questo fatto non è però una novità e l'abbiamo più volte discusso in precedenti commenti. L'SMI svizzero resta attaccato l'S&P500. Ho toccato mercoledì un nuovo massimo storico, ha avuto una buona performance settimanale (+1.19%) e venerdì ha perso terreno (-0.34% a 10493 punti) - guarda caso la perdita è stato copiata alcune ore dopo dall'S&P500!

Dopo il record storico di mercoledì e la festa giovedì (Thanksgiving) venerdì (Black Friday) la borsa americana ha avuto una seduta negativa. Può essere un caso o una semplice conseguenza dell'ipercomperato - non lo sappiamo - non è apparsa pressione di vendita. L'S&P500 ha aperto a 3146 punti, è oscillato per ore tra i 3145 ed i 3150 punti ed è poi sceso fino al minimo a 3139 punti. Con una fibrillazione sul finale l'indice ha chiuso alle 19.00 (13.00 a New York) a 3140.98 punti (-0.40%). La perdita è stata causata soprattutto dal calo del prezzo del petrolio (WTI a 55.17 USD, -2.94 USD, -5.06%) che ha fatto scendere le azioni delle società del settore energia (ETF Energy -1.01%). Le perdite hanno toccato tutti gli indici in maniera omogenea (Nasdaq100 -0.49% a 8403 punti, DJT -0.82%, RUT -0.59%). La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2540 su 4791, NH/NL a 532 su 194 e volume relativo a 0.5 (!!!). La volatilità VIX è prepotentemente tornata sopra i 12 punti (12.62 punti, +0.87) e la CBOE Equity put/call ratio era bassa a 0.59 (MM a 10g a 0.58 e in ascesa). **Le premesse a livello di sentiment rimangono ideali per una correzione dell'S&P500** - non abbiamo però elementi validi per poter dire che la seduta negativa di venerdì costituisce l'inizio di una correzione.

La tendenza di fondo della borsa americana resta saldamente al rialzo con il 65.4% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 62.01 punti.

Commento del 29 novembre

Festa del Ringraziamento in America e borse letargiche in Europa - una giornata insignificante

Donald Trump ha firmato un decreto a sostegno delle democrazie a Hong Kong - i cinesi furiosi hanno reclamato per l'intromissione americana in questioni interne, hanno convocato l'ambasciatore per una protesta ufficiale e hanno minacciato ritorsioni. Questo spiega il calo ieri del future sull'S&P500 e l'apertura in calo delle borse europee. Dopo questo evento non è più successo nulla. L'Eurostoxx50 (-0.23% a 3704 punti) si è mosso tra i 3707 ed i 3698 punti e ha chiuso in mezzo a questo range di soli 9 punti con una insignificante perdita di 8 punti. Non c'è molto da dire su questa seduta opaca e senza spunti d'interesse - senza gli americani gli europei non sanno cosa fare.

Il DAX (-0.31% a 13245 punti) si è comportato come l'Eurostoxx50 - si è mosso in soli 44 punti (range 13259 - 13215 punti) e ha chiuso sul livello d'apertura con una modesta perdita di 41 punti. La candele sui grafici si vedono appena.

L'SMI svizzero (-0.00% a 10529 punti) ha svolto una seduta in trading range e ha chiuso in pari. Si tratta di una seduta assolutamente neutra. Notiamo che l'SMI si è fermato mentre il resto dell'Europa ha perso qualche punto. In analisi tecnica questo si definisce forza relativa. L'A/D a 6 su 13 parla in favore di una seduta strutturalmente negativa. Bastano però i titoli farmaceutici in guadagno per compensare. Anche a New York la farmaceutica è uno dei migliori settori del momento.

Il FTSE MIB (-0.61% a 23342 punti) ha perso 142 punti. Di per sé nulla di grave visto che l'indice si muove ampiamente nel range mensile e le borse europee erano generalmente in calo. La borsa italiana sembra però decisamente in affanno e appaiono alcuni segnali di debolezza. Il 19 novembre molte borse compreso l'Eurostoxx50 hanno toccato un massimo annuale - il FTSE MIB si è limitato ad un massimo discendente. Ieri lo spread sui titoli di Stato è nuovamente salito (170 bsp) e il FTSE MIB ha sottoperformato. L'indice sembra solo consolidare all'interno di una fase di rialzo ma il grafico mostra il rischio di una rottura del supporto a 23100 punti (cuneo discendente). Non c'è ancora nessun segnale di vendita ma consigliamo prudenza. L'Italia sembra lentamente uscire dai favori degli investitori...

Riassumendo ieri le borse europee hanno aperto in calo a causa di una notizia negativa e poi si sono fermate. Ai sensi dell'analisi tecnica è stata una giornata insignificante. In America la borsa era chiusa in occasione della festa del ringraziamento (Thanksgiving). Senza gli americani gli europei non prendono iniziative.

Oggi la borsa americana riprende le contrattazioni ma molti operatori saranno assenti - la seduta terminerà con 3 ore di anticipo alle 13.00 ora di NY. Sicuramente i volumi saranno mediocri. Normalmente non dovrebbe succedere niente d'importante. È però possibile che qualcuno sfrutti l'occasione per un attacco. I rialzisti guarderanno alle vendite del Black Friday - se i numeri saranno migliori delle attese ci saranno acquisti in borsa su titoli come Amazon. I ribassisti potrebbero invece utilizzare le tensioni tra Stati Uniti e Cina per tentare un affondo.

Stamattina ritroviamo il future sull'S&P500 a 3144 punti (-9 punti) - già ieri mattina era su questo livello. Nel frattempo però le borse asiatiche sono in calo (Nikkei -0.49%, Shanghai -0.7%) e le borse europee intendono iniziare le contrattazioni con un'ulteriore perdita del -0.2%. Alle 08.00 l'Eurostoxx50 vale 3697 punti. Le premesse sono per una ripetizione della seduta di ieri - una prospettiva poco entusiasmante.

Commento del 28 novembre

Nuovo record dell'S&P500 mentre la VIX sale a 11.75 punti (+0.21) - il rialzo si ferma

Ieri sera l'S&P500 (+0.42% a 3153.63 punti) ha raggiunto un nuovo massimo storico a 3154.26 punti e noi stamattina eravamo pronti a scrivere l'abituale commento di un mercato ipercomperato (RSI a 75.66 punti) e in eccesso di rialzo (127 punti sopra la MM a 50 giorni e 228 punti sopra la MM a 200 giorni) ma che non vuole correggere malgrado evidenti divergenze negative a livello di partecipazione (NH/NL a 713 (pochi e in calo rispetto a martedì!) su 229). Abbiamo guardato gli indicatori di partecipazione e di momentum per arrivare infine a quelli di sentiment. A questo punto ci siamo improvvisamente svegliati dall'apatia - c'era qualcosa di nuovo. Malgrado la seduta positiva la volatilità VIX sull'S&P500 è salita a 11.75 punti (+0.21) invece che scendere. **Sembra che la scommessa al ribasso sulla VIX sia finita e che questo indicatore tenti di riprendere il supporto a 12 punti. In questo caso il rialzo dell'S&P500 è per il momento finito.**

Facciamo un passo indietro. La seduta in Europa è stata positiva ma a livello di analisi tecnica non

ci ha detto nulla di nuovo - nessun indice azionario, tranne il solito SMI svizzero (+0.21% a 10529) che corre a braccetto con l'S&P500 americano, ha toccato un nuovo massimo annuale.

Abbiamo già discusso il fatto che l'Eurostoxx50 (+0.20% a 3712 punti) non riesce a liberarsi dei 3700 punti - la seduta di ieri, malgrado il guadagno di 7 punti, non ha cambiato la situazione.

L'Eurostoxx50 ha aperto sui 3710 punti - è caduto a 3704 punti di minimo, è salito a 3721 punti di massimo e alle 12.30 è ridisceso a 3711 punti - poi si è fermato e non ha più fatto nulla.

La tendenza di fondo delle borse europee è al rialzo e in questo non si dissociano dall'America. Mentre Wall Street passa da un record all'altro il rialzo in Europa è invece in stallo senza nessuna accenno di correzione.

L'indice delle banche SX7E è risalito del +0.35% a 94.31 punti - anche questo indice è bloccato sui 94 punti e non accenna a muoversi.

Anche sul DAX (+0.38% a 13287 punti) non c'è niente di nuovo. Il DAX è ancora in una fase di rialzo e la pausa attuale sui 13200 punti sembra un consolidamento. Fino a prova contraria quindi dovrebbe salire nelle prossime settimane più in alto. In mancanza di una sana correzione l'ipercomperato frena la scalata dell'indice.

Anche il FTSE MIB (-0.26% a 23485 punti) non riesce più a fare progressi malgrado che la tendenza dominante sia ancora al rialzo. D'altra parte abbiamo constatato a metà novembre che il mercato non vuole correggere. Dobbiamo quindi convivere con questa pausa sui 23500 punti prima di poter capire in quale direzione si svilupperà la prossima spinta sostenibile. Fino a prova contraria la variante più probabile è una continuazione del rialzo verso un nuovo massimo annuale - questo scenario è sostenuto dai cicli che non prevedono un'inversione di tendenza prima dell'inizio dell'anno prossimo.

Riassumendo il trend delle borse europee è ancora al rialzo. Dal 4 novembre non riescono però più a fare sostanziali progressi mentre la borsa americana continua a salire e far registrare nuovi massimi storici. Questa debolezza relativa è preoccupante. Bisogna domandarsi cosa potrebbe succedere alle borse europee se e quando l'America correggerà. Sotto questo aspetto andare long adesso sembra essere una pessima idea. Non c'è però ancora nessun elemento tecnico per poter consigliare l'apertura di posizioni short.

L'S&P500 ha aperto a 3145 punti e fino alle 17.30 non si è mosso - si è accontentato di restare sopra i 3143 punti. Poi c'è stata una spinta di rialzo che ha fatto salire l'indice alle 19.30 a 3153 punti. Qui il mercato è andato in ibernazione. L'S&P500 si è mosso tra i 3152 ed i 3154.26 punti fino alla chiusura a 3153.63 punti (+0.42%). Tutto il listino è lievitato (Nasdaq100 +0.70% a 8444, RUT +0.61%) con l'eccezione del DJT (-0.21%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4911 su 2420 e volume relativo a 0.85. I bassi volumi si spiegano con l'odierna Festa del Ringraziamento.

Molti operatori ed investitori sono partiti ieri pomeriggio per raggiungere le loro famiglie.

Abbiamo già discusso l'insolito comportamento della VIX. Per il resto i dati sul sentiment mostrano il solito ottimismo e speculazione al rialzo - la CBOE Equity put/call ratio era bassa a 0.58 mentre il Fear&Greed Index è nuovamente balzato a 78 punti (+9 punti).

Oggi in America è giorno di festa (Thanksgiving). Senza le indicazioni provenienti da Wall Street è probabile che dopo l'apertura le borse europee si fermino.

Stamattina il Nikkei ha perso il -0.12% - Shanghai è in calo del -0.5% Il future sull'S&P500 perde 8 punti a 3145 punti. L'Eurostoxx50 alle 08.10 vale 3703 punti. Le borse europee apriranno con una perdita di circa il -0.3%. Prepariamoci ad una giornata noiosa e a mercati praticamente immobili.

Commento del 27 novembre

La borsa americana sembra conoscere solo una direzione - l'analisi tecnica può solo rilevare l'eccezionalità del movimento

Le sedute di borse a Wall Street cominciano ad assomigliarsi l'una all'altra in maniera stupefacente. I maggiori indici salgono costantemente e toccano regolarmente dei nuovi massimi storici. Durante la giornata gli indici si muovono in pochi punti - ogni ritracciamento viene considerato un'occasione d'acquisto e viene comperato. L'ipercomperato e l'eccesso di rialzo hanno unicamente l'effetto di frenare il rialzo ma non sembrano in grado al momento di provocare una correzione malgrado che i deboli dati sulla partecipazione rendono il trend fragile e a rischio. Questa é la situazione tecnica che si presenta praticamente tutti i giorni dall'8 ottobre e qualsiasi tentativo di indovinare l'inizio di una correzione sulla base di un segnale tecnico non ha successo. Non parliamo ovviamente di ribasso visto che ciclicamente questo rialzo dovrebbe durare fino a fine anno o fino alla prima decade di gennaio 2020.

Anche ieri la musica non é cambiata. Le borse europee hanno marciato sul posto (Eurostoxx50 -0.06% a 3705 punti). L'S&P500 (+0.22% a 3140.52 punti) e il Nasdaq / Nasdaq100 (+0.16% a 8385) hanno ancora guadagnato qualche punto e hanno fatto registrare dei nuovi record storici. Il resto del mercato ha seguito (DJT +0.20%, RUT +0.14%). Probabilmente fino a settimana prossima non ci saranno cambiamenti. Oggi, prima di Thanksgiving, molti operatori spariranno già nel pomeriggio per raggiungere le loro famiglie - la borsa americana nel pomeriggio si fermerà e i volumi caleranno. Domani é un giorno di festa. Venerdì la seduta é raccorciata e molti investitori saranno occupati ad acquistare i regali natalizi (Black Friday).

L'S&P500 ha aperto sul minimo a 3231 punti. È salito fino a metà seduta fino a 3141 punti, é scivolato alcune ore fino a 3135 punti e sul finale si é impennato fino al nuovo massimo storico a 3142.69 punti. Ha chiuso poco sotto a 3140.52 punti (+0.22%). Ha guadagnato 7 punti e si é mosso in soli 11 punti. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4147 su 3258, NH/NL a 752 su 269 e volume relativo a 1.3. I nuovi massimi a 30 giorni (NH) sono leggermente scesi, i nuovi minimi (NL) sono saliti - la partecipazione delude e peggiora malgrado i guadagni degli indici - questa divergenza negativa però non é bastata finora a bloccare il rialzo.

La volatilità VIX é scesa a 11.54 punti (-0.33) - la rottura del supporto a 12 punti sembra definitiva - aspettiamo la fine della settimana per una conferma. La CBOE Equity put/call ratio era bassa a 0.57 - il Fear&Greed Index é alto a 69 punti (-1). Gli investitori restano ottimisti - non appare un'esagerazione tale da provocare con certezza una reazione negativa.

Le premesse per una correzione minore restano ideali. Il trend é però intenso e finora la borsa non mostra l'intenzione di voler correggere. Non sappiamo cosa potrebbe fargli cambiare idea.

Stamattina le borse asiatiche sono poco mosse. Il Nikkei sale del +0.28%, Shanghai perde il -0.1%. Il future sull'S&P500 si inerpica a 3146 punti (+2 punti) - in pratica l'S&P500 sta guadagnando altri 6 punti. L'Eurostoxx50 vale 3716 punti - le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.3%. Da giorni non riescono più a tenere il passo con l'America. Pensiamo quindi che oggi avremo una seduta positiva ma difficilmente gli indici azionari europei saliranno di molto sopra i livelli d'apertura.

In America bisogna prevedere una seduta leggermente positiva per aver ragione nella maggior parte dei casi.

Commento del 26 novembre

Nuovo massimo storico dell'S&P500 a 3133 punti - e il commento potrebbe finire qui...

Ogni tanto bisogna assistere attoniti a delle sedute di borsa che sembrano comandate da forze superiori. Ieri l'S&P500 americano ha aperto al rialzo a 3021 punti ed é salito per un'ora e 10 raggiungendo i 3131 punti. Su questo nuovo record storico, che avrebbe dovuto scatenare delle reazioni tra gli investitori, il mercato si é semplicemente fermato - é rimasto bloccato come se fosse un paziente in coma fino alle 21.10 tra i 3127 ed i 3130 punti - 4 ore e mezza trascorse in soli 3

punti mentre i maggiori indici azionari americani erano su dei nuovi massimi storici! Sul finale c'è stato un risveglio, un breve movimento di 4 punti e una salita dell'S&P500 sul nuovo record a 3133.83 punti. La chiusura è stata poco sotto a 3133.64 punti (+0.75%). Anche Nasdaq (+1.32%), Nasdaq100 (+1.21% a 8372 punti) sono saliti su un nuovo massimo storico. Il Russell2000 (+2.07%) ha fatto registrare un massimo annuale. **Sembra superfluo ribadire che dei nuovi massimi di periodo sono una conferma indiscutibile ed inequivocabile di rialzo.** Ora gli indici azionari americani sono nuovamente ipercomperati oltre che rimanere in eccesso di rialzo - ci deve quindi essere un'altra pausa ed eventualmente un breve ritracciamento. Le premesse per una correzione rimangono ideali ma la correzione non è necessaria. La tendenza di fondo come sappiamo deve restare al rialzo fino alla fine dell'anno o fino alla prima decade di gennaio del 2020. Sembra che il mercato non voglia correggere ma forse manca unicamente una ragione valida per farlo.

Restiamo in America per vedere i dati della giornata. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5767 su 1687, NH/NL a 796 su 235 (suboptimale ma questo problema strutturale sembra non interessare a nessuno e non è abbastanza grave per impedire o addirittura bloccare il rialzo) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è scesa a 11.87 punti (-0.47) - il supporto a 12 punti è stato violato. Può trattarsi di una falsa e marginale rottura al ribasso e in questo caso oggi la VIX tornerà sopra i 12 punti e l'S&P500 scenderà. Oppure la rottura al ribasso è valida e quindi dobbiamo prepararci ad un ritorno stabile dalla VIX tra i 10 ed i 12 punti - questo significa che il rialzo dell'S&P500 può continuare per settimane al ritmo attuale. Questa variante non ci piace poiché fondamentalmente la borsa americana è già oscenamente cara - secondo il mercato delle opzioni la VIX dovrebbe a breve impennarsi - tecnicamente però questo sviluppo è possibile - avevamo preso in considerazione questa ipotesi nel commento del 9-10 novembre con dei possibili targets a 3250-3300 punti.

Gli altri indicatori di sentiment (CBOE Equity put/call ratio a 0.63 e Fear&Greed Index a 70 punti (+1)) non cambiano in maniera significativa. Gli investitori restano troppo ottimisti ma non appare quella euforia che contraddistingue solitamente i maggiori top.

Visto quello che è successo a New York possiamo fare un passo indietro e analizzare la seduta in Europa. Eurostoxx50 (+0.55% a 3707 punti) e colleghi hanno guadagnato terreno e la giornata si è svolta come in America. Gli indici azionari sono saliti alle 09.15 sul massimo giornaliero. Poi si sono fermati e sono oscillati in laterale e in pochi punti fino alla chiusura. I guadagni non sono bastati per far salire gli indici su dei nuovi massimi annuali ma sono stati sufficienti per compensare la mini correzione di settimana scorsa. Verso l'alto c'è nuovamente un +1%/+2% di spazio fino all'ipercomperato e al bordo superiore delle BB. Considerando l'esempio proveniente dall'America e dall'SMI svizzero (0.96% a 10468 punti - nuovo massimo storico) è possibile che questa settimana le borse europee salgano ancora più in alto. Ieri sera alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3711 punti - il massimo annuale di martedì scorso è a 3733 punti. Per la cronaca aggiungiamo che DAX (+0.63% a 13246 punti) e FTSE MIB (+0.84% a 23454 punti) si sono comportati come l'Eurostoxx50 e si trovano nella medesima situazione tecnica.

Malgrado gli eccessi e le divergenze a livello di partecipazione le borse non vogliono correggere. Non necessariamente gli eccessi di rialzo e di fiducia da parte degli investitori devono essere compensati con una correzione specialmente in un periodo ciclicamente favorevole come quello attuale fino alla prima decade di gennaio dell'anno prossimo. Le premesse monetarie restano ideali per un rialzo della borsa poiché i bassi tassi d'interesse obbligano gli investitori a comperare azioni. I bassi tassi d'interesse permettono anche le operazioni di ingegneria finanziaria che fanno lievitare gli utili per azione malgrado che i guadagni delle imprese ristagnino. Finora tutti credono che questo meccanismo possa funzionare all'infinito e il rialzo si autoalimenta. L'analisi tecnica non è in grado di dire quando questa pazzia finirà.

Stamattina le borse asiatiche seguono il trend e salgono. Il Nikkei ha guadagnato il +0.35% mentre

Shanghai é ferma. Il future sull'S&P500 é invariato a 3133 punti. L'Eurostoxx50 vale ora 3708 punti - le borse europee apriranno senza sostanziali variazioni. Come discusso nel commento odierno e nell'aggiornamento di ieri oggi dovremmo avere una seduta negativa. Non vediamo però ragioni per perdite sostanziali.

Aggiornamento del 25 novembre

Frattali

Thanksgiving ha un impatto psicologico sul mercato. Usando l'analisi frattale si può vedere cosa é successo nel passato prima e dopo questa festa che é sempre nel quarto giovedì di novembre. Il lunedì che precede Thanksgiving normalmente la seduta a Wall Street é in pari o moderatamente positiva. Martedì e mercoledì c'è di solito un tuffo e due sedute negative - in America la caduta é più forte che in Europa. Poi c'è una fase di rialzo con una performance media in una settimana del +2%. Speriamo che questo comportamento si ripeta anche quest'anno e che la correzione minore delle borse iniziata dai massimi di martedì scorso termini tra tre giorni su un minimo intermedio. Considerando le premesse ci sembra poco probabile che la correzione possa far ridiscendere l'S&P500 sull'obiettivo ideale a 3000-3020 punti.

Durante il fine settimana non é successo nulla in grado di influenzare i mercati finanziari. Prosegue il trend che ha contrassegnato la serata di venerdì. Il Nikkei guadagna stamattina il +0.78% - Shanghai segue con un +0.7%. Il future sull'S&P500 sale a 3119 punti (+8 punti). A livello di tassi d'interesse e cambi non ci sono movimenti degni di nota. La continuazione del crollo del Bitcoin (-8% a 6650 USD) e delle criptovalute in generale interessa solo a pochi speculatori e non fa notizia. Quando si comincerà a parlarne nei media ci sarà il solito rimbalzo tecnico da ipervenduto. L'Eurostoxx50 alle 08.20 vale 3706 punti - é un guadagno di 19 punti (+0.5%) rispetto alla chiusura ufficiale di venerdì. Pensiamo di ritrovare l'indice stasera poco lontano dal livello d'apertura. Stamattina alle 10.00 verranno pubblicati gli indici tedeschi Ifo per il mese di novembre. Gli analisti si aspettano un leggero miglioramento questo potrebbe aiutare la borsa di Francoforte a difendere i guadagni iniziali.

Commento del 23-24 novembre

La correzione che non c'è

Da quasi un mese, vale a dire da quando gli indici azionari hanno superato i precedenti massimi annuali o storici di luglio, noi invochiamo una correzione giustificandola con un mercato in eccesso di rialzo, talvolta ipercomperato e con investitori troppo ottimisti. **Finora non c'è stata nessuna correzione degna di nota.** Martedì 19 novembre l'Eurostoxx50 ha toccato un nuovo massimo annuale a 3733 punti mentre l'S&P500 ha fatto registrare un nuovo massimo storico a 3127.64 punti. Nel resto della settimana gli indici sono per saldo scesi e questo ha permesso di assorbire in parte l'ipercomperato - le performances settimanali sono negative. Parlare però di correzione é esagerato. Dal massimo a 3733 punti l'Eurostoxx50 é tornato venerdì a 3687 punti (+0.21%) mentre l'S&P500 é sceso a 3110.29 punti (+0.22%). La seduta di venerdì é stata positiva. Possiamo a questo punto ricordare due regole fondamentali. Nuovi massimi di periodo sono una conferma indiscutibile di rialzo e un mercato che non corregge quando le premesse sono ideali é un mercato tecnicamente forte.

Cosa potrebbe quindi succedere fino a fine anno? Malgrado la discesa di pochi punti le borse stanno tecnicamente correggendo come mostrano le RSI e i Summation Index in calo. Questa correzione deve terminare tra pochi giorni con una breve ondata di vendite in grado di cambiare radicalmente

l'umore degli investitori ancora troppo ottimisti (VIX a 12.34 punti, -0.79) e speculativamente orientati al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.58, MM a 10 giorni a 0.57). **Poi, come previsto da tempo, il rialzo dovrebbe riprendere fino a fine anno o fino alla prima decade di gennaio 2020. Fondamentalmente il potenziale residuo di rialzo sembra decisamente scarso. Questo rialzo è però trascinato unicamente da liquidità ed emozioni e quindi potrebbe anche sorprendere con un'accelerazione finale di tipo esaustivo. Comperare nella fase finale di un rialzo è sempre una cattiva idea - troppo rischio di fallimento. È però anche sconsigliabile opporsi al trend tentando di anticipare un massimo significativo.**

Giovedì di settimana prossima l'America si ferma in occasione di Thanksgiving (Festa del ringraziamento). Venerdì la borsa sarà aperta ma tutti saranno impegnati a comperare i regali di Natale - un fenomeno consumistico conosciuto sotto il nome di Black Friday. È possibile che tutti gli speculatori long preferiscano trascorrere questo periodo di pausa senza posizioni aperte. Questo significa che tra lunedì e mercoledì potrebbe esserci l'attesa breve ondata di vendite per concludere la correzione minore. A questo punto è possibile che si presenti un'occasione d'acquisto. Bisognerà controllare se gli investitori sono diventati abbastanza pessimisti - come riferimento usiamo la volatilità VIX che dovrebbe impennarsi sui 18 punti.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-0.65% a 3687 punti
DAX	-0.59% a 13163 punti
SMI	+0.58% a 10369 punti
FTSE MIB	-1.39% a 23259 punti
S&P500	-0.33% a 3110.29 punti
Nasdaq100	-0.52% a 8272 punti

Venerdì c'è stata una seduta tranquilla che non ci ha detto nulla di nuovo. C'è stato un lieve rimbalzo che mostra la scarsa forza e aggressività dei venditori che mai a novembre sono riusciti a provocare una forte caduta degli indici e una chiusura sul minimo giornaliero.

Le borse europee si sono impennate nella prima ora di contrattazioni e poi si sono sgonfiate. Dalle 10.20 in avanti gli indici sono oscillati in laterale in pochi punti e hanno chiuso con moderati guadagni. L'Eurostoxx50 ha terminato la giornata a 3687 punti (+0.21%) - alle 22.00 valeva 3694 punti. DAX (+0.20% a 13163 punti) e SMI (+0.30% a 10369 punti) si sono comportati alla stessa maniera. Il FTSE MIB (-0.09% a 23259 punti) ha chiuso invece in perdita ma la differenza non è significativa. Le RSI giornalieri sono scese a 56-62 punti - sono di conseguenza tornate decisamente sotto quei 70 punti che segnalano ipercomperato. In una correzione minore le RSI scendono spesso sotto i 50 punti...

Anche la seduta a New York è stata deludente e monotona. L'S&P500 ha aperto e chiuso sullo stesso livello, si è mosso in soli 14 punti e ha chiuso nella parte superiore del range giornaliero a 3110.29 punti (+0.22%). Notiamo che ancora una volta l'indice è rimasto sopra i 3100 punti che almeno a livello psicologico diventano un supporto intermedio. I dati della giornata mostrano una seduta positiva che rappresenta di fatto una pausa ad alto livello. I Summation Index su NYSE e Nasdaq continuano a scendere mostrando che la maggior parte dei titoli sta perdendo terreno - i maggiori indici (Nasdaq100 +0.08%, DJT +0.97%, RUT +0.31%) però non correggono.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4573 su 2758, NH/NL a 376 su 372 (mercato bloccato e compatto) e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 12.34 punti (-0.79), la CBOE Equity put/call ratio era bassa a 0.58, il Fear&Greed Index è sceso a 69 punti (-1 punti). Sul mercato delle opzioni notiamo una forte speculazione al ribasso sulla VIX - ci aspettiamo che la chiusura di queste scommesse provochino a breve un'impennata della VIX e una caduta dell'S&P500. Che questo avvenga prima di Thanksgiving è una nostra idea personale e pura speculazione.

La stasi della borsa corrisponde ad una stabilità dei tassi d'interesse - l'[USTBond decennale rende il 1.77%](#) (invariato). Il grafico sembra suggerire l'inizio di un periodo di stabilità con modesti

movimenti intorno all'1.7%.

Riassumendo la tendenza di fondo delle borse resta al rialzo (in America il 60.0% dei titoli é sopra la SMA a 50 giorni, il Bullish Percent Index sul NYSE é a 60.32 punti). Internamente le borse stanno ora correggendo e assorbono gli eccessi con poche conseguenze negative sugli indici. Ci aspettiamo che questa correzione minore termini nei prossimi giorni con una breve ondata di vendite. Il potenziale di rialzo sembra modesto ma la tendenza positiva dovrebbe prevalere almeno fino alla fine dell'anno.

Commento del 22 novembre

Ci vuole un cambiamento d'umore per smuovere le acque

Ieri é stata una giornata veramente noiosa e faticiamo stamattina a trovare un valido argomento per le nostre analisi. Ci viene quasi voglia di commentare l'ulteriore crollo del Bitcoin (-8.3% a 7470 USD) ma preferiamo lasciare perdere. È un mercato di nicchia dove ci sono molte manipolazioni e dove l'analisi tecnica nel breve funziona male. Non possiamo che ribadire quanto scritto l'ultima volta nel commento del 26-27 ottobre - malgrado le capriole la tendenza di fondo é al ribasso.

Ieri le borse hanno avuto una seduta leggermente negativa. Le perdite sono però talmente piccole (Eurostoxx50 -0.11% a 3679 punti, S&P500 -0.16% a 3103.54 punti) che parlare di correzione o ribasso non fa senso. In fondo si é trattato di una giornata di pausa e si potrebbe tranquillamente girare pagina senza analisi o commenti. Diamo lo stesso un'occhiata.

L'Eurostoxx50 é il DAX (-0.16% a 13137 punti) hanno ripetuto la seduta di mercoledì. Gli indici sono caduti la mattina e hanno poi recuperato e hanno chiuso vicino al massimo giornaliero con una lieve perdita. Sul grafico appaiono delle altre candele bianche o verdi con minimo e massimo discendenti. La debole correzione formalmente continua - non c'è nulla di nuovo da segnalare. Il FTSE MIB (-0.31% a 23279 punti) si é comportato alla stessa maniera - l'unica differenza é che a fine giornata la perdita é stata un pò più grande - sembra essere una compensazione al fatto che mercoledì l'indice aveva guadagnato qualche punto in più delle altre borse europee. Si tratta però di differenze insignificanti.

L'SMI (-0.46% a 10338 punti) dopo i record delle due precedenti sedute ha avuto una giornata storta. Questa seduta manda segnali contraddittori. L'indice ha perso 47 punti ma ha chiuso sopra il livello d'apertura e vicino al massimo giornaliero. Ci sono quindi segnali positivi che mostrano come i rialzisti sono ancora vivi e vegeti. Per ora sembra che l'SMI si debba fermare intorno ai 10300 punti prima di poter riprendere il rialzo. Non abbiamo nessun elemento per poter prevedere una profonda correzione. La pausa serve ad assorbire gli eccessi. Un ritorno a 10100 punti rimetterebbe l'SMI su una solida base - questa correzione non é però indispensabile.

L'SMI continua a seguire o precedere di poche ore l'S&P500 - non é sorprendente?

Anche a New York é successo poco. L'S&P500 (-0.16% a 3103.54 punti) si é mosso in soli 14 punti e ha chiuso al centro del range giornaliero con una perdita di 5 punti. Notiamo che l'S&P500 ha avuto 3 sedute negative consecutive e sul grafico appaiono tre candele rosse - dal massimo storico a 3127 punti l'indice é sceso però solo di 24 punti.

Come mercoledì ci sono state delle leggere vendite in tutti i settori (Nasdaq100 -0.22%, DJ Transportation -0.13%, Russell2000 -0.48%) ma il calo non ha fatto danni, non ha rotto supporti e non ha fatto squillare segnali di vendita. Solo gli indicatori MACD stanno ruotando verso il basso come conseguenza del calo del momentum. I Summation Index su NYSE e Nasdaq sono ulteriormente scesi e mostrano che la maggior parte del mercato sta correggendo.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 2779 su 4584, NH/NL a 314 su 543 e volume relativo

a 1.0. La volatilità VIX é lievitata a 13.13 punti (+0.35), la CBOE Equity put/call ratio resta bassa a 0.59 mentre il Fear&Greed Index scende a 70 punti (-4 punti).

Le borse stanno formalmente correggendo. Si tratta di una correzione minore di debole intensità. Dovrebbe finire con un tuffo di alcuni giorni e con un'impennata della volatilità VIX sui 18 punti. Solo un cambiamento d'umore potrebbe smuovere le acque e far uscire il mercato da questo pantano.

Sembra che anche oggi le borse non abbiamo voglia di muoversi. Il Nikkei guadagna il +0.32% - Shanghai sta perdendo il -0.6%. Il future sull'S&P500 é a 3107 punti (+3 punti). L'Eurostoxx50 vale 3688 punti - le borse europee apriranno con un guadagno di circa il +0.2%. Non sappiamo se oggi avremo una seduta positiva o negativa - molto probabilmente però non ci allontaneremo di molto dai livelli d'apertura.

Giovedì 28 novembre l'America festeggia Thanksgiving. La borsa sarà chiusa. Nel commento del fine settimana analizzeremo quali sono le conseguenze di questa festa infrasettimanale. Pensate cosa fareste voi se foste un trader con posizioni aperte prima di una pausa di praticamente 4 giorni (venerdì é Black Friday - si fanno le spese natalizie - non si opera in borsa...).

Commento del 21 novembre

I ribassisti non sfruttano a fondo una buona occasione e deludono

Ieri sia l'Eurostoxx50 (-0.34% a 3684 punti) che l'S&P500 (-0.38% a 3108.46 punti) hanno avuto una giornata negativa. Le sedute sono state differenti poiché le borse europee hanno recuperato dopo una caduta la mattina e hanno chiuso sui massimi giornalieri mentre quella americana si é assestata al centro del range giornaliero. In entrambi i casi però c'è stata una rottura al ribasso sotto il range dei giorni precedenti. Questo ci dice che almeno formalmente é iniziata una correzione. I ribassisti però non sono riusciti a sfruttare le buone premesse tecniche. A fine giornata le perdite sono risultate modeste. Pensiamo di conseguenza che avremo una debole correzione che servirà unicamente ad assorbire l'ipercomperato. Non raggiungerà però gli abituali obiettivi. Il rialzo potrebbe riprendere da un livello piuttosto alto dopo alcuni giorni di scivolata.

L'Eurostoxx50 (-0.34% a 3684 punti) ha avuto una seduta negativa ed ha rotto al ribasso sotto il range delle ultime 11 sedute. Questa rottura non ha però avuto conseguenze - l'Eurostoxx50 ha recuperato e ha chiuso vicino al massimo giornaliero con una modesta perdita di 12 punti. Dal massimo annuale di martedì a 3733 punti l'Eurostoxx50 sta correggendo ma non appare pressione di vendita. Sembra quindi che la correzione possa risolversi in un calo di alcuni giorni fino ai 3630 punti circa e che poi il rialzo possa riprendere.

In generale le premesse per una correzione minore sono ideali - se però tutto quello che riescono a combinare i ribassisti é quello che abbiamo visto ieri probabilmente l'Eurostoxx50 non sfrutterà il potenziale teorico di ribasso (discesa fino al bordo inferiore delle BB o discesa sulla MM a 50 giorni o discesa fino a prossimo forte supporto a 3570 punti) ma ricomincerà a salire da un livello superiore.

Il DAX (-0.48% a 13158 punti) si é comportato come l'Eurostoxx50 e presenta la medesima rottura al ribasso. Il DAX ha recuperato dal minimo a 13071 punti e ha chiuso vicino al massimo giornaliero con una moderata perdita di 63 punti. Sembra che la correzione possa essere solo un calo di alcuni giorni fino ai 13000 punti e che poi il rialzo possa riprendere.

Il FTSE MIB (+0.10% a 23351 punti) ha chiuso sul massimo giornaliero e praticamente in pari. Un debole attacco dei ribassisti é stato respinto senza problemi. L'indice assorbe l'ipercomperato con queste sedute di pausa. Se dall'America non giungono a breve segnali negativi il FTSE MIB potrebbe riprendere il rialzo senza aver effettuato una vera e propria correzione. La previsione di massima resta quella di una fase positiva fino a fine anno o addirittura fino alla prima decade

dell'anno prossimo.

L'SMI (+0.19% a 10385 punti) ha guadagnato 19 punti - poco ma quella di ieri é la migliore chiusura della storia dell'SMI e questo conferma che la tendenza é al rialzo. L'indice non vuole correggere malgrado ipercomperato ed eccesso di rialzo. È quindi possibile che il rialzo continui al blando ritmo attuale fino alla fine dell'anno. Se ci fosse una sana correzione minore l'SMI ricadrebbe sui 10100 punti e questa sarebbe un'occasione d'acquisto. La correlazione con l'S&P500 é ancora molto alta - se ci sarà una correzione in America la Svizzera seguirà.

In America é finalmente apparsa una certa volatilità. I ribassisti hanno preso l'iniziativa e dai 3119 punti di massimo giornaliero sono riusciti a far cadere l'S&P500 tra le 18.40 e le 19.20 fino a 3091 punti di minimo. Non sono però riusciti a difendere questa rottura sotto la barriera psicologica dei 3100 punti. Dopo le 19.20 l'indice ha recuperato lentamente e ha chiuso a 3108.46 punti (-0.38%) con una perdita di soli 12 punti. Notiamo il sensibile aumento dei volumi di titoli trattati (volume relativo a 1.25) - spesso le correzioni iniziano e finiscono con una seduta con alti volumi. Le vendite si sono distribuite su tutto il listino e hanno coinvolto tutti i settori (Nasdaq100 -0.66% a 8283 punti, DJT -1.41%, RUT -0.42%). La seduta al NYSE é stata di conseguenza decisamente negativa con A/D a 2724 su 4694 e NH/NL a 549 su 511. Negli ultimi 30 giorni l'S&P500 si é mosso tra i 2991 ed i 3127 punti (136 punti) - l'S&P500 a 3108 punti é nel quinto superiore di questo range - la logica suggerirebbe che il rapporto tra nuovi massimi e nuovi minimi a 30 giorni sia di circa 5 a 1 - invece é quasi in pari e questo denota nel sottofondo una certa pressione di vendita. Il mercato continua ad essere strutturalmente debole con investitori troppo ottimisti. Ieri la volatilità VIX é scesa a 12.78 punti (-0.08) - ci sono troppe scommesse al ribasso. Prevediamo nei prossimi giorni un'impennata della VIX sui 18 punti - la correlazione negativa ci dice che contemporaneamente l'S&P500 deve correggere.

Stamattina i mercati sono tranquilli e poco mossi. Il Nikkei perde il -0.48%, Shanghai sta scendendo del -0.25% e il future sull'S&P500 é a 3105 punti (-3 punti). Prevalgono i segni negativi - il calo é però decisamente modesto. L'Eurostoxx50 vale ora 3670 punti - le borse europee apriranno con minusvalenze di circa il -0.4% - prevediamo una ripetizione della seduta di ieri.

Noi abbiamo ancora la posizione short sul DAX aperta il 5 novembre a 13140 punti - pensiamo di chiuderla ancora questa settimana con un leggero guadagno. Questo perché siamo stufo di aspettare e perché la correzione non sembra avere molto potenziale.

Commento del 20 novembre

Questo rialzo non ci piace per niente - aereo in cabrata ma a corto di carburante

Sono rimasto assente cinque giorni - nel frattempo ci sono state tre sedute di borsa. Il rialzo é continuato e ieri i maggiori indici azionari europei ed americani hanno raggiunto dei nuovi massimi annuali (Eurostoxx50 a 3733 punti) o storici (S&P500 a 3127.64 punti) marginali. Nuovi massimi sono un segnale inequivocabile di rialzo - fino a qui non ci sono discussioni. **La qualità del rialzo é però peggiorata invece che migliorare - notiamo delle evidenti divergenze negative che aumentano sensibilmente a breve la probabilità di una correzione minore. Sotto questo aspetto la nostra previsione é invariata.**

Le borse europee hanno chiuso ieri sera praticamente invariate e lontane dal massimo giornaliero toccato in tarda mattinata (ca.11.40). Sui grafici appaiono delle lunghe candele con un piccolo corpo nella parte inferiore - sono delle shooting star che rappresentano talvolta un esaurimento di trend. Non possiamo dire che questo sia stato un key reversal day poiché le perdite a fine giornata (Eurostoxx50 -0.23% a 3696 punti - massimo annuale a 3733 punti) sono troppo modeste o mancanti come nel caso del DAX (+0.11% a 13221 punti - massimo annuale a 13374 punti) e non c'è stato il tipico forte aumento dei titoli trattati. Notiamo però che malgrado che siamo obbligati di

parlare di continuazione del rialzo nelle ultime tre sedute le borse europee hanno per saldo marciato sul posto. L'Eurostoxx50 continua a aggirarsi intorno ai 3700 punti e non riesce più a fare progressi. Le borse sono in stallo in attesa di una buona occasione per correggere - l'iniziativa deve venire dall'America.

L'S&P500 (-0.06% a 3120.18 punti) nelle ultime tre sedute ha guadagnato una trentina di punti e ieri in apertura ha toccato un nuovo massimo storico marginale a 3127.64 punti. Pensavamo questa mattina di trovare nei dati tecnici una conferma di questa forza - invece siamo rimasti delusi. La borsa americana resta in eccesso di rialzo e con investitori decisamente troppo ottimisti. La partecipazione è il carburante del rialzo e questa continua a diminuire come mostrano le A/D cumulative, i Summation Index (sul NYSE ancora in calo!) e i deludenti rapporti NH/NL. I nuovi massimi aumentano di poco mentre i nuovi minimi non diminuiscono. Al contrario - i NL e seconda del segmento di mercato e del periodo preso in considerazione tendono ad aumentare. Questo mostra che pochi leaders continuano a permettere il rialzo degli indici mentre in sottofondo sta aumentando la pressione di vendita. Sono ormai una decina di giorni che il mercato si sviluppa in questa maniera malsana e sembra che ci avviciniamo ormai ad un punto di rottura sul quale l'eccesso di ottimismo e di speculazione al rialzo ([MM a 10 giorni della CBOE Equity put/call ratio a 0.56](#)) devono essere eliminati con **una sana correzione minore di un -3%/-5%**.

L'S&P500 ha aperto con un nuovo massimo storico a 3127.64 punti. Dopo è caduto in due ondate sul minimo giornaliero a 3013 punti. Dopo le 17.00 l'indice è risalito fino ai 3025 punti ma ancora una volta sono apparsi dei venditori. Nella seduta parte della giornata l'indice è oscillato tra i 3018 ed i 3025 punti ed ha chiuso praticamente invariato a 3020.18 punti (-0.06%). Tecnologia (Nasdaq100 +0.12% a 8338 punti, NH a 8357 punti) e PMI (Russell2000 +0.37%) hanno guadagnato terreno - il DJTransportation (-0.29%) era in calo. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 3945 su 3392, NH/NL a 590 su 474 (praticamente uguale ad una settimana fa!) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è lievitata a 12.86 punti (+0.40 - il supporto a 12 punti regge a meraviglia) mentre la CBOE Equity put/call ratio è bassa a 0.58 ed il Fear&Greed Index scende a 80 punti (-3).

Riassumendo la tendenza di base della borsa americana resta solidamente al rialzo. A corto termine le probabilità di una correzione minore sono in forte aumento. Per fine anno però l'S&P500 sarà probabilmente sopra il livello attuale. Se adesso, come pensiamo, c'è una veloce e profonda correzione con un radicale cambiamento d'umore da parte degli investitori, avremo un'occasione d'acquisto per entrare long sul mercato e sfruttare la parte finale di questo assurdo rialzo causato unicamente da aspetti monetari e psicologici.

Stamattina le borse asiatiche sono in calo. Il Nikkei è sceso del -0.62% - Shanghai sta perdendo il -0.8%. Il future sull'S&P500 è a 3112 punti (-5 punti). L'Eurostoxx50 vale 3686 punti - le borse europee apriranno con perdite di circa il -0.3%. Stamattina oscilleranno sul livello d'apertura - nel pomeriggio vedremo cosa decideranno di fare gli americani. È ancora l'accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina a catalizzare l'attenzione e l'umore degli investitori.

Breve aggiornamento del 15 novembre

Ogni ritracciamento dell'S&P500 viene comperato - CBOE Equity put/call ratio a 0.47

Ieri le borse europee hanno nuovamente perso terreno. Si è però trattato di una normale seduta moderatamente negativa senza una particolare pressione di vendita. Non c'è nessun segnale di vendita e non abbiamo nessuna conferma che è iniziata una correzione. Solo l'indicatore MACD sta ruotando e fornisce un debole segnale di vendita - non è però abbastanza per buttarsi al ribasso - questo è solo una normale conseguenza del calo di momentum e il segnale può facilmente sparire con un paio di sedute moderatamente positive. L'Eurostoxx50 ha chiuso a 3688 punti (-0.29%) - un

calo di 10 punti che si è concretizzato sul finale di seduta - a New York ci sono state delle vendite nel tardo pomeriggio e subito gli europei hanno copiato. Per il resto c'è poco da dire e vi invitiamo a leggere i commenti serali - in Italia ci sono interessanti movimenti a livello di tassi d'interesse.

L'S&P500 ha chiuso in pari a 3096.63 punti (+0.08%) ed è stato imitato dal Nasdaq100 (-0.02% a 8257 punti) e dal Russell2000 (-0.02%). Notiamo unicamente che ogni ritracciamento viene comperato. L'S&P500 verso le 17.30 è caduto fino a 3083 punti e subito è ripartito nella direzione opposta ed è salito regolarmente fino a 3098 punti. Negli ultimi minuti ha perso due punti ed ha chiuso a 3096 punti. Sembra evidente che c'è un certo interesse ad arrivare all'odierna scadenza dei derivati di novembre con il mercato su un massimo - rispettivamente con l'S&P500 sui 3100 punti. La seduta al NYSE è stata neutra con A/D a 3722 su 3639, NH/NL a 424 su 462 (NH decisamente troppo bassi) e volume relativo a 1.0. A livello di sentiment notiamo che il CBOE Equity put/call ratio era molto basso a 0.47 e denota una eccessiva speculazione al rialzo a corto termine - [la MM a 10 giorni è a 0.57](#) - l'inizio di una correzione dell'S&P500 è vicino ad imminente e provocherà ad un forte aumento della volatilità VIX (13.05 punti, +0.05) dove il DSI (Daily Sentiment Index) è decisamente troppo basso.

È possibile e probabile che ci siano ancora una o più sedute con leggeri guadagni e nuovi massimi storici marginali. Dopo però deve esserci una correzione della borsa americana piuttosto violenta e corta considerando che il ciclo prevede un minimo sull'S&P500 nelle prossime 5-7 sedute.

Stamattina le borse ricominciano a salire. Il future sull'S&P500 è a 3107 punti (+10 punti). Il Nikkei sale (+0.70%) - Shanghai scende (-0.6%). L'Eurostoxx50 alle 08.15 vale 3711 punti. Le borse europee apriranno con guadagni del +0.4%. Probabilmente avremo un'altra seduta tranquilla e gli indici oscilleranno fino a stasera intorno al livello d'apertura.

Commento del 14 novembre

Giro giro tondo...

Ieri le borse europee hanno avuto una seduta negativa (Eurostoxx50 -0.34% a 3699 punti) - probabilmente una reazione all'ipercomperato o una compensazione della seduta positiva di lunedì. L'S&P500 (+0.07% a 3094.04 punti) ha invece recuperato dopo una debole apertura e ha chiuso praticamente in pari. Da alcuni giorni le borse marciano sul posto e girano in tondo - l'Eurostoxx50 gioca con i 3700 punti mentre l'S&P500 si è assestato a ridosso dei 3100 punti. Finirà come nella famosa canzone per bambini? Cascherà il mondo? Cascherà la terra? Finiremo tutti per terra? Probabilmente no. L'ipercomperato e l'eccesso di ottimismo devono però essere riassorbiti - può ancora esserci una serie di sedute senza sostanziali variazioni con, per saldo, una leggera continuazione del rialzo - alla fine però ci sarà una veloce e profonda correzione di alcuni punti (3%-5%) in percentuale.

Da cinque sedute l'Eurostoxx50 (-0.34% a 3699 punti) gira intorno ai 3700 punti. Dopo il record di martedì ieri c'è stato un calo di 13 punti che serve a ridurre l'ipercomperato. Non c'è però nessun elemento tecnico concreto per poter dire che è iniziata una correzione. È solo stata eliminata un po' di speculazione come mostra il crollo del -2.38% a 93.40 punti dell'indice delle banche SX7E. L'Eurostoxx50 ha chiuso lontano dal minimo toccato la mattina verso le 10.40 - questo è un segnale di forza.

Il DAX (-0.40% a 13230 punti) sta girovagando intorno ai 12200 punti e finora dà l'impressione di voler consolidare. Ha chiuso ieri sera sul livello d'apertura e lontano dal minimo giornaliero con volumi modesti e in calo. Non appare pressione di vendita e il calo sembra solo una conseguenza dell'ipercomperato che diminuisce. Ora inizia una guerra dei nervi - chi è long da giorni non guadagna nulla e potrebbe perdere la pazienza. L'uscita più logica da questa situazione di stallo è

una caduta di alcune sedute utile a cambiare il sentiment da troppo ottimista a pessimista. Per questo non basta una discesa fino ai 13000 punti - ci vuole qualcosa che spaventi gli investitori dalla mani deboli come un vuoto d'aria fino ai 12600 punti.

Il FTSE MIB (-0.86% a 23578 punti) ha avuto una perdita consistente. Sembra che ieri il mercato si sia rivoltato contro degli eccessi degli ultimi giorni che erano in parte inspiegabili. Lo spread è tornato a salire e le azioni delle banche hanno avuto un tonfo dopo giorni di rialzi. Era logico che presto o tardi ci sarebbe stata una seduta negativa - serve a ridurre l'ipercomperato. È difficile dire dopo un giorno se è iniziata una correzione ma l'impressione è di no. Il FTSE MIB ha perso solo parte dei (forti) guadagni di martedì e chiude lontano dal minimo giornaliero. Non necessariamente oggi deve esserci un'altra seduta negativa malgrado che una correzione resta nella pipeline.

L'SMI (-0.14% a 10299 punti) è ancora fermo. Un mini tentativo di ribasso e inizio di correzione è stato respinto grazie ai soliti titoli difensivi. Questa danza intorno ai 10300 punti può durare ancora qualche seduta. La domanda che si pone l'analista tecnico in queste situazioni è sempre la solita - consolidamento o distribuzione? In America è facile dare una risposta studiando la struttura del mercato. In Svizzera è più difficile poiché l'SMI è praticamente costituito da 3 azioni con il condimento di altre 17. Al momento dei 3 big solo Roche è al rialzo. Novartis e Nestlé sono neutri. Sembra troppo poco per spingere l'SMI ancora più in alto.

Riassumendo da alcuni giorni le borse europee sono in stallo con indicatori tecnici praticamente invariati. Solo l'ipercomperato sta leggermente diminuendo. Restiamo in attesa dell'inizio della correzione che deve partire in America.

A New York ancora una volta un'apertura debole è stata comperata - gli indici hanno recuperato le perdite iniziali e hanno chiuso senza sostanziali variazioni. Il calo del Nasdaq100 (-0.05% a 8259 punti), del DJ Transportation (-1.06%) e soprattutto del Russell2000 (-0.37%) hanno causato una seduta negativa ed un 'ulteriore indebolimento a livello di partecipazione. I Summation Index su NYSE e Nasdaq sono ancora in calo. L'S&P500 ha aperto sul minimo a 3078 punti. Da qui l'indice è risalito in maniera regolare fino alle 19.52 quando ha toccato il massimo a 3098 punti. C'è stato un vuoto d'aria fino ai 3087 punti e dopo un recupero l'indice ha chiuso a 3094.04 punti (+0.07%). L'indice si è mosso in soli 20 punti. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 3141 su 4255, NH/NL a 432 su 496 (debole!) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è salita a 13.00 punti (+0.32) mentre il CBOE Equity put/call ratio resta basso a 0.58. Il Fear&Greed Index perde 1 punto a 87 punti. La situazione tecnica non cambia - alcuni titoli di peso sostengono il mercato (Apple +1.02% e nuovo massimo storico) - l'S&P500 e il Nasdaq100 non mostrano la minima intenzione di correggere. Questo instabile equilibrio può durare ancora parecchie sedute - guardate per esempio cosa è successo a metà luglio.

Sono le 07.10 - sto completando il commento tecnico. Anche stamattina i mercati sono stabili e poco mossi. Il Nikkei perde il -0.73% - Shanghai sta guadagnando il +0.3%. Il future sull'S&P500 è a 3090 punti (-5 punti). È troppo presto per delle indicazioni precise - stimo però che le borse europee apriranno il leggero calo. L'Eurostoxx50 dovrebbe iniziare la giornata sui 3696 punti. Non sappiamo cosa potrebbe smuovere questi mercati - negli ultimi giorni politica, economia, banche centrali e risultati di imprese non sono stati in grado di fornire impulsi agli indici azionari. Il dato sul PIL tedesco nel 3. trimestre, previsto oggi alle 08.00, dovrebbe essere negativo (-0.1%) e confermare che la Germania è sull'orlo della recessione. Il DAX invece sta attaccando il massimo storico. Mah - mondo strano...

Commento del 13 novembre

Nuovi massimi annuali e storici - manca però potere d'acquisto (buying power)

Da giorni il rialzo continua al piccolo trotto. Le borse lievitano e gli indici azionari toccano con

regolarità nuovi massimi annuali (Europa - Eurostoxx50 a 3719 punti) o storici (America - S&P500 3102.62 punti). Molti investitori sono però frustrati poiché guadagnano poco o niente. L'S&P500 il 4 novembre era a 3078 punti - ieri ha chiuso a 3091.84 punti (+0.16%) - sono 13 punti di guadagno in 6 sedute. Ieri il numero dei NH a 30 giorni nelle borse americane è stato di 604 (vengono trattati circa 7400 titoli) - meno del 10% dei titoli ha toccato un nuovo massimo. Il Summation Index sul NYSE sta calando - vale a dire che la maggior parte dei titoli sta scendendo - evidentemente sono pochi titoli di grandi società a sostenere gli indici. Gli investitori sono ancora ottimisti come mostrano i dati sul sentiment - la combinazione di eccesso d'ottimismo e mancanza di risultati causerà presto o tardi un'ondata di vendite provocata da tutti quegli speculatori a corto termine che getteranno la spugna stupefatti di aspettare. A questo punto è probabile che la correzione non sia un scivolare verso il basso per una decina di giorni ma si realizzi con una brusca caduta di alcuni giorni ed un radicale cambiamento nel sentiment.

Ieri la seduta in Europa è stata positiva. Gli indici hanno aperto in guadagno e sono tendenzialmente e lentamente saliti per tutta la giornata - solo negli ultimi minuti di contrattazioni ci sono state delle vendite che hanno allontanato gli indici dai massimi giornalieri. L'Eurostoxx50 ha toccato un nuovo massimo annuale a 3719 punti e ha chiuso a 3712 punti (+0.42%). Il DAX è salito a 13289 punti (+0.65%) ma non è riuscito a stabilire un nuovo record. L'SMI (+0.09% a 10314 punti) da giorni marcia sul posto. Solo il FTSE MIB (+1.24% a 23782 punti) continua a stupire e ignora i segnali d'allarme costituiti dall'ipercomperato (RSI a 79 punti) e dall'eccesso di rialzo - la borsa italiana ci ha però abituato a questo tipo di comportamento che spesso osserviamo in fasi di rialzo primaverili - probabilmente la bassa capitalizzazione del mercato italiano favorisce la speculazione. Più in alto si sale e più aumenta il rischio di dolorose e pesanti cadute - il problema è che è quasi impossibile sapere quando si è raggiunto il limite. Il massimo 2018 e prossima ovvia resistenza è solo a 24544 punti.

Anche la borsa americana è ripartita al rialzo. La spinta si è però esaurita già alle 16.40 (e questo spiega il ritracciamento finale in Europa). Poi il mercato è sceso in due lunghe ondate fino alle 21.00 quando gli indici sono brevemente caduti in negativo. Nell'ultima ora c'è stato un recupero e una chiusura in leggero guadagno. Concretamente l'S&P500 ha aperto a 3089 punti. È salito alle 16.40 sul nuovo massimo storico a 3102.61 punti, è ridisceso fino a 3084 punti e sul finale è risalito a 3091.84 punti (+0.16%). Il Nasdaq100 (+0.26% a 8263 punti) ha seguito a ruota. Anche la performance del Russell2000 (+0.02%) è simile - solo il DJ Transportation (-0.64%) diverge. I numeri sono negativi - A/D a 3606 su 3744, NH/NL a 604 su 459 e volume relativo a 0.9. I NH a 604 sono pessimi e deludenti considerando i record storici dei maggiori indici - è come una squadra di calcio con solo un giocatore che si impegna - gli altri si limitano a spazzare l'area - quando questo unico giocatore sarà spompato, o gli altri si svegliano o saranno dolori...

La volatilità VIX è ferma a 12.68 punti (-0.01), il CBOE Equity put/call ratio era basso a 0.59 mentre il Fear&greed Index resta alto 88 punti (-1). **La costellazione tecnica resta ideale per una correzione minore fino a circa 3000 punti di S&P500.**

Stamattina non cambia nulla. Alle 07.00 il future sull'S&P500 era a 3083 punti - ora (08.20) è risalito a 3085 punti (-7 punti). Le borse asiatiche sono in calo (Nikkei -0.85%, Shanghai -0.3%). L'Eurostoxx50 vale ora 3703 punti - le borse europee apriranno con delle moderate perdite dell'ordine del -0.3%. Vedremo se come al solito ci sarà un recupero o se i venditori prenderanno l'iniziativa. Stasera alle 17.00 Jerome Powell terrà una conferenza - potrebbe usare l'occasione per rispondere agli attacchi di Trump che desidera una politica monetaria più espansiva e tassi d'interesse più bassi.

L'ex presidente boliviano Diego Morales ha scelto l'esilio ed è scappato in Messico. La Bolivia è il Paese con le maggiori riserve mondiali di litio, elemento indispensabile per la costruzione delle moderne batterie. [Per capire la politica bisogna conoscere gli interessi economici. Chi aveva interesse a sbarazzarsi di Morales?](#)

Commento del 12 novembre

Seduta di pausa leggermente negativa che serve solo ad assorbire parte dell'ipercomperato

Ci sono dei giorni dove non succede nulla - le borse si muovono poco e chiudono senza sostanziali variazioni - ieri é stato uno di questi giorni. Sia in Europa che in America le borse hanno aperto in leggero calo e hanno chiuso sul livello d'apertura o poco più in alto con delle insignificanti perdite. **Questa seduta di pausa con moderati volumi di titoli trattati sembra un semplice consolidamento che permette ai mercati di assorbire parte dell'ipercomperato - i RSI sono scesi di un paio di punti. Delle borse che non correggono quando le premesse sono ideali sono delle borse forti.**

L'Eurostoxx50 ha aperto a 3696 punti, si é mosso in soli 19 punti tra i 3683 ed i 3702 punti ed ha chiuso sul livello d'apertura a 3696 punti (-0.08%) con una insignificante perdita di 3 punti. La seduta di pausa aiuta ad assorbire l'ipercomperato. Tecnicamente il resto non cambia. L'indice delle banche SX7E (-0.06% a 95.31 punti) ha seguito come un'ombra l'Eurostoxx50. Il DAX (-0.23% a 13198 punti) ha perso qualcosa di più ma era anche più ipercomperato. Il FTSE MIB (-0.19% a 23489 punti) e l'SMI (-0.04% a 10305 punti) si sono mossi come le altre borse europee. Questo omogeneità é sorprendente - ormai il gregge si muove in maniera compatta senza fare più nessuna differenza.

L'S&P500 ha aperto sul minimo a 3075 punti. Nella prima ora ha recuperato e verso le 16.30 era nuovamente a 3084 punti. Da qui é unicamente oscillato lentamente tra i 3081 ed i 3088 punti e sul finale si é impennato fino a 3087.01 punti (-0.20%). Nasdaq100 (-0.17% a 8241 punti), DJT (-0.34%) e RUT (-0.26%) si sono comportati alla stessa maniera. La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 3005 su 4332, NH/NL a 487 su 461 e volume relativo a 0.8 (!). La volatilità VIX é salita a 12.69 punti (+0.62) - questo comportamento é irritante - dal supporto a 12 punti la VIX rimbalza e poi ridiscende lentamente - per saldo l'S&P500 guadagna terreno poiché scende poco quando la VIX rimbalza e sale quando la VIX scivola e torna a 12 punti. Il CBOE Equity put/call ratio era nella media a 0.61 mentre il Fear&Greed Index scende a 89 punti (-2). Il Summation Index sul NYSE é sceso - quello sul Nasdaq é salito. L'impressione generale é quella di un consolidamento - ci sono molti investitori ottimisti - c'è però un gruppo di irriducibili pessimisti che subito si posiziona al ribasso al minimo accenno di pericolo - questo scetticismo e mancanza di spensieratezza impedisce una correzione dell'S&P500 basta solo sul sentiment. Vediamo cosa succede nei prossimi giorni - quanto visto ieri sembra però una semplice pausa di assestamento prima della ripresa del rialzo.

Stamattina le borse asiatiche recuperano dopo un'apertura in netto calo - questo provoca una ventata di ottimismo. Il Nikkei ha guadagnato il +0.81% - Shanghai (+0.1%) e Hong Kong (+0.4%) sono in positivo. Alle 06.30 il future sull'S&P500 era in pari - adesso (08.00) é a 3092 punti (+4 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3712 punti - l'indice aprirà su un nuovo massimo annuale e con un guadagno del +0.4%. Alle 11.00 vengono pubblicati gli indici ZEW riguardanti le prospettive congiunturali in Germania. Crediamo che le borse ignoreranno semplicemente questi numeri - ormai il rialzo si alimenta di liquidità ed emozioni ed i fondamentali vengono trascurati. Teoricamente l'Eurostoxx50 dovrebbe ridiscendere e chiudere il gap a 3708 punti - la seduta dovrebbe poi concludersi senza sostanziali variazioni. È però possibile che il trend rialzista imponga una chiusura sul livello d'apertura.

Aggiornamento dell'11 novembre

Prevale la prudenza

A Hong Kong proseguono gli scontri tra manifestanti e polizia. Le forze dell'ordine sparano sulla folla e almeno una persona è stata gravemente ferita. Le borse asiatiche subiscono il colpo - Shanghai perde il -1.8% - Hong Kong crolla del -2.8%. Il Nikkei invece cala solo del -0.26%. In Bolivia il presidente Diego Morales cede alle pressioni della piazza e dà le dimissioni - la sua posizione era ormai indifendibile dopo che osservatori indipendenti avevano dichiarato che la sua rielezione era stata favorita da massicci brogli elettorali - la Bolivia è però insignificante all'interno dell'economia mondiale e non ci sono conseguenze per i mercati finanziari. Più importante sembra l'annuncio da parte dell'Iran della scoperta di un nuovo immenso giacimento di petrolio - il prezzo dell'oro nero perde stamattina il -1.2%.

Il future sull'S&P500 scivola a 3079 punti (-11 punti). Settimana scorsa ogni volta che l'S&P500 ha avuto segni di debolezza è stato comperato - vediamo se oggi la musica cambia. L'Eurostoxx50 vale alle 08.00 3688 punti. Le borse europee apriranno con perdite stimate al -0.3%. Questo non significa nulla. L'importante è osservare cosa succede dopo questo inizio di seduta negativo. Se ci sono ulteriori vendite è possibile che sia iniziata l'attesa correzione. Bisogna però attendere fino a stasera prima di trarre delle conclusioni. L'Eurostoxx50 ha supporto sui 3620 punti. Una correzione minore di tre giorni dovrebbe farlo scendere su questo livello. Noi però ci aspettiamo questa volta una correzione più consistente.

Commento del 9-10 novembre

Rialzo fino a fine anno ma potenziale praticamente esaurito - come conciliare queste due affermazioni?

Settimana scorsa le borse hanno ancora guadagnato terreno. Giovedì gli indici azionari europei hanno toccato dei nuovi massimi annuali mentre quelli americani sono saliti su dei nuovi massimi storici. Venerdì le borse europee hanno ritracciato - l'Eurostoxx50 è tornato a 3699 punti (-0.19%) - questa seduta negativa non ha però nessun significato particolare - alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva nuovamente 3708 punti. L'S&P500 ha svolto una seduta nel range del giorno precedente, ha guadagnato 8 punti e ha chiuso a 3093.08 punti (+0.26%) - questa è la migliore chiusura della storia. **Evidentemente la tendenza a corto e medio termine è al rialzo - questo è fuori discussione.**

A luglio noi avevamo previsto un ribasso autunnale seguito da una fase di rialzo fino a fine anno o fino all'inizio del 2020. Teoricamente il ribasso autunnale doveva far scendere l'S&P500 di un -10% dai 3000+ punti - pensavamo di conseguenza che dovesse verificarsi un test dei minimi di agosto o di inizio giugno (2728 punti) - una caduta fino ai 2700- punti sembrava possibile. Invece questo ribasso autunnale si è rivelato una correzione minore di un -5% che ha fatto tornare l'S&P500 solo a 2856 punti dal massimo del 19 settembre a 3022 punti. Dal 3 ottobre, con una decina di giorni di anticipo sulla tabella di marcia, il rialzo è ripreso e finora ha fatto salire l'S&P500 fino a 3097 punti. Riassumendo secondo noi il rialzo di fine anno doveva partire a metà ottobre da circa 2700 punti e finire a fine anno a circa 3100+ punti (guadagno di 400 punti circa in due mesi e mezzo). In effetti siamo confrontati ora con un rialzo partito da 2856 punti che ha già raggiunto un massimo a 3097 punti (+241 punti) dopo poco più di un mese. Il potenziale di rialzo sembra praticamente esaurito anche perché lentamente le premesse monetarie stanno diventando ostili - il reddito dell'USD Treasury Bond decennale è risalito a 1.94% (-0.02%) mentre con il rialzo della borsa il [reddito da dividendi dell'S&P500 è sceso a 1.85%](#). Per inciso questo principio (reddito) sulla base del quale gli investitori possono scegliere di comperare obbligazioni o azioni favorisce ampiamente le azioni

europee - [l'Eurostoxx50 rende circa il 4% \(!\) in più del Bund tedesco decennale \(reddito -0.268%\)](#). Ciclicamente il rialzo dovrebbe durare fino a fine anno. Il potenziale di rialzo sull'S&P500 sembra praticamente esaurito - come conciliare queste due affermazioni? Gli indicatori di partecipazione ci dicono che il mercato è solido e quindi non appare rischio di ribasso - ci possono solo essere delle correzioni intermedie. Di conseguenza ci sono solo due possibilità.

1. Adesso inizia una correzione che fa tornare l'S&P500 sui 3000 punti. In seguito il rialzo riprende ma verrà regolarmente interrotto da correzioni minori con il risultato che a fine anno l'S&P500 sarà di poco sopra i valori attuali. Ci immaginiamo un target sui 3120-3150 punti.

2. Stiamo sottovalutando il potenziale di rialzo e questa spinta iniziata il 3 ottobre deve effettivamente essere di circa 400 punti. A questo punto il rialzo continuerà fino ad inizio 2020 senza correzioni importanti (correzioni minori di un -2%-3% sono sempre possibili) con un target finale sui 3250 punti. Se il ritmo di salita attuale prosegue in maniera costante il grafico indica effettivamente un obiettivo a 3250-3300 punti.

Noi favoriamo decisamente la prima variante poiché adesso la borsa americana è decisamente ipercomperata, in eccesso di rialzo e con investitori troppo ottimisti e speculativamente orientati al rialzo. **Siamo convinti che a breve deve iniziare una correzione. Le caratteristiche di questa correzione ci diranno come proseguirà il rialzo nei prossimi due mesi. In linea di massima ci aspettiamo una correzione di una decina di giorni fino a circa 3000 punti di S&P500.** Le borse europee dovrebbero seguire. In America le obbligazioni costituiscono lentamente una valida alternativa d'investimento alle azioni - in Europa no. Non riusciamo a convincere nessuna a comperare Bund o Conf con redditi negativi. La performance di Eurostoxx50 e S&P500 da inizio anno sono simili: +23%. **Pensiamo che fino a fine anno le borse europee avranno tendenza a sovraperformare - non potranno però divergere dall'S&P500.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+2.09% a 3699 punti
DAX	+2.06% a 13228 punti
SMI	+0.56% a 10309 punti
FTSE MIB	+2.62% a 23534 punti
S&P500	+0.85% a 3093.08 punti
Nasdaq100	+1.16% a 8255 punti

Venerdì l'ipercomperato ha fermato le borse europee che sono state costrette a ritracciare. La seduta è stata negativa ma le perdite sono state modeste e gli indici hanno chiuso al centro del range giornaliero. È stato solo un attacco di stanchezza e non l'inizio di una correzione. L'Eurostoxx50 è sceso a 3699 punti (-0.19%) zavorrato dalle azioni della banche (SX7E -1.43% a 95.37 punti). Il DAX è sceso a 13228 punti (-0.46%). Il nostro obiettivo a 13100 punti è stato superato nel corso della settimana. L'indice punta ora al massimo storico a 13596 punti (23 gennaio 2018). Prima però dovrà correggere - come obiettivi si prestano i 12600 o i 12800 punti. Il FTSE MIB (+0.13% a 23534 punti) è uno dei pochi indici azionari europei che venerdì ha chiuso in positivo. Continua a mostrare forza relativa.

Venerdì la borsa americana è riuscita a terminare la settimana con una seduta positiva malgrado una perdita iniziale. L'S&P500 alle 16.00 è caduto sul minimo giornaliero a 3073 punti. Ha però subito recuperato e ha trascorso la parte centrale della giornata a muoversi intorno ai 3085 punti. Dopo le 21.00 si è impennato e ha chiuso sul massimo a 3093.08 punti. Il Nasdaq100 (+0.44% a 8255 punti) ha contribuito al buon risultato finale. Il Russell2000 (+0.31%) si è mosso nel gruppo e solo il DJ Transportation (-0.22%) è rimasto indietro. La seduta al NYSE è stata di poco positiva con A/D a 3778 su 3601, NH/NL a 590 su 468 (partecipazione debole e deludente!) e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX (12.07 punti, -0.66) è tornata sul supporto a 12 punti, la CBOE Equity put/call ratio resta bassa a 0.59 (MM a 10g a 0.58) mentre il Fear&Gredd Index è altissimo a 91 punti. L'euforia a breve deve sparire e provocare una correzione della borsa.

Il NYSE Summation Index é ancora sceso e mostra che la maggior parte delle azioni si sta già allontanando dai massimi.

La tendenza di fondo della borsa americana é al rialzo con il 62.3% dei titoli sopra la SMA a 30 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 58.93. La percentuale dei titoli sopra la SMA 50 sta però calando (!) - in sottofondo il mercato sta già cominciando a correggere malgrado che questo non appare ancora nei maggiori indici. Venerdì [Apple ha raggiunto un nuovo massimo storico a 260 USD \(+0.27%\)](#).

Commento dell'8 novembre

90 punti non sono uguali a 90 punti a livello di sentiment

Dalla fine di agosto (2930 punti) al 12 settembre (3020 punti) l'S&P500 ha guadagnato 90 punti. Questo movimento però non aveva fatto notizia e gli investitori erano rimasti ancora tranquilli - l'indice stava semplicemente testando i massimi di luglio e il massimo storico a 3028 punti. Il Fear&Greed Index era a 68 punti. Ieri sera l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 3097.77 punti e ha chiuso a 3085.18 punti (+0.27%). Gli investitori sono euforici - il Fear&Greed Index é balzato a 91 punti (+3 punti). Gli investitori hanno improvvisamente l'impressione di aver perso qualcosa e di essere obbligati a saltare sul treno in corsa. Questa spinta di rialzo fa notizia e viene ampiamente commentata nei media malgrado che a partire dalla rottura sopra i 3000 punti abbiamo a che fare con un movimento simile a quello di settembre di una novantina di punti in meno di un mese. I guru parlano già di obiettivi a 3400 punti di S&P500. Questa eccitazione é la premessa ideale per l'attesa correzione intermedia. Ieri il Summation Index sul NYSE ha cominciato a scendere - sul grafico la differenza si vede appena ma é significativa. L'ampiezza della correzione ci dirà cosa potrebbe succedere fino a fine anno. In linea di massima la tendenza dovrebbe rimanere al rialzo ma teoricamente sopra il massimo di ieri il margine di manovra é praticamente nullo. Ad inizio settembre il reddito dell'US Treasury Bond decennale era al 1.47% - ieri sera é salito a 1.92% (+0.11%). Lentamente e sotto il radar degli investitori privati le condizioni monetarie stanno diventando ostili. Prepariamoci alla correzione. A livello di portafoglio non possiamo ancora consigliare l'apertura di posizioni short visto che ieri sia in Europa che in America sono stati toccati dei nuovi massimi di periodo (annuali o storici) e la seduta é stata positiva. Comperare adesso é però un errore almeno a livello di timing.

Sulla seduta in Europa c'è poco da dire. Malgrado l'ipercomperato gli indici azionari hanno ancora guadagnato terreno e hanno chiuso vicino al massimo giornaliero con moderati guadagni. L'Eurostoxx50 é salito a 3706 punti (+0.49%) e ha toccato un nuovo massimo annuale a 3708 punti. Il DAX tedesco ha fatto ancora meglio con un balzo del +0.83% a 13289 punti malgrado la RSI a 78.09 punti - l'indice ha raggiunto il livello superiore delle Bollinger Bands. Questi record si sono concretizzati proprio nel giorno in cui l'UE ha abbassato le stime di crescita del PIL per il 2019 dal +1.9% al +1.1%. Per il 2020 e 2021 la stima é stata ridotta a +1.2%. Con fondamentali ostili é ormai solo la liquidità a giustificare il rally delle borse. Con tassi d'interesse negativi nessuno compera obbligazioni ed é praticamente obbligato a comperare azioni fino all'inevitabile tragica fine di questo gioco perverso.

Al momento malgrado che il rialzo sia troppo esteso non appaiono segnali d'inversione di tendenza o di inizio di una correzione. Le premesse restano ideali ma come anticipato in precedenti commenti il rialzo può continuare ancora qualche giorno.

Non si sa mai se la correzione in America parte con RSI a 69 punti e Fear&Greed Index a 91 punti (per usare due degli indicatori più comuni) o se ci vuole un eccesso di RSI a 80 e di F&G a 95 prima che si scateni la dovuta reazione nella direzione opposta.

Anche la seduta a New York é stata positiva e gli indici hanno toccato dei nuovi record storici. Gli

indici hanno però chiuso lontani dal massimo giornaliero e molte candele sui grafici sono rosse e mostrano che la chiusura è stata sotto il livello d'apertura. I nuovi minimi a 30 giorni (NL) aumentano sensibilmente e questo mostra l'apparire di pressione di vendita. L'inizio della correzione è vicino se non imminente.

L'S&P500 ha aperto a 3089 punti e per ore è oscillato tra questo livello ed il nuovo massimo storico a 3097 punti. Dopo le 20.40 un'ondata di vendite ha fatto cadere l'S&P500 a 3080 punti. Da qui non si è più risollevato. Solo sul finale c'è stato un recupero fino a 3085.18 punti (+0.27%). Tutto il mercato si è comportato alla stessa maniera (Nasdaq100 +0.29% a 8219 punti, DJT +0.56%, RUT +0.28). Malgrado ciò i dati della giornata non sono impressionanti. La seduta al NYSE è stata "solo" moderatamente positiva con A/D a 3968 su 3468, NH/NL a 945 su 478 (forte aumento dei NL !) e volume relativo a 1.1. I volumi sopra la media si presentano spesso nella fase finale di una spinta di rialzo. La volatilità VIX è salita di poco a 12.73 punti (+0.11) mentre la CBOE Equity put/call ratio è tornata bassa a 0.54.

La borsa americana è ipercomperata ed in eccesso di rialzo. Gli investitori sono troppo ottimisti e speculativamente orientati al rialzo. La maggior parte delle azioni comincia a scendere (aumento dei NL, calo dei Summation Index) - questo non appare ancora a livello di indici ma non dovrebbe mancare molto.

Sono le 07.40 - anche stamattina devo uscire presto. Il future sull'S&P500 è a 3079 punti (-7 punti). Il Nikkei guadagna il +0.26%. Shanghai sta perdendo il -0.4%. Stimiamo che l'Eurostoxx50 debba riprendere le contrattazioni sui 3690 punti. Per le borse europee significa una perdita iniziale del -0.4%. I terremoti in borsa raramente si verificano di venerdì. Crediamo quindi che la giornata non riserverà sorprese. Le premesse sono per una seduta moderatamente negativa - un recupero in pari sembra possibile.

Commento del 7 novembre

Summation Index in stallo

Ieri non è iniziata la correzione. L'Eurostoxx50 (+0.33% a 3688 punti) e l'S&P500 (+0.07% a 3076.77 punti) hanno ancora guadagnato qualche punto. L'Eurostoxx50 e il DAX (+0.24% a 13179 punti) hanno toccato un nuovo massimo annuale marginale. **La situazione tecnica non cambia - il rialzo continua e combatte contro l'ipercomperato - le premesse per una correzione minore sono ideali mentre il trend di fondo resta solidamente al rialzo.**

Ieri le borse europee sono oscillate poco sopra la parità e hanno scelto di terminare la giornata in guadagno ispirate dal buon comportamento della borsa di New York nelle prime ore di contrattazioni. In fondo c'è poco da dire - fino a quando non ci sarà una correzione in America è possibile che il rialzo continui al piccolo trotto e permetta agli indici di guadagnare ancora qualcosa. Quanto non è possibile dirlo anche se ieri l'Eurostoxx50 ha raggiunto il massimo del 2018 che costituisce un'ovvia resistenza. Su una resistenza le probabilità che ci sia una reazione negativa sono più alte - stiamo a guardare.

L'S&P500 si è mosso ancora una volta in soli 13 punti. Una notizia riguardante le trattative commerciali tra Stati Uniti e Cina ha provocato un breve vuoto d'aria di una decina di punti. L'S&P500 ha però recuperato malgrado la debolezza del settore energia (ETF Energy -2.04%) e ha chiuso vicino al massimo giornaliero a 3076.77 punti (+0.07%). Il Summation Index sul NYSE sembra arrivato su uno zenit e si sta appiattendosi dando l'impressione di poter ruotare verso il basso. Il Summation Index mostra il comportamento generale delle azioni - se sale la maggior parte dei titoli guadagna - se scende è il contrario - elimina l'effetto dei grandi titoli tipo Apple sugli indici. Sta ora formando un massimo discendente e questo ci fa dubitare del potenziale residuo di

rialzo fino a fine anno. Ma questo è un altro discorso. Nell'immediato restiamo in attesa della correzione minore fino a 3000 punti di S&P500.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 3077 su 4299, NH/NL a 608 (forte calo) su 357 e volume relativo a 1.0. Il netto peggioramento dei dati non si è ancora riflesso negli indici. La volatilità VIX è scesa a 12.62 punti (-0.48), il CBOE Equity put/call ratio era neutro a 0.63 mentre il Fear&Greed Index resta alto a 88 punti (-1 punto).

Tecnologia (Nasdaq100 -0.17% a 8196 punti), trasporti (DJT -0.18%) e PMI (RUT -0.63%) erano in calo e questo spiega la seduta strutturalmente negativa.

Stamattina devo uscire presto. Ho scritto il commento tra le 06.00 e le 07.00. È presto per avere indicazioni sull'apertura in Europa.

Il future sull'S&P500 è però fermo a 3073 punti (-2 punti). Le borse asiatiche sono in leggero calo. L'Eurostoxx50 ieri sera alle 22.00 valeva 3087 punti. Ci aspettiamo stamattina un'apertura un paio di punti più in basso. Le premesse sono per una seduta senza sostanziali variazioni. In mancanza di informazioni rilevanti è possibile che le borse europee provino a guadagnare ancora qualche punto. Se ci fosse una ragione valida è probabile che l'ipercomperato e l'eccesso di ottimismo provochino come reazione un'ondata di vendite.

Commento del 6 novembre

I NL aumentano mentre gli investitori sono troppo ottimisti - prepariamoci ad una correzione minore

Ieri le borse si sono fermate. Gli indici azionari si sono mossi in pochi punti e hanno chiuso senza sostanziali variazioni. Ci sono stati dei nuovi massimi annuali (Eurostoxx50 +0.31% a 3676 punti - massimo a 3678 punti) o storici (Nasdaq100 -0.01% a 8210 - massimo a 8229 punti) marginali ma per saldo gli indici azionari sia in Europa che in America, hanno marciato sul posto. Si può argomentare come ieri - quando delle borse ipercomperate si rifiutano di correggere abbiamo un segnale di forza. D'altra parte se un oggetto si muove in una direzione prima di muoversi nella direzione opposta deve fermarsi - la seduta di ieri deve quindi essere considerata una buona premessa per una correzione anche perché a livello tecnico non è cambiato nulla. I mercati rimangono ipercomperati e in eccesso di rialzo con investitori decisamente troppo ottimisti e orientati speculativamente al rialzo.

La seduta in Europa è stata noiosa e non offre molti spunti di analisi. Gli indici hanno aperto in leggero guadagno e hanno chiuso in leggero guadagno. L'Eurostoxx50 si è mosso in soli 17 punti e ha chiuso su un nuovo massimo annuale marginale a 3676 punti (+0.31%) grazie al contributo del settore bancario (SX7E +1.39% a 94.31 punti). Le banche hanno aiutato anche il FTSE MIB (+0.23% a 23364 punti) a fare un lieve progresso e toccare un nuovo massimo annuale - il DAX invece si è semplicemente fermato (+0.09% a 13148 punti). La nostra scommessa short sul future a 13140 punti è ancora aperta. L'SMI svizzero (-0.62% a 10273 punti) ha perso 64 punti - i guadagni delle banche non sono riusciti a compensare le perdite dei pesi massimi Roche, Novartis e Nestlé. L'SMI è correlato con l'S&P500 e spesso ne precede i movimenti - anche ieri la correlazione ha funzionato visto che l'S&P500 è calato. La perdita dell'SMI è però più forte - vedremo oggi se la correlazione sarà nuovamente più stretta con una maggiore perdita dell'S&P500.

Riassumendo ieri le borse europee hanno marciato sul posto - restiamo dell'opinione che deve verificarsi una correzione minore di 2-3 punti in percentuale - questa correzione non dovrebbe danneggiare il trend di base che è al rialzo.

Anche a New York non è successo nulla di importante. L'S&P500 (-0.12% a 3074.62 punti) si è mosso in soli 12 punti e ha perso 3 punti. Il gap di lunedì a 3067 punti è rimasto aperto. L'indice ha

aperto a 3079 punti e alle 16.00 è balzato sul massimo a 3084 punti. È però subito ricaduto e verso le 16.40 era sul minimo a 3072 punti. Dopo un rimbalzo di una manciata di punti è ricaduto a 3072 punti. Dopo le 20.00 è risalito a 3079 punti ma sul finale è ricaduto a 3074.62 punti (-0.12%). Notiamo che per il secondo giorno consecutivo il massimo è stato toccato all'inizio della seduta mentre la chiusura si è verificata vicino al minimo. Il Nasdaq100 (-0.01% a 8210 punti) è rimasto fermo. DJT (+0.62%) e RUT (+0.14%) hanno invece guadagnato qualcosa. Per saldo la seduta al NYSE è stata neutra con A/D a 3636 su 3756, NH/NL a 1335 su 337 (in aumento dai 239 di lunedì) e volume relativo a 1.1. La volatilità VIX è aumentata a 13.10 punti (+0.27) - la CBOE Equity put/call ratio era a 0.58 mentre il Fear&Greed Index è balzato a 89 punti (+3 punti). Nel complesso c'è troppo ottimismo.

Restiamo in attesa dell'inizio di una dovuta correzione minore fino a circa 3000 punti di S&P500.

Stamattina i mercati sono ancora fermi e poco mossi. Il Nikkei ha guadagnato il +0.22% mentre Shanghai sta scendendo del -0.4%. Il future sull'S&P500 è a 3069 punti (-2 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.15 vale 3672 punti. Le borse europee apriranno in leggero calo (-0.1%). L'agenda economica non offre appuntamenti d'interesse. La stagione di pubblicazione dei risultati trimestrali delle imprese quotate in America si avvicina alla fine - oggi i nomi più importanti sulla lista sono Qualcomm, CVS, Vale, Takeda Pharma, Humana - niente in grado di muovere i listini. Le premesse sono per una seduta senza sostanziali variazioni. Vedremo se la tecnica sarà in grado di provocare delle vendite e una seduta negativa.

Commento del 5 novembre

Delle doji star che possono diventare dei bambini abbandonati - troppo ottimismo

Ieri il volo pindarico delle borse è proseguito con nuovi massimi annuali in Europa (Eurostoxx50 +1.14% a 3665 punti) e nuovi massimi storici (S&P500 +0.37% a 3078.27 punti) in America.

Questi nuovi massimi sono dei segnali indiscutibili di rialzo. Non sappiamo fino a quando questo rialzo potrebbe proseguire e con quali obiettivi. Vi ricordiamo che noi avevamo previsto su base ciclica una fase di rialzo da metà ottobre fino a fine anno. È però evidente che il ritmo del rialzo (momentum) è insostenibile. Di conseguenza presto o tardi ci deve essere una correzione - le correzioni nei prossimi due mesi potrebbero essere anche parecchie e necessarie per assorbire gli eccessi. Ieri sui grafici degli indici azionari americani sono apparse delle doji star - gli indici hanno aperto in gap up, si sono mossi in pochi punti e hanno chiuso sul livello d'apertura con moderati guadagni. Queste doji star potrebbero essere un segnale di momentaneo esaurimento - l'euforia degli investitori dovrebbe ora dare inizio ad una correzione. Se oggi ci fosse una seduta negativa con apertura in gap down si concretizzerebbero delle figure grafiche chiamate "bambini abbandonati" che segnalano un'inversione di tendenza almeno sul corto termine.

Ieri le borse europee hanno copiato la buona seduta di venerdì sera a New York. Gli indici hanno accelerato al rialzo, hanno raggiunto dei nuovi massimi annuali e hanno chiuso con forti guadagni e vicini al massimo giornaliero. L'Eurostoxx50 (+1.14% a 3665 punti) ha aperto sul minimo sui 3640 punti (gap up), è salito nel pomeriggio a 3671 punti (nuovo massimo annuale) e ha chiuso poco sotto a 3665 punti. L'ampiezza del rialzo sta superando le nostre più rosee aspettative. Siamo perplessi perché in linea di massima riteniamo che la tendenza positiva debba perdurare fino a fine anno. Il momentum però è insostenibile e ci deve essere una qualche correzione intermedia. Al momento però non la vediamo arrivare. L'indice delle banche SX7E (+2.49% a 93.02 punti) torna sul livello di venerdì 25 ottobre.

Il DAX (+1.35% a 13136 punti) ha aperto in gap up, è salito su un nuovo massimo annuale e non ha più ritracciato. Ha chiuso vicino al massimo e con un forte guadagno di 175 punti. Il 25 ottobre

abbiamo indicato nel commento tecnico un obiettivo grafico a 13100 punti - l'obiettivo è stato raggiunto con l'indice in ipercomperato (RSI a 74.28 punti). La RSI è un'arma a doppio taglio - se l'indicatore sale così in alto (sopra 70 punti) significa che la spinta è possente. D'altra parte c'è un evidente eccesso. Spesso la risposta del mercato è una correzione a corto termine seguita da una successiva ripresa del rialzo. Al momento non appare nessun rischio d'inversione di tendenza. La borsa italiana continua a stupire. Anche ieri il FTSE MIB (+1.64% a 23311 punti) ha sovraperformato le borse europee. Le ultime due candele verdi sul grafico mostrano una impressionante accelerazione al rialzo. La RSI è a 75.70 punti e per il FTSE MIB vale lo stesso discorso fatto per il DAX tedesco. La tendenza è al rialzo e per ora non ne vediamo la fine - ammettiamo di avere sottovalutato il potenziale di questo movimento che ha fatto salire l'indice su un nuovo massimo annuale. Siamo imbarazzati poiché secondo i nostri cicli le borse potrebbero salire fino a fine anno. Con quale obiettivo? - sinceramente non abbiamo un'idea sostenuta da validi argomenti tecnici. C'è però una zona di resistenza sui 24000 punti che sembra difficilmente superabile senza numerosi tentativi. Non ci fidiamo molto di questi livelli tecnici che risalgono al 2015 e al 2018 poiché lo stacco dei dividendi provoca delle sensibili distorsioni negli indici. L'unico riferimento valido sembra essere il massimo 2018 a 24544 punti. Per una volta è stato l'SMI (+0.83% a 10337 punti) a seguire l'S&P500 e non viceversa. L'indice ha accelerato al rialzo e ha toccato un nuovo massimo storico a 10353 punti. Il rialzo continua e per ora non se ne vede la fine. Ieri hanno guadagnato parecchio terreno le azioni delle banche. Quando salgono i titoli di società in difficoltà e finora trascurate siamo sempre sospettosi - spesso significa che gli investitori non sanno più cosa fare e comprano il fondo del barile sperando che ci sia un recupero. Questo avviene solitamente verso la fine di una fase di rialzo.

Riassumendo i nuovi record e le chiusure vicine ai massimi giornalieri rendono una prosecuzione del rialzo in Europa molto probabile. D'altra parte a corto termine il movimento è molto esteso ed eccessivo. Di conseguenza a breve dovrebbe iniziare una correzione intermedia di un -2%/-3% che non dovrebbe però danneggiare la tendenza di fondo rialzista.

Ieri la borsa di New York ha fatto registrare dei nuovi massimi storici. Appaiono però segnali di stanchezza. Dopo la buona apertura gli indici non hanno più fatto progressi. Si sono mossi in pochi punti e hanno chiuso sui livelli d'apertura con moderati guadagni. Faticiamo a trovare un rapporto tra la performance del mercato azionario e lo sviluppo economico. È un mercato trascinato dalla liquidità dove praticamente tutto il listino, con alcuni leaders in evidenza, si muove al rialzo. Fondamentalmente le borse sono molto care.

L'S&P500 ha aperto sul massimo e nuovo massimo storico a 3085 punti. Per gran parte della giornata è scivolato verso il basso. Dopo le 21.00 c'è stato un breve vuoto d'aria con un minimo a 3075 punti. Il gap a 3067 punti è rimasto aperto. In chiusura l'indice è tornato a 3078.27 punti (+0.37%). Il Nasdaq100 (+0.60% a 8210 punti), il Russell2000 (+0.51%) e il DJ Transportation (+2.27%) hanno sovraperformato. Questo ha provocato al NYSE una seduta decisamente positiva con A/D a 4727 su 2687, NH/NL a 1396 su 239 e volume realtivo a 1.05. La volatilità VIX è salita in controtendenza (effetto del supporto a 12 punti ?!) a 12.83 punti (+0.53) mentre la CBOE Equity put/call ratio era nuovamente bassa a 0.54. Il dato che segnala decisamente euforia è il Fear&Greed Index a 86 punti (+6 punti). C'è ora una tipica situazione di ipercomperato, eccesso di rialzo ed euforia - a breve deve partire l'attesa correzione intermedia che idealmente dovrebbe far tornare l'S&P500 sui 3000 punti.

Stamattina non si vede nessun accenno di correzione. Il future sull'S&P500 sale a 3082 punti (+6 punti). Il Nikkei, dopo la pausa di ieri, balza del +1.76% - Shanghai sta guadagnando il +0.6%. L'Eurostoxx50 alle 08.05 vale 3673 punti - le borse europee intendono aprire con guadagni di circa il +0.2% e su nuovi massimi annuali marginali. Secondo noi oggi deve iniziare una correzione e abbiamo aperto una posizione short sul future del DAX a 13140 punti - solo per vedere se abbiamo ragione.

Aggiornamento del 4 novembre

Business as usual

La settimana inizia senza cambiamenti di rilievo. Il future sull'S&P500 sale a 3070 punti (+7 punti) e mostra la voglia di record della borsa americana. La borsa giapponese é chiusa - Shanghai sta guadagnando il +0.6%. L'Eurostoxx50 venerdì alle 22.00 valeva 3631 punti - dovrebbe riprendere le contrattazioni sui 3640 punti. Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.5% e su dei nuovi massimi annuali. Probabilmente stamattina cercheranno di salire più in alto. Pensiamo che potrebbero raggiungere un +1% e poi dovrebbero sgonfiarsi.

Vedremo quanti saranno gli investitori che hanno l'impressione di dover comperare poiché non partecipano al rialzo - vista l'euforia dovrebbero essere pochi. Appena questa ultima ondata d'acquisti sarà finita inizierà una correzione - forse già nel pomeriggio - forse solo domani... Dipende dalle notizie.

Commento del 2-3 novembre

Indiscutibile rialzo - tecnicamente però c'è bisogno una correzione e il potenziale a medio termine é modesto

Ieri notte, domenica 3 novembre, a causa di un volo in ritardo, sono arrivato a casa solo dopo mezzanotte. L'analisi del fine settimana appare quindi in versione succinta - ci concentriamo sui risultati, che sono evidenti, mettendo in secondo piano le spiegazioni.

Settimana scorsa la FED americana ha ridotto i tassi d'interesse del -0.25% - in questa maniera anche l'America é tornata ad una politica monetaria estremamente espansiva in grado di sostenere i mercati finanziari. La prima reazione delle borse é stata mista. Solo venerdì, dopo la pubblicazione di un job report per ottobre migliore delle previsioni degli analisti, la borsa americana ha accelerato al rialzo e l'S&P500 ha raggiunto un nuovo massimo storico a 3066.95 punti - ha chiuso a ridosso del massimo a 3066.91 punti (+0.97%).

Un nuovo massimo storico é un segnale indiscutibile di rialzo. È probabile che a medio termine gli indici azionari americani possano salire più in alto e che fino alla fine dell'anno la tendenza di fondo della borsa resti rialzista. Il potenziale di rialzo sembra però modesto visto che le borse a medio termine sono ora ipercomperate, appaiono delle divergenze e che la partecipazione resta deludente - gli indici salgono grazie a pochi titoli di peso - il resto segue a fatica ma segue e quindi non sembra che si profili all'orizzonte una fase di ribasso. A breve i dati sul sentiment suggeriscono l'imminenza di una correzione. Giovedì c'è stato un breve ritracciamento dell'S&P500 a 3023 punti - questo breve vuoto d'aria ha permesso all'indice di chiudere il gap della settimana precedente e di ritestare dall'alto il precedente massimo di settembre a 3022 punti. Avevamo previsto questa ricaduta che in quel momento era il minimo che il mercato doveva assolvere. Dopo questa breve correzione minore il rialzo é subito ripreso.

Ora gli indicatori di sentiment mostrano quasi euforia - la volatilità VIX é caduta a 12.30 punti (-0.92), la CBOE Equity put/call ratio é stata venerdì di 0.53 mentre il Fear&Greed Index é balzato a 80 punti (+8 punti). Infine registriamo sugli indici dei DSI sopra gli 80 punti e per la VIX una DSI sotto i 20 punti. È quindi molto probabile che questa settimana ci sia una correzione malgrado che stamattina i mercati iniziano nuovamente in positivo. **Per eliminare l'euforia ci vorrebbe una correzione più marcata che possa far sorgere il dubbio della validità del rialzo - ci immaginiamo una ricaduta fino ai 3000 punti di S&P500.**

Le borse europee invece hanno deluso nel senso che non sono riuscite a seguire l'America.

L'Eurostoxx50 (+0.53% a 3623 punti) durante la settimana ha marciato sul posto frenato dal settore

bancario (SX7E +0.98% a 90.76 punti, performance settimanale -2.56%). Gli altri indici che analizziamo abitualmente hanno fatto dei deboli progressi. Solo il FTSE MIB italiano (+1.06% a 22934 punti) ha tenuto il ritmo degli americani anche se il balzo di venerdì sembra sospetto. Probabilmente le borse europee sono state frenate dall'apprezzamento dell'EUR. Nelle ultime 5 sedute il cambio EUR/USD è passato da 1.1080 a 1.1170. Il test del supporto intorno a 1.11 è riuscito ed ora il rialzo dovrebbe continuare in direzione degli 1.14. Bene per l'EUR ma male per la borsa che nelle prossime settimane sembra non avere potenziale di rialzo.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-0.05% a 3623 punti
DAX	+0.52% a 12961 punti
SMI	+0.32% a 10252 punti
FTSE MIB	+1.44% a 22934 punti - nuovo massimo annuale
S&P500	+0.97% a 3066.91 punti - nuovo massimo storico
Nasdaq100	+0.96% a 8161 punti - nuovo massimo storico

La seduta di venerdì non necessita molti commenti. È iniziata in sordina con indici ad oscillare svogliati in laterale. Alle 13.30 sono stati pubblicati i dati sul mercato del lavoro americano ad ottobre e le borse sono decollate. L'Eurostoxx50 si è fermato a 3623 punti (+0.53). È stato imitato dal DAX (+0.73% a 12961 punti) e dall'SMI (+0.32% a 10252 punti). Come già scritto in precedenza il FTSE MIB ha fatto un balzo del +1.06% e ha raggiunto un nuovo netto massimo annuale a 22934 punti. La RSI ha raggiunto i 70.29 punti e nell'immediato la borsa italiana sembra essere andata troppo bene rispetto al resto. È probabile che ora ci sia un riassetto con alcuni giorni di sottoperformance.

Venerdì l'S&P500 ha aperto a 3054 punti, è sceso a 3050 punti a prendere slancio ed è salito alle 15.15 a 3062 punti. Poi è oscillato in laterale fino a poco prima della chiusura - si è mosso tra i 3056 ed i 3065 punti. Solo sul finale è balzato a 3066.91 punti (+0.97%). Il Nasdaq100 ha seguito a ruota (+0.96% a 8161 punti) trascinato da Apple (+2.84% - NH). Anche il DJ Transportation (+2.29%) e il Russell2000 (+1.72%) hanno partecipato alla festa.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5617 su 1804, NH/NL a 1019 su 214 (deludente aumento e livello assoluto dei NH) e volume relativo a 1.0. Ancora troppi pochi titoli trascinano il mercato - questo però sembra bastare a far lievitare gli indici.

La tendenza di fondo della borsa americana è moderatamente al rialzo con il 66.4% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 56.70.

Le borse sembrano avere già iniziato l'atteso rialzo di fine anno. La forza d'acquisto è modesta ma in assenza di pressione di vendita (nessuno vende perché mancano alternative) è probabile che il rialzo prosegua al piccolo trotto intercalato da correzioni sempre più incisive. Fino a fine anno non sembra esserci molto potenziale di rialzo - abbiamo l'impressione che l'S&P500 resterà sotto i 3100 punti. Abbiamo però bisogno una correzione per vedere quali sono le forze dei ribassisti - speriamo settimana prossima di avere indicazioni in merito.

Commento del 30 ottobre

Seduta di pausa senza un significato particolare - indicatori misti

Ieri sera l'azione di [Apple](#) ha toccato un nuovo massimo storico - poi ha cambiato direzione e ha chiuso sul minimo giornaliero, con una perdita di -2.31% e volumi di titoli trattati in aumento. Stasera dopo la chiusura a Wall Street la società renderà noti i suoi risultati trimestrali. Questo reversal è un presagio di quello che potrebbe succedere nei prossimi giorni a New York? L'analisi tecnica non ci fornisce nessun elemento a sostegno di questa ipotesi. È però evidente che gli

investitori, ora che la borsa americana é sui massimi storici, sono molto ottimisti (VIX a 13.20 punti, +0.09 / Fear&Greed Index a 71 punti, +4 punti) e speculativamente esposti al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.55). Gli indici sono in eccesso di rialzo mentre gli oscillatori si trovano sui massimi. Esistono quindi le premesse per l'inizio di una fase negativa. È possibile che ci sia solo un consolidamento con una discesa dell'S&P500 (-0.08% a 3036.89 punti) a testare i precedenti massimi e ora zona di supporto a 3022-3028 punti. Una volta assorbiti gli eccessi il rialzo potrebbe però riprendere - semplicemente non ci sono elementi tecnici sufficienti per prevedere con buona probabilità di successo una correzione più importante senza osservare cosa succede nelle prossime tre sedute. I Summation Index stanno salendo mentre l'A/D non entusiasma ma resta solida. Di conseguenza non é possibile che ci sia un ribasso senza prima un periodo di distribuzione.

La seduta di ieri in Europa e in America é stata senza storia. Gli indici azionari si sono mossi in pochi punti e hanno chiuso senza sostanziali variazioni. Alcuni indici come l'SMI svizzero (+0.25% a 10257 punti) o l'S&P500 hanno toccato in giornata dei nuovi massimi storici marginali. Gli indici hanno però chiuso lontano dai massimi - si é trattato di una seduta di pausa che può significare qualsiasi cosa. Il più delle volte si tratta di un normale consolidamento. L'Eurostoxx50 ha chiuso a 3622 punti (-0.10%) dopo aver svolto una seduta nel range delle due precedenti. Il DAX (-0.02% a 12939 punti) e il FTSE MIB (-0.07% a 22680 punti) hanno fatto la stessa fine. I rialzisti notano che gli indici hanno difeso i guadagni delle precedenti sedute. I ribassisti sottolineano il fatto che il rialzo si é fermato ed il momentum é in calo. Entrambi hanno ragione - in pratica però questo non significa nulla. La RSI sul DAX é a 71.31 punti - malgrado l'ipercomperato l'indice non é sceso - a noi questo sembra un segnale di forza.

La seduta a New York é stata neutra sotto tutti i punti di vista. L'S&P500 ha aperto e chiuso a 3036 punti - durante la giornata si é mosso in soli 13 punti e ha chiuso in pari. Per la statistica annotiamo il nuovo massimo storico marginale a 3047.87 punti. Il Nasdaq100 (-0.78% a 8047 punti) é stato colpito da vendite di realizzo. Il DJ Transportation (-0.22%) ha avuto un'altra seduta negativa - la quarta in cinque giorni. Il calo di questi indici é stato compensato dal Russell2000 (+0.33%). Il risultato al NYSE é una seduta neutra con A/D a 3709 su 3629, NH/NL a 903 su 332 (immediato sensibile calo dei NH!) e volume relativo a 0.95.

A breve é più probabile che ci sia una correzione minore rispetto ad un'accelerazione al rialzo. Questa situazione può essere giocata dai traders con una posizione speculativa short. **Gli investitori non possono che stare a guardare perché finora la tendenza di fondo é al rialzo e sembra piuttosto solida. Senza divergenze o chiari segnali d'inversione di tendenza non ci sono ragioni tecniche concrete per scommettere contro questo mercato.**

Stamattina le borse asiatiche seguono New York e scelgono la prudenza (Nikkei -0.57%, Shanghai -0.5%). Il future sull'S&P500 scivola a 3033 punti (-2 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3618 punti - le borse europee apriranno in leggero calo (-0.2%). Probabilmente gli indici si fermeranno qui fino nel pomeriggio in attesa delle notizie previste dagli Stati Uniti (nell'ordine PIL, FED e Apple).

Purtroppo devo assentarmi alcuni giorni - devo sospendere la pubblicazione di commenti ed analisi da oggi alle 13.00 fino a domenica 3 novembre. Pubblicherò l'analisi del fine settimana nella notte tra domenica e lunedì.

A tutti gli abbonati vengono accreditati 4 giorni di abbonamento. Vi ringrazio per la comprensione.

Commento del 29 ottobre

Nuovi massimi storici o annuali - molto ottimismo - gap da esaurimento?

La settimana é iniziata con un'altra seduta positiva che ha provocato dei nuovi massimi annuali (Europa) e dei nuovi massimi storici (USA) sugli indici azionari. **Gli indici sono lentamente in eccesso di rialzo e in parte ipercomperati mentre gli investitori sono sempre più ottimisti. Non ci sono però ancora segnali chiari che il rialzo si avvicina alla fine e che un massimo definitivo sia imminente. Nuovi massimi sono un segnale inequivocabile di rialzo - fino a prova contraria lo scenario più probabile é una continuazione del movimento e abbiamo molte conferme in questo senso.** Oggi guarderemo soprattutto quei segnali che sembrano indicare l'imminenza di un massimo intermedio e la vicinanza di una correzione più o meno importante.

L'Eurostoxx50 ha aperto invariato a 3025 punti - é sceso la mattina a 3014 punti ed é salito nel pomeriggio verso le 15.10 (con il passaggio all'orario invernale New York apre adesso alle 14.30!) sul nuovo massimo annuale a 3637 punti. Sul finale é ridisceso a 3625 punti (+0.03%) - una buona seduta durante la quale però i rialzisti non hanno dominato. Il DAX tedesco (+0.37% a 12941 punti) e il FTSE MIB italiano (+0.38% a 22695 punti) hanno fatto un pò meglio con una chiusura sopra il livello d'apertura. Nel complesso non é stata però una giornata entusiasmante - i mercati non hanno festeggiato i nuovi record.

L'SMI svizzero (+0.34% a 10231 punti) ha toccato un nuovo massimo storico a 10231 punti (+0.34%) dando il buon esempio all'S&P500 americano.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 3038 punti. Dopo questo balzo iniziale é successo ben poco - strano. L'indice é oscillato in soli 12 punti - ha toccato un nuovo massimo storico a 3044 punti verso le 15.30, é sceso sul minimo giornaliero a 3032 punti verso le 16.30 ed ha chiuso a 3039.42 punti (+0.56%). Sembrava che qualcuno avesse all'inizio deciso dove doveva trovarsi l'S&P500 e che in seguito il mercato si fosse semplicemente fissato su quel livello. Nella tecnologia sono stati comperati i soliti nomi e l'indice Nasdaq100 (+1.01% a 8110) ha guadagnato come il suo leader Apple (+1.00) - entrambi hanno raggiunto un nuovo massimo storico. Il Russell2000 (RUT +0.85%) ha partecipato al rialzo. Il DJ Transportation invece ha perso il -0.03% - questa é una prima divergenza negativa - poco importante però poiché l'indice (20 titoli) spesso ha dei movimenti convulsi e fuori dal trend - solo se questa differenza si ripete parecchi giorni é significativa. Il gap in apertura appare su parecchi indici ed é rimasto aperto - può essere un **gap di accelerazione** e in questo caso rimarrà aperto ed é un segnale positivo di continuazione di trend. Può anche essere un **gap da esaurimento** e segnalare la fine del trend - in questo caso verrà chiuso rapidamente e gli indici ricadranno sotto i precedenti massimi. Concretamente se tra oggi e domani l'S&P500 torna decisamente sotto i 3022 punti é probabile che si sia verificato un massimo significativo a 3044 punti e sia iniziata una correzione.

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4609 su 2798, NH/NL a 1174 su 258 e volume relativo a 1.0. L'aumento dei nuovi massimi é convincente ma suboptimale - facendo paragoni con precedenti simili occasioni i NH dovrebbero veleggiare ora sopra i 1500. Anche in altri orizzonti temporali l'aumento dei NH é deludente. **La partecipazione al rialzo é poco convincente e questo rende il rialzo instabile e a rischio.** C'è un piccolo segnale d'allarme. **La volatilità VIX é salita (!) a 13.11 punti (+0.46) - questa reazione é irrazionale - o la VIX sta anticipando una caduta dell'S&P500 o sta rimbalzando dal supporto a causa di un sentiment (DSI) estremamente negativo.** In questo secondo caso la VIX dovrebbe nei prossimi giorni oscillare sui 12-14 punti mentre l'indice S&P500 potrebbe continuare lentamente a salire. La CBOE Equity put/call ratio é molto bassa a 0.51 - c'è parecchia speculazione al rialzo che a breve deve provocare una reazione negativa. Vedremo se si tratterà solo di una ricaduta sui 3022-3028 punti o l'inizio di una correzione. Il Fear&Greed Index é salito a 67 punti (+5).

Riassumendo il rialzo prosegue e al momento non ci sono segnali negativi tali da credere che una forte correzione sia vicina ed imminente. A breve deve almeno esserci una ricaduta di una ventina di punti di S&P500 ma dopo il rialzo potrebbe riprendere.

Forse ci stiamo troppo fissando su questa idea di correzione. Sapevamo che l'anno doveva finire con

una fase di rialzo e siamo delusi del fatto che forse abbiamo mancato il momento giusto per comperare (3 ottobre). La correzione di ottobre é stata piú corta e meno intensa del previsto. Ora stiamo cercando un buon momento per rientrare sul mercato e "speriamo" in una ulteriore importante correzione. È però possibile che il rialzo continui ancora per mesi interrotto unicamente da correzioni minori o consolidamenti di alcuni giorni e di un paio di punti in percentuale.

Il reddito dell'USTBond decennale é salito a 1.85% - il rialzo di ottobre é legato ad un aumento dei tassi d'interesse di mercato. Il reddito ha resistenza a 1.90%. Il rialzo del reddito dell'USTBond potrebbe essere vicino alla fine. Di conseguenza anche quello dell'S&P500 potrebbe terminare.

Anche stamattina non c'è nulla di nuovo. Malgrado i deludenti risultati trimestrali di Google il future sull'S&P500 é fermo a 3037 punti (+1 punto). Le borse asiatiche sono miste (Nikkei +0.47% / Shanghai -0.8%). L'Eurostoxx50 vale ora 3627 punti - le borse europee apriranno in leggero guadagno (+0.1%). Probabilmente prima di domani (PIL USA 3. trimestre, riunione FED, Earning Apple) nessuno oserà prendere iniziative e avremo oggi una seduta di pausa.

Aggiornamento del 28 ottobre

Borse ancora positive

È stato un fine settimana di elezioni. In Italia si é votato in Umbria - ha stravinto la Lega (40%) che con Fratelli d'Italia (9%) ha quasi raggiunto una maggioranza assoluta - la coalizione di governo subisce una sonora sconfitta - il PD scende al 22% mentre il M5S crolla al 7%.

Anche in Turingia, piccola regione dell'ex Germania dell'Est, i partiti della grande coalizione, CDU (22%) e SPD (8%) hanno perso molti consensi. Hanno vinto l'estrema sinistra dei Die Linke (29%) e l'estrema destra dell'AfD (24%) - la regione é ingovernabile visto che a prima vista l'unica combinazione possibile é tra Linke, SPD e CDU visto che nessuno vuole allearsi con l'AfD. La Germania sta diventando politicamente instabile con un elettorato scontento che si sposta agli estremi.

Anche in Argentina c'è stato un terremoto politico. Cade Macri e torna al potere la peronista Christina Fernandez de Kirchner - pessima notizia per le finanze del Paese che é sull'orlo della bancarotta.

Le borse giustamente ignorano queste notizie politiche che non influiscono su economia ed imprese. Il future sull'S&P500 alle 07.10 sale a 3024 punti (+4 punti). Per ora i mercati seguono il nostro scenario settimanale che prevede una moderata continuazione del rialzo fino a mercoledì quando dovrebbe verificarsi un massimo significativo.

È troppo presto per avere indicazioni sull'apertura in Europa. Stamattina però devo uscire presto e sarò assente tutto il giorno - non potrò pubblicare i commenti delle 14.00 sugli indici americani. Al momento le borse asiatiche sono in leggero rialzo - il Nikkei guadagna il +0.24% - Shanghai sale del +0.7%. Pensiamo che l'Eurostoxx50 aprirà sui 3630 punti. Potrebbe nel corso della giornata lievitare ancora di qualche punto. Fino a mercoledì la musica non dovrebbe cambiare.

Commento del 26-27 ottobre

Nuovi massimi con scarsa partecipazione ed investitori molto ottimisti - spesso un rialzo del genere fallisce

Settimana scorsa ci aspettavamo da un momento all'altro l'inizio di una correzione minore dell'S&P500 fino ai 2950 punti - poi l'S&P500 doveva ricominciare a salire e testare il settore 3022-

3028 punti dove si trovano i due precedenti massimi di luglio e settembre. La correzione minore non c'è stata. Le borse sono lievitate per tutta la settimana (non c'è stata una seduta con un guadagno superiore all'1% - le borse europee hanno avuto 5 sedute consecutive di moderati guadagni) e sono arrivate venerdì su dei massimi. L'Eurostoxx50 (+0.01% a 3624 punti) ha toccato un nuovo massimo annuale marginale a 3631 punti - il DAX (+0.17% a 12894 punti) lo ha preceduto giovedì con un nuovo massimo annuale a 12914 punti mentre l'SMI svizzero (+0.90% a 10197 punti) ha fatto segnare un nuovo record storico a 10197 punti (chiusura giornaliera sul massimo). Abbiamo può volte segnalato lo strano legame tra SMI svizzero e S&P500 americano. La correlazione continua a funzionare. Venerdì anche l'S&P500 (+0.41% a 3022.55 punti - massimo a 3027 punti) ha avuto una seduta positiva e ha sfiorato di 1 punto il massimo storico - l'attacco del Nasdaq100 (+0.78% a 8029) è stato coronato da successo e da un nuovo massimo storico marginale. Da settimane ripetiamo che un rialzo di corto termine doveva permettere all'S&P500 di tornare sui 3000+ punti. Crediamo però che la tendenza di fondo del mercato azionario americano è neutra e che non esistono le premesse per una sostenibile e sostanziale fase di rialzo dalla base attuale. Dai 3000+ punti deve quindi iniziare una fase negativa - questa deve essere una correzione e non un ribasso. **Malgrado i numerosi segnali grafici bullish non cambiamo opinione - pensiamo che un massimo significativo sia vicino ed imminente.** Gli oscillatori segnalano la vicinanza di un massimo mentre le borse sono in eccesso di rialzo e in parte ipercomperate (RSI sul DAX a 70.16 punti). L'ottimismo degli investitori è molto alto (VIX a 12.65 punti, -1.06) e ci sono i primi segni di una pericolosa speculazione al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.56). **Potrebbe esserci bisogno una decisa rottura al rialzo per scatenare le vendite - significa che all'inizio di settimana prossima possono esserci ancora una o due sedute positive con euforia ma poi siamo convinti che gli indici devono ricadere e che non tratterà solo di un test dei nuovi supporti (massimi di settembre/ottobre) ma di una vera e propria correzione.** Escludiamo un ribasso come a dicembre dell'anno scorso - i dati sull'A/D sono ancora troppo buoni e non mostrano quel deterioramento necessario per una caduta di questa ampiezza (-10% in meno di 30 giorni).

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+1.26% a 3624 punti
DAX	+2.07% a 12894 punti
SMI	+2.32% a 10197 punti - nuovo massimo storico
FTSE MIB	+1.29% a 22609 punti
S&P500	+1.22% a 3022.55 punti
Nasdaq100	+2.04% a 8029 punti - nuovo massimo storico marginale

Venerdì in Europa non è successo nulla di particolare - i guadagni degli indici sono stati modesti. Lo svolgimento della seduta ha seguito il modello di molte altre precedenti sedute. Gli indici hanno aperto con un leggero guadagno, sono scesi nel corso della mattinata e hanno recuperato nel pomeriggio insieme a Wall Street. Hanno chiuso vicino al massimo giornaliero e vicini ai massimi settimanali. Solo l'SMI svizzero ha avuto, come già descritto, una significativa accelerazione al rialzo. L'SMI ha superato di quasi 60 punti il precedente massimo storico. Sui grafici appaiono delle piccole candele bianche con minimi ascendenti a testimoniare la costante forza d'acquisto. Il problema è che lentamente appaiono delle divergenze a livello di tassi d'interesse e cambi - nel frattempo gli indici sono lentamente ipercomperati e in eccesso di rialzo - salgono senza interruzioni dal 4 ottobre.

Mettiamo però le cose in chiaro senza utilizzare molti condizionali. A corto termine il trend è al rialzo e non ci sono chiari segnali di esaurimento di trend. Fino a prova contraria è probabile che a breve gli indici azionari europei possano salire più in alto. Non c'è nessuna ragione concreta per vendere - sembra però troppo tardi per comperare anche perché il rialzo non sembra avere abbastanza forza per continuare a medio termine senza una sana correzione.

Non abbiamo ancora un valido scenario fino a fine anno. Pensavamo che la correzione di ottobre

dovesse essere più lunga e profonda e che il rialzo di fine anno dovesse iniziare solo a novembre. Ora questo ciclo ideale non è stato rispettato e non sappiamo bene a che punto siamo. Sulla base della situazione tecnica generale riteniamo che ci debba essere ancora una correzione significativa (ca -5%) prima del rally di fine anno.

La seduta a New York è stata sorprendentemente positiva ma non eccezionale. Il fattore emotivo gioca un ruolo importante. Tutti sono eccitati perché l'S&P500 (+0.41% a 3022.55 punti) è tornato ad 1 punto dal massimo storico - in fondo però l'indice ha guadagnato solo 12 punti - è stata una normale seduta moderatamente positiva che si è giocata nelle prime due ore di contrattazioni. Il massimo giornaliero a 3027 punti è stato toccato verso le 17.30. Poi l'indice è scivolato fino alle 20.30 a 3018 punti ed è lentamente risalito fino alla chiusura a 3022 punti - niente di spettacolare. Il rialzo ha coinvolto tutti i settori (DJT +1.68%, RUT +0.55%) e ha permesso al Nasdaq100 (+0.78% a 8029 punti) di raggiungere un nuovo massimo storico marginale. Non abbiamo però notato una particolare forza d'acquisto e non c'è stata nessuna ulteriore ondata di compere sui massimi storici. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4473 su 2848, NH/NL a 787 su 323 e volume relativo a 1.0. Il rapporto NH/NL non migliora in maniera significativa ed è deludente. In precedenti simili occasioni i NH veleggiavano decisamente sopra i 1000 - qui sono pochi titoli come Apple (+1.23%) a trascinare il plotone. A livello di sentiment notiamo un netto miglioramento - oltre ai già citati VIX e put/call ratio vediamo il [Fear&Greed](#) Index salire a 62 punti (+5) - guarda caso sono le componenti legate ai tassi d'interesse e al rapporto NH/NL ad evitare che l'indicatore sia più alto. Vi invitiamo a rileggere le considerazioni fatte sulla VIX nel commento del 24 ottobre (fine del 2. paragrafo).

La tendenza di fondo della borsa americana è debolmente al rialzo con il 62.3% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 53.47.

Come anticipato nel commento del 21 ottobre il mercoledì 30 ottobre è una data importante dove potrebbe verificarsi un'inversione di tendenza. Crediamo quindi che le sedute di lunedì e martedì potrebbero ancora essere positive - questo farà diventare gli investitori euforici. Mercoledì potrebbe iniziare una correzione. Stiamo a vedere. In ogni caso apriremo posizioni speculative short se l'S&P500 salirà sui 3040-3050 punti mentre la VIX scenderà sui 12 punti.

Il Bitcoin giovedì era a 7400 USD. Venerdì è salito a 8600 USD. Il rally è continuato sabato e il prezzo ha toccato un massimo sui 10100 USD - pazzesco! Oggi, domenica, il Bitcoin è ridisceso a 9400 USD - dai 7400 USD è un guadagno del +25%. Siamo senza parole - evidentemente l'analisi tecnica non è in grado di prevedere a breve queste assurde oscillazioni. Il meno che si possa dire è che si tratta di un asset molto volatile e speculativo. Non è di certo una moneta che serve come mezzo di pagamento. Malgrado questa violenta reazione la tendenza di fondo resta al ribasso.

Commento del 25 ottobre

L'S&P500 guadagna 6 punti durante la seduta e perde 7 punti nel dopo borsa a causa di Amazon (-7%) - giriamo in tondo

Sapevamo che il mese di ottobre poteva essere frustrante - per l'S&P500 avevamo previsto un'oscillazione in laterale intorno ai 2950 punti. Adesso però non c'è neanche un'oscillazione con spinte di rialzo e correzioni. L'S&P500 (+0.19% a 3010.29 punti) resta semplicemente appiccicato ai 3000 punti mentre le borse europee fanno lievi progressi senza decisamente sfondare al rialzo. Ieri il DAX (+0.58% a 12872 punti) ha toccato un nuovo massimo annuale a 12914 punti - l'Eurostoxx50 (+0.40% a 3621 punti) però è rimasto sotto il massimo di giovedì scorso a 3630 punti. **La maggior parte degli analisti prevede una continuazione del rialzo negli Stati Uniti con nuovi massimi storici sui maggiori indici. L'analisi tecnica non sostiene però questa**

ipotesi - la tendenza di fondo é neutra con una partecipazione mediocre ed insufficiente per sostenere un sostanziale e sostenibile rialzo. Temiamo di conseguenza che l'ottimismo degli investitori (VIX a 13.71 punti, -0.30) si trasformi improvvisamente in delusione provocando un'ondata di vendite e un vuoto d'aria. Non vediamo altre uscite da questa situazione di stallo.

Le borse europee lievitano e ieri l'Eurostoxx50 (+0.40% a 3621 punti) ha guadagnato altri 15 punti mancando di poco un nuovo record annuale. Il rialzo é intatto anche se lentamente é troppo esteso e mostra evidenti aspetti speculativi. L'indice delle banche SX7E (-0.59% a 92.88 punti) ha abbandonato l'Eurostoxx50 e segue i tassi d'interesse in calo - una preoccupante divergenza che non deve ripetersi - un ritracciamento fino a 92 punti era previsto - non deve però essere di più e non deve avvenire in controtendenza.

Il DAX (+0.58% a 12872 punti) é salito su un nuovo massimo annuale - il segnale rialzista é inequivocabile con una serie impressionante di candele bianche ascendenti sul grafico. L'indice é però lentamente ipercomperato (RSI a 69.55 punti) e appaiono le prime divergenze visto che i tassi d'interesse scendono e l'EUR si indebolisce. L'obiettivo grafico di questa gamba di rialzo é a circa 13100 punti - ci sembra già eccessivo. Non abbiamo segnali di vendita - il rialzo é però decisamente troppo esteso e la borsa si sta staccando troppo dai fondamentali. Siamo leggermente inquieti. Il future sul Bund é salito ieri a 171.81 (+0.20%). L'economia tedesca sta cadendo in recessione - i bonds ne prendono nota - la borsa no.

Per quel che riguarda la seduta di mercoledì a Milano abbiamo avuto ragione. Ieri STM (+8.50%) ha pubblicato risultati trimestrali migliori delle attese e l'azione si é involata mentre le azioni delle banche hanno sovraperformato l'indice europeo SX7E (-0.59%). Tutto é tornato alla normalità. Il FTSE MIB ha ritrovato la sua forza comportandosi meglio dell'Eurostoxx50 e guadagnando 176 punti. L'indice é nuovamente a ridosso del massimo annuale e la tendenza di corto termine é al rialzo.

Notiamo in Europa l'emergere di divergenze negative ma per ora stiamo a guardare senza dare un segnale di vendita.

L'SMI ha guadagnato 83 punti ed é di nuovo a ridosso del massimo storico a 10140 punti. Abbiamo però motivati dubbi sulla possibilità di un'accelerazione al rialzo visto che l'S&P500 americano arranca ancora intorno ai 3000 punti. La tendenza a corto termine é però evidentemente al rialzo e non va combattuta. Concretamente non ci sono validi motivi tecnici per vendere.

Il cambio EUR/USD é caduto a 1.1105. Doveva correggere e lo sta facendo. Il cambio deve rimanere sopra gli 1.11 per difendere la rottura al rialzo - key time !

L'S&P500 (+0.19% a 3010.29 punti) ha avuto una seduta positiva e ha guadagnato 6 punti - dobbiamo però subito smorzare gli entusiasmi dei rialzisti. L'indice ha aperto sul massimo a 3016 punti - non ha attaccato il massimo di settembre a 3022 punti ed é subito caduto, segno evidente che non ha la forza per salire più in alto. Nel dopo borsa, a causa di risultati trimestrali deludenti di Amazon é ricaduto a 3004 punti cancellando i guadagni giornalieri. Nel dopo borsa Amazon ha perso il -7%. Formalmente la seduta al NYSE é stata neutra con A/D a 3626 su 3673, NH/NL a 743 su 328 (743 NH con l'S&P500 a 12 punti dal massimo storico? - troppo poco!) e volume relativo a 1.0. Insomma - anche ieri New York ha marciato sul posto come confermano DJT (-0.47%) e Russell2000 (-0.17%) che compensano la buona performance della tecnologia (Nasdaq100 +0.98% a 7966 punti) trascinata da un manipolo di azioni (Microsoft +1.98%). Bisogna ricordarsi che la capitalizzazione di borsa di Apple (+0.16% e nuovo massimo storico) e Amazon corrisponde quasi a quella di tutte le 2000 azioni del Russell2000! A livello di sentiment gli investitori rimangono ottimisti - questo é confermato non solo dalla volatilità VIX ma anche dalle inchieste effettuate tra i vari tipi di investitori.

Per la cronaca l'S&P500 si é mosso in soli 16 punti. Ha aperto sul massimo a 3016 punti ed é caduto alle 16.30 sul minimo a 3000 punti. C'è stato un altro sali e scendi a 3012 e 3001 punti e infine l'indice si é stabilizzato e ha chiuso a 3010 punti. Ora il future é a 3006 punti (+2 punti).

Stamattina le borse asiatiche stanno guadagnando terreno (Nikkei +0.22%, Shanghai +0.4%).

L'Eurostoxx50 alle 08.10 vale 3624 punti - le borse europee apriranno con leggeri guadagni (+0.1%). Prevediamo una seduta senza sostanziali variazioni. Sarà interessante osservare alle 10.00 la reazione del mercato alla pubblicazione dell'indice ifo tedesco - dovrebbe avere un valore inferiore a 100 e segnalare recessione. Negli ultimi tempi questi dati negativi sono stati accolti da un rialzo isterico della borsa poiché si è convinti che la BCE viene così obbligata a sostenere con liquidità il sistema finanziario. Siamo però ormai al punto in cui la politica monetaria non ha più effetti congiunturali ma serve solo ad ingigantire la bolla degli assets finanziari - ad un certo punto questa anormale e artificiosa sopravvalutazione deve sparire. Nel maggio del 2018 era apparsi i primi articoli che giudicavano la crescita e valutazione di [WeWork](#) come irreali. Erano delle solide analisi fondamentali alle quali nessuno voleva credere. C'è voluto un anno e mezzo per interrompere il sogno e tornare alla realtà - in poche settimane il valore dell'azienda è caduto dai 47 miliardi di USD agli attuali 8-9 Mia. Probabilmente anche il crollo delle borse, decisamente sopravvalutate, non è dietro l'angolo.

Commento del 24 ottobre

Malgrado la correlazione l'Europa è meglio dell'America

Le borse europee e quella americana rimangono correlate positivamente. Se l'S&P500 sale, sale anche l'Eurostoxx50 e viceversa. Da agosto però c'è stato un cambiamento. L'S&P500 e il Nasdaq100 hanno toccato il massimo storico a luglio. Nelle due successive fasi di rialzo di settembre e ottobre gli indici hanno toccato dei massimi discendenti senza riuscire a migliorare il record - l'S&P500 ha raggiunto a luglio i 3028 punti, a ottobre i 3022 punti e ad ottobre, fino ad oggi, i 3014 punti. L'Eurostoxx50 invece ha toccato dei massimi ascendenti. A luglio si era fermato a 3573 punti, a settembre il massimo è stato a 3588 punti mentre il 17 ottobre l'indice ha fatto registrare il massimo annuale a 3630 punti - sono dei massimi ascendenti. L'Europa mostra forza relativa che si rispecchia nell'attuale situazione tecnica dei mercati. Le borse europee sembrano a breve avere ancora dello spazio verso l'alto - non molto ma finora non mostrano nessuna intenzione di voler correggere. Ieri il DAX tedesco (+0.34% a 12798 punti) ha toccato un nuovo massimo annuale (12819 punti) per 5 punti - è poco ma abbastanza per confermare la tendenza rialzista. In generale ieri le borse europee hanno nuovamente marciato sul posto come mostra l'Eurostoxx50 (+0.06% a 3606 punti). **Questa pausa sembra però un consolidamento e bisogna quindi partire dal principio che nei prossimi giorni gli indici azionari europei riusciranno a salire più in alto. Quanto non lo sappiamo - molto dipende dalla borsa americana visto che la correlazione positiva funziona ancora.**

Ieri il FTSE MIB (-0.60% a 22351 punti) ha perso 136 punti - una sottoperformance importante. C'è un problema? Non crediamo - forse è stata solo la somma di alcuni casi particolari. Notizie negative nel settore bancario italiano hanno bloccato il rialzo del settore con i titoli più importanti in leggero calo (in Europa invece il rialzo è continuato / SX7E +0.28% a 93.43 punti) - circolano delle voci che i risultati trimestrali di STM (-2.84%) potrebbero essere deludenti - lo scandalo Bio-on (l'azione non ha trattato ma nel mercato grigio ha perso circa il 50%!) ha pesato sul morale degli investitori. Riassumendo non pensiamo che il calo del FTSE MIB corrisponda all'inizio di un trend negativo ma crediamo che sia solo un incidente di percorso senza conseguenze. L'SMI svizzero (+0.06% a 10023 punti) continua ad imitare l'S&P500 americano - i 10000 punti di SMI sono i 3000 punti di S&P500.

Comincia a diventare una sfida analizzare e commentare le sedute a New York. L'S&P500 (+0.28% a 3004.52 punti) è in stallo a 3000 punti. A metà luglio e metà settembre l'indice era su questo livello e aveva trascorso parecchie sedute ad oscillare sui 3000 punti senza concludere nulla. Poi improvvisamente c'era stata una correzione di circa 150 punti. Anche questa volta gli analisti tecnici si aspettano una correzione poiché gli oscillatori segnalano la presenza di un massimo intermedio. Il

problema è ciclico. A settembre iniziava un ciclo ribassista di medio termine - prevedere una correzione era facile e ovvio. Ora invece dovrebbe iniziare una fase di rialzo fino a fine anno. Temiamo quindi che la correzione sarà quindi solo un consolidamento ad alto livello fino a fine mese con una discesa al massimo sui 2950 punti.

Anche ieri i movimenti degli indici sono stati modesti e non hanno cambiato la situazione tecnica. L'S&P500 si è mosso in soli 13 punti, è oscillato a caso intorno ai 3000 punti e sul finale si è issato sul massimo giornaliero e ha chiuso a 3004.52 punti. Gli altri indici si sono comportati in maniera simile e a livello di performance non ci sono differenze significative (Nasdaq100 +0.19% a 7889 punti, DJ Transportation -0.20%, Russell2000 +0.13%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4474 su 2865, NH/NL a 669 su 360 (non aumentano né la forza d'acquisto (buying power) né la la pressione di vendita (selling pressure) e volume relativo a 1.0. Ieri un aumento del prezzo del petrolio ha fatto lievitare il settore energia (ETF Energy +0.83%) e ha contribuito in maniera determinante al guadagno di 8 punti dell'S&P500. L'evento però non è destinato a ripetersi. **La volatilità VIX è scesa a 14.01 punti (-0.45). Sui 13.50 punti c'è un supporto intermedio - sui 12 punti c'è una solida base. A novembre dovrebbe esserci un forte aumento della volatilità.**

Anche oggi non sembra che le borse vogliano muoversi di molto - il future sull'S&P500 è a 3007 punti (+2 punti). Il Nikkei ha guadagnato il +0.55% - Shanghai sta perdendo il -0.1%. L'Eurostoxx50 vale ora 3617 punti - le borse europee apriranno con deboli guadagni di circa il +0.3%. Oggi si riunisce la BCE - le decisioni verranno comunicate alle 13.45 - la conferenza stampa di Mario Draghi inizierà alle 14.30. Non ci aspettiamo notizie di rilievo e crediamo che la reazione delle borse sarà nulla.

Il Bitcoin è crollato del -8% a 7400 USD. Nel commento del 7 ottobre scorso avevamo asserito che la tendenza di fondo era al ribasso e esistevano forti rischi verso il basso. La nostra opinione non cambia e la previsione viene confermata dagli avvenimenti.

Commento del 23 ottobre

S&P500 a corto d'ossigeno

Ieri le borse europee si sono fermate. Hanno avuto una seduta di pausa con una piccola star sul grafico che significa equilibrio ed incertezza. Nessun indice è riuscito a fare sensibili progressi - i massimi annuali di giovedì scorso non sono stati migliorati. Gli indicatori tecnici sono praticamente invariati. Per l'analisi tecnica non c'è nulla di nuovo da segnalare. **Gli indici azionari europei sono alla fine di una fase di rialzo di corto termine. Per il momento non appare però nessun segnale di debolezza che possa preannunciare una correzione o un ribasso.**

L'Eurostoxx50 (+0.13% a 3604 punti) ha aperto in leggero guadagno, è sceso in mattinata fino al minimo a 3596 punti ed è salito fino nel primo pomeriggio sul massimo a 3609 punti. Ha chiuso poco più in basso e sul livello d'apertura. DAX (+0.05% a 12754 punti) e FTSE MIB (+0.04% a 22487 punti) hanno imitato l'Eurostoxx50. La seduta a Zurigo è stata più movimentata che nel resto dell'Europa. La mattina c'è stata all'inizio un'ondata di vendite provocata forse dai deludenti risultati trimestrali di UBS. Poi l'SMI (+0.26% a 10017 punti) ha recuperato e ha chiuso con un moderato guadagno e sul massimo giornaliero. Per saldo non cambia molto - l'SMI resta appiccicato ai 10000 punti e non sembra in grado di iniziare un nuovo trend - per ora ci muoviamo in laterale... Grafico, comportamento e situazione tecnica dell'SMI sono simili a quelli dell'S&P500 a confronto con i 3000 punti.

Sembrava che anche in America non dovesse succedere nulla di speciale. Fino alle 20.15 l'S&P500 era ancora sul livello d'apertura a 3013 punti - fino a quel punto era oscillato a caso tra i 3007 ed i 3013 punti. Dopo le 20.15 ci sono state due spinte di ribasso - le vendite hanno colpito soprattutto il

settore tecnologico (Nasdaq100 -0.83% a 7874 punti) risparmiando trasporti (DJT (+0.90%) e PMI (Russell2000 +0.05%). L'S&P500 è ricaduto tristemente sotto i 3000 punti, ha toccato un minimo a 2995 punti e ha chiuso poco sopra a 2995.99 punti (-0.36%). La seduta al NYSE è stata equilibrata con A/D a 3738 su 3632, NH/NL a 854 (in calo rispetto a lunedì!) su 371 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è salita a 14.46 punti (+0.46) - la CBOE Equity put/call ratio era nella media a 0.61 mentre il Fear&Greed Index ((reagisce con ritardo) è salito a 59 punti (+3 punti).

È evidente che l'S&P500 non ha la forza per attaccare i massimi a 3022 punti (19 settembre) e 3028 punti (massimo storico del 26 luglio). Almeno per ora. L'indice deve per lo meno ritracciare e consolidare prima di ritentare la scalata. Per il momento non vediamo divergenze tali da giustificare un ribasso - una caduta fino ai 2948 punti per colmare il gap dell'11 ottobre è invece possibile e auspicabile. Stiamo parlando di movimenti di portata limitata (2%) intorno al livello di riferimento a 2950 punti - c'è spazio di manovra per i traders ma per gli investitori c'è poco da fare - almeno sugli indici azionari.

Come pensavamo e seguendo la logica ieri i tassi d'interesse su EUR e USD sono scesi mentre il cambio EUR/USD, dal massimo a 1.1180 ha cominciato a correggere ed è tornato a 1.1120. Seguiamo con interesse ed attenzione questi movimenti che possono indicarci quale direzione intendono prendere le borse nei prossimi giorni.

Stamattina le borse sono nuovamente ferme. Il Nikkei dopo la pausa di ieri guadagna il +0.40%. Shanghai sta perdendo il -0.3%. Il future sull'S&P500 scende a 2990 punti (-4 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3588 punti - le borse europee scontano il debole finale di seduta a New York e perdono in apertura circa il -0.4%.

A Londra regna il caos - le votazioni in parlamento riguardanti la Brexit si succedono senza nessun risultato concreto. Domani si riunisce la BCE e discute la politica monetaria - non sono attesi cambiamenti - alle 14.30 ci sarà l'ultima conferenza stampa di Mario Draghi come responsabile della BCE - vedremo se utilizzerà l'occasione per un bilancio. In attesa di novità è improbabile che gli investitori prendano iniziative. Ci aspettiamo un'altra seduta con pochi movimenti dopo l'apertura in calo.

Commento del 22 ottobre

Seduta positiva nel range di giovedì - secondo gli indicatori c'è a breve ancora dello spazio verso l'alto

Ieri ci aspettavamo una seduta leggermente positiva - è andata meglio del previsto. L'Eurostoxx50 è tornato a 3600 punti (+0.58%) - è di nuovo a soli 30 punti dal massimo annuale di giovedì scorso. L'S&P500 è riuscito a chiudere decisamente sopra i 3000 punti che questa volta non hanno provocato una reazione negativa - l'indice ha chiuso sul massimo giornaliero a 3006.72 punti (+0.69%). Fino al massimo storico a 3028 punti mancano solo 22 punti. Formalmente si è trattato di una seduta nel range di giovedì scorso - non è quindi ancora una conferma della ripresa del rialzo di corto termine ma solo un **consolidamento ad alto livello**. La partecipazione sta però migliorando e finalmente sembra che il volo dell'S&P500 venga accompagnato anche dal resto del mercato (Russell2000 +0.95%). Gli indici non sono ipercomperati. Gli investitori sono ottimisti (VIX a 14.00 punti, -0.25 / Fear&Greed Index 56 punti, +6) ma non euforici. Esiste quindi una buona probabilità che gli indici provino a breve a salire più in alto e testare i massimi. Secondo gli oscillatori un massimo intermedio negli Stati Uniti dovrebbe essere raggiunto nei prossimi 2 giorni.

Gli investitori europei sembrano scommettere su una soluzione positiva in tempi brevi del problema Brexit. Ieri le borse europee sono ulteriormente lievitate con tassi d'interesse di mercato in aumento. È stata una giornata tranquilla con unicamente alcune impennate provocate dalle notizie provenienti

da Londra. Gli indici hanno aperto in leggero guadagno, sono saliti velocemente fino alle 09.45 ed hanno consolidato fino nel primo pomeriggio. Sono in seguito saliti fino alle 13.20 sul massimo giornaliero - infine si sono sgonfiati quando era chiaro che la seduta a Wall Street sarebbe stata buona senza però una particolare accelerazione al rialzo. Ancora una volta si sono comportati bene i settori ciclici (DAX +0.91% a 12748 punti) e le banche (SX7E +2.17% a 93.38 punti). Spesso commentiamo l'andamento di questo settore nell'analisi riguardante l'Eurostoxx50 - la rottura della resistenza a 92 punti genera sul grafico un potenziale di rialzo fino a 103-104 punti - l'abbiamo indicato giovedì scorso. Il FTSE MIB (+0.70% a 22478 punti) ha approfittato del buon comportamento del settore bancario. Il difensivo SMI (+0.26% a 9991 punti) ha logicamente sottoperformato. I 10000 punti di SMI sono i 3000 punti di S&P500 - i grafici dei due indici sono simili - anche all'SMI mancano pochi punti fino al massimo storico a 10140 punti.

Riassumendo gli indici azionari europei stanno lievitando e mostrano a breve la voglia di salire più in alto. Gli indicatori tecnici dicono che esiste ancora un certo spazio di manovra - considerando la situazione tecnica generale che comprende anche la borsa americana, i tassi d'interesse e i cambi è però poco probabile che siamo un un movimento di rialzo sostanziale e sostenibile. Nei prossimi giorni deve iniziare una correzione insieme ad un calo dei tassi d'interesse e una correzione del cambio EUR/USD (1.1150).

Anche la seduta a New York è stata relativamente tranquilla. L'S&P500 (+0.69% a 3006.72 punti) si è mosso in soli 12 punti con volumi di titoli trattati sotto la media (volume relativo a 0.9). L'indice ha nuovamente "giocato" con i 3000 punti ma questa volta i rialzisti hanno avuto la meglio e hanno imposto una chiusura sul massimo giornaliero e decisamente sopra i 3000 punti. Il massimo di giovedì scorso a 3008 punti non è stato migliorato e quindi anche questa è stata una seduta formalmente di consolidamento nel range di settimana scorsa.

L'S&P500 ha aperto a 3000 punti, è salito a 3003 punti ed è caduto sul minimo a 2995 punti. Dopo questa fase per tastare i 3000 punti i rialzisti hanno preso il controllo delle operazioni. Lentamente ma costantemente l'indice è salito per tutta la giornata, ha toccato un massimo a 3007 punti e ha chiuso a 3006 punti. La tecnologia ha sovraperformato (Nasdaq100 +0.91% a 7940 punti) - il settore viene trascinato dal suo leader Apple (+1.73%) che ieri ha raggiunto un nuovo massimo storico. La novità è che ieri anche DJT (+1.36%) e Russell2000/RUT (+0.95%) hanno convinto e questo provoca un miglioramento della partecipazione e un aumento della probabilità di un attacco ai 3028 punti di S&P500.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5128 su 2303, NH/NL a 972 (forte incremento) su 274 e volume relativo a 0.9. Sul fronte del sentiment non c'è nulla da segnalare (CBOE Equity put/call ratio a 0.64, Fear&Greed Index a 56 punti, +6). Probabilmente la put/call ratio di venerdì a 0.99 ha contribuito al rialzo di ieri. Chi venerdì ha comperato puts temendo che nel fine settimana succedesse qualcosa di negativo ieri ha coperto la posizione e ha comperato - questo ha risucchiato gli indici verso l'alto. **Visto che ora la resistenza dei ribassisti sui 3000 punti è stata superata è probabile che i traders cerchino di spingere l'S&P500 fino ai 3022-3028 punti.**

Stamattina le borse sono tranquille. In Giappone è una giornata di festa - la borsa è chiusa. Shanghai sta marciando sul posto (-0.10%). Il future sull'S&P500 è a 3009 punti (+3 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3603 punti - le borse europee apriranno in leggero guadagno (+0.1%) e sui massimi di ieri. La scelta è tra una seduta senza sostanziali variazioni e una ripetizione della seduta di ieri. A decidere sarà il Parlamento britannico.

Aggiornamento del 21 ottobre

L'onda verde ha travolto anche la Svizzera

Durante il fine settimana i cittadini svizzeri hanno votato e scelto un [nuovo Parlamento](#). Hanno

perso i partiti tradizionali sia di destra (UDC, PLR, PPD, PBD) che di sinistra (PS). Hanno stravinto i Verdi e in misura minore i Verdi liberali. Il partito dei verdi diventa la quarta forza politica del Paese e ambisce ad ottenere un posto di Consigliere Federale (uno dei 7 "ministri" che dirigono l'esecutivo del Paese). L'onda verde lanciata da Greta Thunberg e dai giovani ha travolto anche la tradizionalmente conservativa Svizzera provocando un terremoto politico di dimensioni storiche. Ora si tratterà di trovare delle soluzioni pragmatiche ai problemi climatici. Alzare il prezzo delle benzina di 12 cts con una tassa ecologica (ora é a circa 1.60 CHF al litro / tra il 2011 e il 2016 il prezzo era costantemente oscillato sui 1.75/1.80 CHF senza nessuna conseguenza sul consumo) o prelevare una tassa del CO2 sui biglietti aerei non provocherà nessun effetto sulla domanda e servirà solo a calmare le coscienze e raccogliere un pò di tasse che i politici potranno redistribuire. Possiamo spegnere le centrali nucleari come preteso da tempo dai Verdi - queste producono il 33% dell'elettricità. L'introduzione di auto elettriche e la sostituzione dei riscaldamenti a gasolio con pompe a calore provocherà nei prossimi 10 anni un aumento del fabbisogno di elettricità del 20%. Vedremo come i Verdi intendono colmare questo gap visto che tutti i progetti per nuove centrali idroelettriche e centrali eoliche sono bloccati da ricorsi di cittadini e organizzazioni ambientaliste.

Durante il fine settimana si é continuato a parlare della guerra nel nord della Siria con l'attacco ai Curdi da parte della Turchia, dei disordini a Hong Kong e a Barcellona, delle tensioni commerciali internazionali e della Brexit. Non c'è però nulla di nuovo in grado di fornire impulsi ai mercati finanziari. Il risultato é che ritroviamo stamattina borse, cambi e tassi d'interesse praticamente invariati e sui livelli di chiusura di venerdì.

Stamattina le borse asiatiche sono miste e poco mosse (Nikkei +0.26%, Shanghai -0.3%). Il future sull'S&P500 é a 2994 punti (+6 punti). L'Eurostoxx50 vale ora (08.10) 3586 punti - le borse europee apriranno con leggeri guadagni (+0.2%). Probabilmente gli indici azionari stasera chiuderanno poco lontano dai livelli d'apertura.

Sulla base dell'esito dell'analisi tecnica del fine settimana e dando un'occhiata al calendario crediamo che l'S&P500 continuerà a muoversi intorno ai 2950 punti fino a fine mese. Non può però oscillare in un paio di punti in percentuale all'infinito. Il 30 di ottobre sembra la data ideale per un movimento liberatorio. Finirà il mese, la FED si riunirà per decidere un adattamento della politica monetaria e Apple pubblicherà i risultati trimestrali. Abbiamo 10 giorni di tempo per capire in quale direzione si svilupperà la prossima tendenza sostanziale e sostenibile.

Commento del 19-20 ottobre

C'è troppa speculazione al ribasso - EUR/USD al rialzo con probabile correzione da 1.12

Settimana scorsa avevamo discusso l'influsso sui mercati finanziari del mini accordo commerciale tra la Cina e gli Stati Uniti e della Brexit. Sulla base dell'analisi tecnica avevamo visto che questi avvenimenti potevano provocare dei limitati movimenti a corto termine ma non lo sviluppo di una sostanziale e sostenibile tendenza. Secondo noi ancora per settimane l'S&P500 doveva rimanere imprigionato tra i 2950 ed i 3000+ punti - le notizie riguardanti la Brexit potevano provocare una sovra- o sottoperformance delle borse europee ma non uno sviluppo divergente. Le performance settimanali sembrano darci ragione. L'S&P500 non ha inizialmente corretto verso i 2940 punti come pensavamo ma é salito direttamente a testare i 3000 punti. Non é andato lontano - giovedì ha toccato un massimo a 3008 punti e venerdì é ricaduto a 2986.20 punti (-0.39%). Le borse europee hanno continuato a giocare lo scenario di una crescita economica migliore delle attese grazie ad un accordo sulla Brexit - i tassi d'interesse sono aumentati (il reddito del Bund decennale é salito a -0.383% contro il -0.439% di una settimana fa e il -0.585% di due settimane fa) provocando un rafforzamento dell'EUR (EUR/USD a 1.1170). Gli investitori hanno comperato azioni di società

cicliche e delle banche e questo ha favorito il DAX e il FTSE MIB rispetto a Eurostoxx50 e SMI. Le borse europee si sono mosse più o meno come la borsa americana.

Oggi domenica 20 ottobre sappiamo che la possibilità di una Brexit sulla base di un trattato con l'UE entro la scadenza di fine ottobre è sfumata. Il parlamento inglese si è rifiutato di votare sull'accordo e ha obbligato il Premier Boris Johnson a domandare all'UE un ulteriore rinvio. La saga della Brexit si arricchisce di un nuovo capitolo che non dovrebbe piacere molto alla borsa poiché genera un periodo di ulteriore incertezza. Vedremo quale sarà la reazione lunedì. In teoria le borse e l'EUR dovrebbero indebolirsi. Le caratteristiche della correzione ci diranno quanto è forte il rialzo a corto termine.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.27% a 3579 punti
DAX	+0.97% a 12633 punti
SMI	-0.52% a 9965 punti
FTSE MIB	+0.71% a 22321 punti
S&P500	+0.54% a 2986.20 punti
Nasdaq100	+0.31% a 7868 punti

Le borse sono salite fino a giovedì quando c'è stato un minireversal in Europa e una battuta d'arresto a New York. La seduta di venerdì è stata negativa - si è trattato più che altro di un attacco di stanchezza e non un segnale che sta iniziando una sostanziale correzione. In effetti le perdite sono state modeste e gli indici hanno chiuso lontano dai minimi giornalieri senza una particolare pressione di vendita. **Venerdì salta all'occhio un dato - la [CBOE Equity put/call ratio](#) è balzata a 0.99 - un valore incredibilmente alto che mostra una forte speculazione al ribasso e un elevato livello di nervosismo. 0.99 è il massimo dell'anno e normalmente un dato così alto segnala la vicinanza di un minimo degli indici azionari e non un massimo.** Con un tale valore di sentiment un ribasso sembra praticamente impossibile. Questo sembra rafforzare la nostra ipotesi - l'S&P500 potrebbe settimana prossima scivolare ancora verso i 2944 (MM a 50 giorni) - 2950 punti ma difficilmente scenderà molto più in basso.

Venerdì le borse europee hanno fatto una pausa e si sono mosse in pochi punti. Hanno trascorso la mattina in pari e hanno perso qualche punto in serata dopo aver visto che la borsa a New York stava scendendo. A fine giornata l'Eurostoxx50 è sceso a 3579 punti (-0.26%) - alle 22.00 valeva 3582 punti. Per l'analisi tecnica non c'è nulla di nuovo da segnalare. DAX (-0.17% a 12633 punti) e FTSE MIB (-0.24% a 22321 punti) si sono comportati come l'Eurostoxx50. Le banche (SX7E +0.12% a 91.40 punti) si sono mosse controcorrente grazie all'aumento dei tassi d'interesse. Giovedì la maggior parte degli indici azionari europei hanno toccato un nuovo massimo annuale - a breve c'era una situazione di eccesso d'acquisti (candele sopra il bordo superiore delle BB) che venerdì ha provocato un ritracciamento. **Per il momento non vediamo nulla che possa far presagire un'inversione di tendenza. Il rialzo di ottobre è stanco e troppo esteso - ci sono le premesse per un consolidamento ma non per un ribasso.**

Restiamo un attimo in Europa. Durante la settimana abbiamo seguito lo sviluppo dei cambi e preannunciato un'inversione di tendenza. **L'attesa rottura sopra gli 1.1120 ha fatto passare la tendenza a medio termine del cambio EUR/USD al rialzo.** Il cambio è passato dal minimo annuale del 1. ottobre a 1.0879 a 1.1170 di venerdì. Tiriamo un sospiro di sollievo poiché noi quest'anno eravamo moderatamente ottimisti per la moneta europea che aveva terminato il 2018 a 1.1456. A fine settembre sembrava che avessimo completamente sbagliato previsione. Ora le nostre quotazioni sono in recupero. **Graficamente questa spinta di rialzo dovrebbe esaurirsi a 1.12 e deve poi esserci una correzione. Se nella correzione il cambio resta sopra i 1.11-1.1120 è molto probabile che in seguito il cambio salga almeno a 1.14.**

Venerdì a New York pensavamo che l'S&P500 potesse guadagnare una manciata di punti. Invece l'S&P500 ancora una volta a reagito negativamente a contatto con i 3000 punti e a fine giornata ha perso 12 punti - niente di grave ma questo esito rafforza l'impressione che l'indice non ha la forza per superare stabilmente i 3000 punti. Se non sale scende - come spiegato in precedenza non può però scendere molto poiché ci sono già troppe scommesse al ribasso.

L'S&P500 ha aperto a 2995 punti. È salito a 3000 punti ma poi è ripartito verso il basso e con due ondate ha raggiunto alle 18.00 il minimo giornaliero a 2976 punti. Nella seconda parte della giornata c'è stato un lento recupero e l'S&P500 è tornato alle 21.15 a 2995 punti. Sul finale una breve ondata di vendite ha fissato la chiusura a 2886.20 punti (-0.39%). Questa volta il Nasdaq100 ha perso più terreno (-0.93% a 7868 punti) mentre DJT (+0.12%) e Russell2000 (-0.41%) hanno mostrato una maggiore stabilità. La seduta al NYSE è stata moderatamente negativa con A/D a 3286 su 4031, NH/NL a 527 su 361 (manca sia potere d'acquisto che pressione di vendita - tipico di un mercato che non va da nessuna parte...) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è salita a 14.25 punti (+0.46) mentre il Fear&Greed Index è fermo a 50 punti. La tendenza di fondo della borsa americana è praticamente neutra con il 58.1% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 50.37.

Insomma - sembra che l'ampia oscillazione intorno ai 2950 punti di S&P500 debba continuare.

Commento del 18 ottobre

Possibile reversal in Europa - S&P500 non riesce a superare i 3000 punti ma la partecipazione migliora

Ieri il governo inglese capitanato dal primo ministro Boris Johnson e l'UE rappresentata da Barnier (capo negoziatore) e Juncker (presidente della commissione europea) hanno raggiunto un nuovo accordo sulla Brexit. Il testo deve ancora essere approvato dai Parlamenti. Mentre in Europa non si prevedono problemi, il voto previsto sabato nel Parlamento britannico ha un esito incerto. In una maniera o nell'altra il capitolo Brexit sembra avvicinarsi alla fine.

La seduta in Europa ha rispecchiato lo sviluppo della situazione a Bruxelles. Prima c'è stato un sospiro di sollievo ed euforia - poi è seguito lo scetticismo e il dubbio che l'accordo non verrà accettato dal Parlamento britannico.

In Europa c'è stata di conseguenza una tipica seduta "a doppio taglio" con segnali contraddittori. La mattina dopo l'annuncio del nuovo accordo sulla Brexit gli indici azionari sono balzati su un nuovo massimo annuale - l'Eurostoxx50 ha raggiunto i 3630 punti - questo è un segnale indiscutibile di rialzo. Nel pomeriggio però l'euforia è sparita, sono apparsi i venditori e le borse sono scese chiudendo in negativo, sul minimo giornaliero e con perdite moderate. L'Eurostoxx50 ha lasciato 10 punti sul terreno e ha chiuso a 3588 punti (-0.30%). È stata imitato dal DAX (massimo annuale a 12814 punti, chiusura a 12655 punti, -0.23%) e dal FTSE MIB (massimo annuale a 22375 punti - chiusura a 22375 punti, -0.23%). Potrebbe essere stato un reversal malgrado che le perdite a fine giornata erano modeste. Le candele sui grafici sono però delle chiare [shooting stars](#) e potrebbero rappresentare, se seguita da una conferma, un momentaneo esaurimento di trend o un'imminente inversione di tendenza. L'alternativa è che il mini reversal di ieri sia stato solamente una normale reazione ad un momentaneo eccesso di rialzo. Ieri le candele sui grafici hanno forato il bordo superiore delle Bollinger Bands ma per fine serata sono tornate nei ranghi.

Decisiva potrebbe essere la seduta di oggi e la chiusura settimanale. Questo almeno è quello che suggerisce l'analisi tecnica. In pratica le borse nell'immediato stanno reagendo in maniera emozionale agli sviluppi riguardanti la Brexit. È poco probabile che oggi ci sia una seduta decisamente negativa. Tutti gli investitori aspetteranno l'esito del voto in Gran Bretagna prima di muoversi. Di conseguenza è probabile che oggi avremo una continuazione del calo di ieri e una seduta leggermente negativa ma nulla più.

Il cambio EUR/USD é salito ieri fino a 1.1140 - stamattina é tornato a 1.1125 - l'attesa battaglia intorno all'importante resistenza a 1.1120 é cominciata. È in palio la tendenza del cambio EUR/USD fino a fine anno.

La seduta a New York é stata piuttosto noiosa. I maggiori indici si sono mossi in pochi punti e hanno chiuso al centro del range giornaliero con un leggero guadagno. Abbiamo nuovamente constatato che l'S&P500 (+0.28% a 2997.95 punti) non riesce a superare i 3000 punti. Almeno non adesso e non stabilmente. I dati sulla partecipazione stanno però migliorando e quindi la pausa sotto i 3000 punti appare come un consolidamento e il successivo movimento dovrebbe essere al rialzo. La situazione tecnica generale é però invariata ed l'oscillazione a medio termine tra i 2850 ed i 3000+ punti rimane la nostra previsione.

L'S&P500 ha aperto a 3004 punti, é sceso a 3000 punti (!) ed é poi salito sul massimo giornaliero a 3008 punti. Ha provato due volte a salire più in alto e poi é sceso alle 18.00 sul minimo giornaliero a 2992 punti. Una volta fissato il range giornaliero di 16 punti l'S&P500 si é mosso a caso e ha chiuso a 2997.95 punti (+0.28%). Il Nasdaq100 (+0.28% a 7942 punti) lo ha imitato. Il DJ Transportation (+0.61%) e il Russell2000 (+1.10% !) non sono invece stati bloccati da resistenze e si sono comportati decisamente meglio - questa é una novità in questa fase di rialzo e potrebbe dare alla borsa la spinta necessaria per permettere all'S&P500 di attaccare il massimo storico a 3022 punti.

La seduta al NYSE é stata decisamente positiva con A/D a 5112 su 2232, NH/NL a 619 su 278 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX é salita (!) a 13.79 punti (+0.11), la CBOE Equity put/call ratio era normale a 0.65 mentre il Fear&Greed Index (indice meno reattivo e in ritardo) é salito a 50 punti (+3). A livello di sentiment prevale l'ottimismo senza euforia.

Stamattina é la Cina a influenzare i mercati finanziari - nel 3. trimestre del 2019 l'economia cinese é cresciuta del 6% - questo é il peggior dato dal 1992 ed é inferiore alle stime degli analisti - la borsa di Shanghai sta perdendo il -1.5%. Il Nikkei imperturbabile sale del +0.2%. Il future sull'S&P500 scivola a 2991 punti (-6 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.15 vale 3578 punti - le borse europee apriranno in leggero calo (-0.3%). Pensiamo di ritrovarle stasera sui livelli d'apertura.

Commento del 17 ottobre

Si delinea un cambiamento di tendenza sul Bund (tassi d'interesse) e sull'EUR

Partiamo oggi dai tassi d'interesse - c'è uno sviluppo importante che rischia di avere conseguenze su tutti i mercati finanziari. Ieri il [future sul Bund](#) é caduto a 171.60 (-0.48%) - sul grafico c'è ora un evidente minimo discendente. Il rialzo che era valido da novembre 2018 é terminato e la tendenza sta cambiando come mostra la MM a 50 giorni che ora é in calo. I tassi d'interesse di mercato stanno salendo é questo ha un influsso positivo sull'EUR. **Il cambio EUR/USD ha superato la zona di resistenza a 1.1030 ed é salito a 1.1075. La fase di ribasso iniziata dal massimo di giugno é terminata. Avremo una conferma che il trend é passato al rialzo se il cambio supera gli 1.1120.** L'analisi tecnica mostra quindi che il cambio EUR/USD e i tassi d'interesse sull'EUR sono entrati in una fase rialzista - non sembra trattarsi solo di una correzione ma di un movimento sostanziale e sostenibile. Supponiamo che questo possa essere una conseguenza della possibilità che la Brexit si realizzi a fine mese sulla base di un trattato tra UE e Gran Bretagna. Questo accordo dovrebbe rilanciare le prospettive di crescita economica e spiega anche il rialzo delle borse europee. Vedremo come si sviluppa la situazione - al momento la correlazione tra borsa EUR e tassi d'interesse é evidente - se appare una divergenza sapremo che c'è un problema.

La seduta di borsa di mercoledì é stata poco interessante. Gli indici azionari si sono mossi poco e hanno chiuso senza sostanziali variazioni. In Europa dei nuovi massimi annuali marginali hanno

confermato il trend rialzista di corto termine.

L'Eurostoxx50 (+0.02% a 3599 punti) ha marciato sul posto - poco dire. Notiamo unicamente che l'indice ha difeso i guadagni di martedì e il nuovo massimo annuale - questo è un segnale positivo mentre la seduta in trading range e il movimento in soli 22 punti non ci indicano nulla di nuovo. L'indice delle banche SX7E è salito 91.93 punti (+1.16%) - il momentum rialzista della borsa e l'incremento dei tassi d'interesse di mercato sull'EUR aiutano il settore bancario che attira la speculazione. Sui 92 punti c'è una resistenza. Se l'indice la supera ha teoricamente pista libera fino a 103-104 punti. Il DAX (+0.32% a 12670 punti) e il FTSE MIB (+0.28% a 22428 punti) sono riusciti a guadagnare ancora qualche punto confermando il rialzo di corto termine. I dubbi riguardanti la sostenibilità di questo movimento rimangono. A breve c'è ancora spazio verso l'alto visto che gli indici non sono ipercomperati e anche in America non appaiono segnali di correzione imminente.

Se come pensiamo le borse si trovano a medio termine in una fase neutra e stanno effettuando una larga oscillazione in laterale, gli indici dovrebbero ora trovarsi vicini ad un massimo intermedio. Si può riprovare a riaprire le posizioni short - attendiamo dei segnali d'inversione di tendenza o delle evidenti divergenze.

A New York abbiamo avuto una seduta nel range del giorno precedente. Gli indici si sono mossi in pochi punti e hanno chiuso al centro del range giornaliero e senza sostanziali variazioni.

L'impressione negativa fornita dal calo dell'S&P500 (-0.20% a 2989.69 punti) è sbagliata. In fondo si è trattato di una seduta in pari visto che le perdite (anche il Nasdaq100 è sceso del -0.28% a 7920 punti) sono state compensate in altri settori (DJTransportation +0.45% e Russell2000/RUT +0.12%). La seduta al NYSE è stata in effetti equilibrata con A/D a 3699 su 3635, NH/NL a 401 su 373 e volume relativo a 0.95.

L'S&P500 ha aperto a 2989 punti. All'inizio è sceso sul minimo a 2985 punti ed è poi risalito sul massimo a 2997 punti. Dopo l'ampiezza delle oscillazioni è diminuita e l'S&P500 ha chiuso al centro del range e sul livello d'apertura a 2989.69 punti (-0.20%). Notiamo sul grafico una doji star che finora significa solo equilibrio ed indecisione. Vediamo inoltre che l'S&P500 sembra voler rispettare la resistenza a 3000 punti - in ogni caso mostra molto rispetto per questa barriera psicologica.

La volatilità VIX è salita di poco a 13.68 punti (+0.14) - la CBOE Equity put/call ratio è rimasta neutra a 0.63 mentre il Fear&Gred Index è balzato a 47 punti (+5 punti). A livello di sentiment non ci sono cambiamenti significativi.

Ieri il rialzo di corto termine ha rallentato in Europa e si è fermato in America. Stamattina appaiono dei segnali di debolezza. Il Nikkei è fermo (-0.05%) mentre Shanghai scende del -0.1%. Il future sull'S&P500 scivola a 2987 punti (-4 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3594 punti. Le borse europee apriranno in leggero calo (-0.2%). Probabilmente oggi saranno ancora le notizie riguardanti le trattative sulla Brexit a tenere banco.

Commento del 16 ottobre

Europa spumeggiante grazie al miraggio di una Brexit con accordo - S&P500 a 3000 punti con scarsa partecipazione e ottimismo

Ieri è stata una buona giornata per le borse europee (Eurostoxx50 +1.19% a 3598 punti) ed americana (S&P500 +1.00% a 2995.68 punti) che hanno entrambe guadagnato terreno. In Europa si vocifera che l'UE ed il governo inglese hanno trovato un accordo per regolare la Brexit prevista per la fine del mese. Questa prospettiva ha fatto lievitare le borse europee che hanno toccato nel corso della giornata dei nuovi massimi annuali marginali e hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri e con guadagni superiori al +1%. **Dei nuovi massimi di periodo sono dei segnali indiscutibili di**

rialzo. Bisogna domandarsi se questo movimento ha ancora del potenziale. Gli indici hanno raggiunto il livello superiore delle Bollinger Bands - le RSI giornaliere si aggirano sui 63 punti. Quest'anno tutte le spinte di rialzo si sono fermate a contatto con le BB - poi c'è stata per lo meno una correzione minore prima della continuazione del rialzo - l'alternativa è stata l'inversione di tendenza. **Siamo di conseguenza convinti che anche questa volta le borse europee sono vicine ad un massimo intermedio. Non sappiamo invece se dopo una correzione il rialzo può continuare - secondo l'analisi tecnica è possibile - secondo l'analisi fondamentale no - a decidere sarà l'America.**

La seduta in Europa ha avuto due fasi distinte. Gli indici azionari hanno aperto in moderato guadagno e subito le voci sulla Brexit hanno fatto salire le quotazioni. Alle 09.30 l'Eurostoxx50 (+1.19% a 3598 punti) aveva già raggiunto i 3593 punti. Poi c'è stata una lunga pausa fino nel pomeriggio. Solo dopo le 16.00 il rialzo è ripreso nella scia di New York. Gli indici hanno toccato il massimo giornaliero verso le 17.00 e si sono sgonfiati sul finale. Tutti i Paesi si sono mossi in gruppo (DAX +1.15% a 12629 punti, FTSE MIB +1.21% a 22365 punti). Solo l'SMI (+0.85% a 10048 punti) ha seguito a distanza - i suoi titoli difensivi lo hanno frenato (Nestlé -0.11%) e l'indice continua a seguire l'S&P500 americano che ieri si è fermato a ridosso dei 3000 punti.

Riassumendo le borse europee sono tecnicamente in buona forma. La spinta di rialzo iniziata il 9 ottobre ci ha preso in contropiede - pensavamo che il ribasso autunnale dovesse ancora continuare qualche giorno e far scendere gli indici sui minimi di agosto - ci siamo sbagliati. Ora non sappiamo se il previsto rialzo di fine anno è già cominciato. A breve deve iniziare una correzione minore. Ci immaginiamo un ritorno dell'Eurostoxx50 sui 3525 punti in una manciata di sedute. In questa fase cercheremo di capire quale sarà la tendenza dominante fino a fine anno.

La seduta a New York è stata influenzata in partenza dai segnali positivi provenienti dall'Europa e dai risultati trimestrali delle società americane pubblicati prima dell'apertura. Ieri era il turno di parecchie banche. Il mercato ha premiato risultati migliori delle stime degli analisti (JPMorgan +3.01%) ma non ha punito risultati deludenti (Goldman Sachs +0.31%). Sembra quindi che gli investitori vogliano affrontare questo periodo con ottimismo. Ieri sono stati soprattutto comperati i grandi nomi della tecnologia con l'eccezione di Apple (-0.23%).

L'S&P500 ha aperto a 2978 punti e velocemente è stato risucchiato dalla barriera magica dei 3000 punti. Alle 17.00 ha toccato i 3002 punti. Poi per ore non è successo nulla - l'S&P500 è oscillato in laterale tra i 2995 ed il massimo giornaliero a 3003 punti. Dopo le 20.00 si è capito che l'indice non aveva la forza per salire più in alto ed è scivolato fino alla chiusura a 2995.68 punti (+1.00%). Nasdaq100 (+1.28% a 7942 punti), DJT (+1.27%) e Russell2000/RUT (+1.19%) hanno fatto leggermente meglio - rimane l'impressione di un mercato che si muove in maniera omogenea spinto dai derivati - il comportamento del gregge. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5224 su 2179, NH/NL a 392 su 344 e volume relativo a 0.9. Lo scarso incremento dei nuovi massimi a 30 giorni e i modesti volumi suggeriscono la mancanza di potere d'acquisto - dubitiamo fortemente che questo mercato possa andare lontano malgrado che il massimo storico dell'S&P500 a 3022 punti del 19 settembre è a portata di mano.

Gli investitori sono diventati in poco tempo molto ottimisti - non parliamo però ancora di eccesso o di euforia. La volatilità VIX è scesa a 13.54 punti (-1.03). Siamo sui minimi di settembre - supporto è a 12 punti. Non crediamo che la VIX possa scendere ulteriormente - questo significa che l'S&P500 non può salire. La CBOE Equity put/call ratio era nella media a 0.61. Il Fear&Greed Index è fermo a 42 punti - evidentemente ha ampio margine di incremento.

Il reddito dell'USTBonds decennale è tornato a 1.77% (+0.01%) - alcuni giorni fa era ancora a 1.52% - sembra trattarsi di un rimbalzo in direzione della linea di trend discendente. A breve il reddito dovrebbe ricominciare a scendere mettendo fine al rialzo di una borsa che crede ancora nella ripresa della crescita economica.

Riassumendo restiamo della ferma opinione che l'S&P500 non è in una fase di sostanziale e sostenibile rialzo. È in una fase neutra con ampie oscillazioni tra i 2850 ed i 3000+ punti. È

possibile che sul corto termine l'S&P500 provi a migliorare marginalmente il massimo storico a 3022 punti - manca meno dell'1%. Poi però deve ricadere.

Stamattina la borsa giapponese (Nikkei +1.10%) ha seguito l'America. Shanghai (-0.2%) invece è ancora debole. Il future sull'S&P500 è a 2991 punti (-6 punti) - un'ora fa era 3 punti più in basso. L'Eurostoxx50 vale ora 3598 punti - le borse europee apriranno in pari. I commenti nei media riguardanti l'accordo sulla Brexit sono positivi - in America c'è un certo ottimismo ora che la FED ha ricominciato a pompare regolarmente liquidità nel sistema. Le premesse sono quindi per una moderata continuazione del rialzo di corto termine.

Commento del 15 ottobre

Comportamento e volumi suggeriscono consolidamento

È sufficiente dare un'occhiata ai grafici per rendersi conto che ieri non è successo nulla di importante. Gli indici azionari europei si sono mossi in pochi punti nella parte superiore del range di venerdì scorso. Hanno chiuso nella parte superiore del range giornaliero con una leggera perdita e con volumi di titoli trattati bassi e in netto calo rispetto a settimana scorsa. Rispetto al rally di venerdì la perdita giornaliera è insignificante. **L'impressione è che a corto termine gli indici azionari stiano semplicemente consolidando prima di provare a salire più in alto. Il ritrovato ottimismo degli investitori, che è si è rafforzato ieri (VIX a 14.57 punti, -1.01), impedisce però un movimento sostenibile sopra i 3000+ punti. Sembra che l'ampia oscillazione dell'S&P500 (-0.14% a 2966.15 punti) intorno ai 2950 punti possa durare ancora parecchio tempo.**

Le borse europee hanno aperto in calo e sono scese fino in tarda mattinata. Nel pomeriggio hanno recuperato terreno insieme alla borsa americana e hanno chiuso sul livello d'apertura. Concretamente l'Eurostoxx50 ha aperto a 3553 punti, è caduto fino a 3531 punti di minimo ed è infine tornato a 3556 punti (-0.38%). DAX (-0.20% a 12486 punti) e FTSE MIB (-0.30% a 22098 punti) si sono comportati meglio ma la differenza non è importante. L'SMI (-0.53% a 9964 punti) ha perso più terreno. Nei media circola la voce che gli Stati Uniti intendano colpire le importazioni di medicinali dalla Svizzera con dei dazi punitivi. In fondo l'SMI ha retto bene malgrado questa notizia - le perdite nel settore farmaceutico sono state modeste.

Riassumendo la seduta negativa in Europa può significare qualsiasi cosa - dopo il rally di venerdì e a causa dei bassi volumi di titoli trattati sembra però solo un breve ritracciamento prima della continuazione del rialzo di corto termine.

La seduta a New York è stata contraddistinta da una calma surreale - le candele sui grafici si scorgono appena e i volumi di titoli trattati sono stati i più bassi da mesi (volume relativo a 0.6). A livello tecnico c'è poco da dire - rileviamo unicamente il forte calo della volatilità VIX, insolito per una seduta negativa.

La cronaca della giornata è presto fatta. L'S&P500 ha aperto a 2968 punti ed è oscillato a caso tra i 2962 ed i 2972 punti. Ha chiuso al centro di questo stretto range a 2966.15 punti (-0.14%). La tecnologia (Nasdaq100 -0.02% a 7842 punti) si è comportata meglio mentre DJ Transportation (-0.35%) e Russell2000 (-0.43%) erano più deboli. Per questa ragione i dati della giornata sono piuttosto negativi: A/D a 2737 su 4611 e NH/NL a 165 su 500 (forte incremento dei NL). La CBOE Equity put/call ratio è tornata sulla media di lungo periodo a 0.62. Il Fear&Greed Index è fermo a 42 punti.

Il gap di venerdì scorso sui grafici è rimasto aperto - non c'è stato nessun serio tentativo di scendere sotto il minimo di venerdì. A questo punto il gap sembra significare accelerazione e presuppone una continuazione verso l'alto. Le Bollinger Bands si stanno restringendo - il bordo superiore per l'S&P500 scorre a 3030 punti. A breve non sembra esserci molto spazio di manovra.

Stamattina il Nikkei, dopo la pausa di ieri, guadagna il +1.82% - Shanghai compensa con un -0.6%. Il future sull'S&P500 torna a 2975 punti (+9 punti). Oggi la stagione di pubblicazione dei risultati trimestrali delle imprese americane entra nel vivo - è il turno delle grandi banche come JP Morgan, Citigroup, Goldman Sachs e BlackRock. Ieri queste azioni sono salite in previsione di risultati positivi - da mesi le azioni oscillano in laterale seguendo lo stesso cammino dell'S&P500 - sarà interessante osservare la reazione odierna ai dati.

L'Eurostoxx50 vale ora 3573 punti - le borse europee apriranno con un moderato guadagno (+0.4%) e nuovamente sui livelli di chiusura di venerdì compensando la perdita di lunedì. Considerando quanto visto ieri è probabile che anche oggi i movimenti saranno limitati.

Aggiornamento del 14 ottobre

L'invasione turca lascia indifferenti i mercati finanziari

Il tema dominante durante il fine settimana è stato l'inizio dell'invasione turca nel nord della Siria. L'attacco è stato permesso da un ritiro delle truppe americane presenti sul territorio accanto agli alleati curdi. Donald Trump ha dato luce verde a Erdogan per l'operazione per poi minacciare sanzioni poiché quella che doveva essere la formazione di una fascia cuscinetto di sicurezza si è rivelata un'attacco militare violento e profondo. È possibile che le truppe siriane di Assad vadano in soccorso ai curdi complicando ancor di più una situazione geopolitica già intricata. Dimentichiamo i discorsi su terrorismo, profughi, giustizia e sicurezza - nella parte della Siria controllata finora dai curdi si trovano il 70% delle riserve petrolifere del Paese. La lotta è per il controllo di queste risorse.

Per i mercati finanziari questo è un conflitto regionale senza conseguenze per l'economia mondiale. La Lira turca si indebolisce e il prezzo del petrolio è aumentato - nulla però in grado di impensierire le maggiori borse mondiali.

Sul mini accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina raggiunto venerdì sera le opinioni sono discordanti. C'è chi vede un passo di distensione nella giusta direzione e c'è invece chi sottolinea l'impatto limitato degli accordi e la mancanza di soluzioni per quel che riguarda i problemi più spinosi. Per saldo è probabile che per il momento questo tema venga messo da parte e che la borsa debba cercare altrove nuovi stimoli.

La settimana inizia nella calma e all'insegna della stabilità. In Giappone è giorno di festa - la borsa è chiusa. Shanghai sta guadagnando il +1.12%. Il future sull'S&P500 lievita a 2974 punti (+4 punti). Le borse europee devono ancora scontare il debole finale di seduta venerdì a Wall Street - apriranno di conseguenza in calo. L'Eurostoxx50 vale ora 3556 punti (-14 punti, -0.4%). L'agenda economica non offre appuntamenti interessanti. Pensiamo di ritrovare gli indici stasera poco lontani dai livelli d'apertura.

Questa settimana inizia la stagione di pubblicazione dei risultati trimestrali delle aziende americane. I dati dovrebbe contribuire a smuovere le acque.

Commento del 12-13 ottobre

Trump batte analisi tecnica 3 a 0

Una settimana fa ci aspettavamo che il ribasso autunnale riprendesse vigore. Dopo un rimbalzo tecnico doveva partire una seconda spinta di ribasso. Il piano ha funzionato fino a martedì che è stata per le borse una giornata pessima con perdite intorno al -1.1% in Europa e -1.5% in America. Da mercoledì però Donald Trump ha cominciato a diffondere informazioni ottimistiche riguardanti

le trattative commerciali tra Stati Uniti e Cina - un accordo sembrava imminente. Nel contempo anche su fronte della Brexit sembra muoversi qualcosa. La reazione delle borse é stata immediata e vigorosa. Ci sono state **tre sedute di rialzo** con un'accelerazione venerdì che ha permesso agli indici azionari europei di avvicinare (Eurostoxx50 +2.17% a 3570 punti) o superare marginalmente (DAX +2.86% a 12511 punti) i massimi di settembre. Venerdì in effetti Stati Uniti e Cina hanno annunciato di avere fatto un primo passo concreto e di essere pronti a firmare un primo accordo parziale mentre la trattativa proseguirà nei prossimi mesi. La reazione a New York é stata meno entusiastica - l'S&P500 ha chiuso a 2970.27 punti (+1.09%) dopo aver toccato un massimo a 2993 punti verso le 17.30. Il [gravestone doji](#) sul grafico é un segnale negativo o di esaurimento che compensa a breve una serie di segnali positivi - l'indice é tornato nettamente nel range 2950-3000+ punti che ci accompagna da mesi - il guadagno giornaliero di 32 punti ha provocato una performance settimanale positiva del +0.62% - i [Summation Index](#) ricominciano a salire dando l'impressione che la correzione di ottobre é finita. Il problema é che le borsa, soprattutto quella americana, non sembrano in grado di ripartire in maniera dinamica e sostenibile al rialzo. Venerdì sono già apparsi i primi segnali di eccesso d'ottimismo e di speculazione al rialzo - la volatilità VIX, dai 20.28 punti di martedì, é crollata a 15.58 punti (-1.99 punti o -4.70 punti in tre sedute) - La CBOE Equity put/call ratio é scesa a 0.51 (ricordiamo che un dato inferiore a 0.50 segnala spesso l'imminenza di una correzione). **Di conseguenza il comportamento degli indici durante la seduta, la reazione all'annuncio del mini accordo commerciale e i dati sul sentiment ci dicono che l'S&P500 non dovrebbe salire più in alto. Sembra che l'S&P500 debba quindi rimanere ancora un certo periodo tra la MM a 50 giorni (2935 punti) e il massimo storico (3022 punti) ciò che corrisponde ad un leggero allargamento del range 2950-3000 punti. Ciclicamente e stagionalmente questa fase neutra potrebbe durare fino a fine mese.** In teoria e secondo il nostro scenario di base dovrebbe poi seguire un rialzo fino a fine anno. Non siamo però ancora sicuri. La ragione é che le ultime tre sedute erano tecnicamente anomale e hanno scombinato i cicli - non possiamo escludere che ci sia ancora un tentativo di ribasso prima del rialzo di fine anno. Per risolvere questo problema c'è un sistema abbastanza semplice. Nei prossimi giorni l'effetto emotivo di questo accordo commerciale sparirà e si tratterà di capire se il mercato sta accumulando o nuovamente distribuendo. A livello di investimento non c'è l'urgenza di prendere una decisione. Passato questo mini rally la borsa americana si stabilizzerà e probabilmente i 2950 punti di S&P500 serviranno come punto di riferimento ancora per parecchie sedute. La Brexit é prevista il 30 ottobre - un rinvio é ancora possibile. La scadenza si avvicina mentre dietro le quinte si svolgono ancora delle trattative. Non vogliamo fare ipotesi e speculazioni sull'esito di questi incontri - sappiamo però che novità da questo fronte influenzeranno nelle prossime due settimane le borse europee. La correlazione positiva tra Europa ed America resta valida. Significa che l'Europa può sovraperformare (come settimana scorsa) o sottoperformare (come due settimane fa) - non può andare per conto suo. Se la borsa americana si ferma quelle europee non andranno lontane. La marginale rottura al rialzo (DAX) di venerdì potrebbe essere un falso segnale d'acquisto - nel dopo borse gli indici sono ricaduti - alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva ancora 3553 punti, il DAX 12468 punti.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+3.57% a 3570 punti
DAX	+4.15% a 12511 punti
SMI	+1.93% a 10017 punti
FTSE MIB	+3.24% a 22165 punti
S&P500	+0.62% a 2970.27 punti
Nasdaq100	+1.16% a 7843 punti

La seduta di venerdì é vissuta sulla speranza e si é sgonfiata davanti alla realtà dei fatti di un accordo commerciale parziale e secondo noi deludente nei contenuti. Le borse europee hanno avuto una seduta di forti rialzi e gli indici hanno chiuso sui massimi giornalieri. **In teoria dovrebbe**

esserci settimana prossima una continuazione - il momentum é in favore dei rialzisti e non ci sono segnali di eccesso di rialzo - le RSI sono sui 60 punti mentre le candele sui grafici sono ancora ampiamente all'interno delle Bollinger Bands. A decidere sulla continuazione del rialzo o meno saranno però l'America e la Brexit. Notiamo in Europa un eccesso di speculazione - solo così si spiega il rally del settore bancario il cui indice SX7E venerdì ha guadagnato il +3.93%. È evidente che i mercati sono passati velocemente da uno scenario di risk on a uno di risk off - oltre al rally dei settori speculativi e ciclici (che spiega l'ottimo comportamento del DAX) notiamo un calo delle obbligazioni di prima qualità (Bund, Conf, ecc.) e del Franco Svizzero (EUR/CHF a 1.10). Anche l'oro, classico bene rifugio, ha perso di valore (1489 USD/oncia contro i 1520 di una settimana fa). Insomma il pendolo si é spostato da un estremo all'altro - dovrebbe ora ricadere verso il centro.

L'S&P500, ha aperto in gap up a 2972 punti. Ha continuato la sua corsa fino alle 17.30 quando ha toccato il massimo giornaliero a 2993 punti. Questo spiega la chiusura delle borse europee sul massimo giornaliero. L'S&P500 ha corretto a metà seduta fino a 2972 punti, é risalito fino alle 20.40 a 2992 punti e dopo la notizia dell'accordo é caduto e ha chiuso a 2970.27 punti (+1.09%) salvando un guadagno di 32 punti. Tutti gli indici hanno contribuito al buon risultato finale (Nasdaq100 +1.34% a 7843 punti, DJT +2.23%, RUT +1.79%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5637 su 1796, NH/NL a 397 su 284 e volume relativo a 1.0. I dati sul sentiment si completano con l'impennata del Fear&Greed Index a 42 punti (+6). La tendenza di fondo della borsa americana é ora praticamente neutra con il 52.6% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 49.05 punti.

Cosa potrebbe succedere settimana prossima? Ci aspettiamo all'inizio una correzione minore - l'S&P500 dovrebbe ridiscendere sui 2940 punti. Poi potrebbe sia esserci un tentativo di rialzo fino ai 3000 punti che un nuovo tentativo di ribasso - in fondo il ciclo negativo non é ancora finito. A livello operativo manteniamo aperte le posizioni short su S&P500 e Nasdaq100. Se le borse europee guadagnassero ancora un +1%/+2% rispetto ai valori di chiusura di venerdì ed entrassero in eccesso di rialzo pianifichiamo la riapertura delle posizioni short chiuse venerdì in pari sui buy stop.

Commento dell'11 ottobre

Trump: "I negoziati sono andati molto, molto bene" - e le borse salgono...

Ieri le borse sono nuovamente salite - gli investitori hanno creduto alle affermazioni ottimistiche di Donald Trump e sono convinti che un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti é imminente. Le borse europee sono oscillate sulla parità fino alle 15.30. Dopo l'apertura a New York sono decollate seguendo S&P500 e colleghi - un altro esempio dell'indipendenza degli europei rispetto agli americani. L'Eurostoxx50 ha toccato i 3501 punti e ha chiuso poco più in basso a 3494 punti (+0.91%). Se mercoledì il settore finanziario era stato fonte di preoccupazioni ieri il settore delle banche (SX7E +3.01% a 85.65 punti) ha trascinato il rialzo. Evidentemente gli speculatori hanno visto giungere il loro momento ed hanno comperato il solito settore speculativo che in un rally di breve termine offre il migliore potenziale di guadagno. Il FTSE MIB (+1.03% a 21756 punti) ha seguito a ruota grazie alle azioni delle banche contenute negli indici europei. Il DAX (+0.57% a 12164 punti) é rimasto indietro - forse ha compensato la sovraperformance di mercoledì. L'SMI (+0.74% a 9903 punti) si é piazzato in mezzo al gruppo e si riavvicina a quei 10000 punti che ci accompagnano da metà giugno.

La situazione tecnica é ora confusa e contraddittoria. Gli indici azionari europei hanno praticamente compensato la metà delle perdite registrate ad inizio ottobre. Non siamo in grado di dire se il rialzo di corto termine proseguirà o se a breve sarà la tendenza ribassista di medio termine a riprendere il sopravvento. Se Cina e Stati Uniti sono effettivamente in grado nei prossimi giorni di sottoscrivere un accordo commerciale il rialzo proseguirà - non oltre

però i massimi di settembre. Se invece le trattative falliscono é probabile che ci sarà un tonfo. L'analisi tecnica ci dice unicamente che gli investitori sono nervosi e pronti a cambiare opinione ad ogni alito di vento.

Anche la seduta a New York "é andata bene". L'S&P500 ha aperto a 2917 punti e ed salito fino alle 17.15 sul massimo giornaliero a 2948 punti. Rivediamo quei 2950 punti che tecnicamente ci tengono occupati da settimane. Fissato il range della giornata l'S&P500 non ha più combinato molto. Dopo le 20.00 si é tuffato fino ai 2927 punti e ha poi recuperato e chiuso a 2938.13 punti (+0.64%). Il Nasdaq100 (+0.65% a 7740 punti) lo ha copiato. Il Russell2000 (+0.40%), più sensibile ai dati congiunturali che ai twitter di Trump segue a distanza.

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4525 su 2841, NH/NL a 154 su 648 (pochi cambiamenti rispetto a mercoledì - ci aspettavamo un maggiore calo dei NL) e volume relativo a 0.8 (ancora un rialzo senza volumi...). La volatilità VIX é caduta a 17.57 punti (-1.07) - la CBOE Equity put/call ratio era neutra a 0.62.

La seduta odierna é determinante per il trend a corto termine. Alle 07.30 il future sull'S&P500 era a 2953 punti - ora fa marcia indietro ed é a 2948 punti (+7 punti) - resta sotto il massimo di ieri. Aspettiamo la chiusura settimanale per poter giudicare se il ribasso autunnale ha ancora un futuro o se invece dobbiamo prepararci a qualcosa d'altro. L'S&P500 ha toccato i 2950 punti il 1. maggio...

Stamattina prevale l'ottimismo. Il Nikkei é salito del +1.15% - Shanghai sta guadagnando il +0.9%. L'Eurostoxx50 vale ora 3505 punti. Le borse europee apriranno leggermente sopra i massimi di ieri e con guadagni di circa il +0.4%. L'esito della giornata dipende dall'esito delle trattative tra Cina e Stati Uniti. Attenzione perché potrebbe anche esserci l'effetto "sell on good news" visto che questo tema sta dominando la scena da mesi e tutti sono convinti che un accordo deve provocare un rally. Se tutti si sono posizionati long in anticipo non ci sarà più nessuno che deve ancora comperare mentre molti vorranno prendere i guadagni.

Commento del 10 ottobre

Abbiamo preso un gol in contropiede - siamo però ancora in vantaggio

Dopo la pessima seduta di martedì eravamo convinti che fosse partita la seconda spinta di ribasso. Mancava un nuovo minimo di periodo a confermare questa tendenza ma i segnali tecnici ribassisti erano predominanti. Per questo ieri mattina avevamo previsto una seduta negativa o in pari. Il rialzo (Eurostoxx50 +0.85% a 3462 punti, S&P500 +0.91% a 2919.40 punti) ci ha colpiti a freddo - nel linguaggio del calcio ci siamo presi un gol in contropiede quando ormai sicuri della vittoria eravamo sbilanciati all'attacco. Ora si tratta di capire se sta cambiando qualcosa nella situazione tecnica - concretamente abbiamo cercato sulla base di grafici e indicatori di costruire uno scenario rialzista. Non ci siamo riusciti. Il rialzo di ieri ha compensato solo in parte il ribasso di martedì - le borse sembrano unicamente essersi fermate. I volumi nelle sedute negative sono più alti che nelle sedute positive - la pressione di vendita sembra superiore al potere d'acquisto. I Summation Index sono ancora in calo mentre il rapporto NH/NL non migliora in maniera significativa. **La conclusione é che non ci sono argomenti utili per abbandonare lo scenario ribassista malgrado la sorprendente seduta positiva di mercoledì.**

Ieri in Europa é per lo meno successo qualcosa di nuovo - tra Paesi e settori ci sono state sensibili differenze di performance. Forse sta cambiando qualcosa - forse era solo un caso ma in ogni caso é un effetto da monitorare con attenzione. Può emergere un settore forte in grado di trascinare un rialzo o uno debole che può scatenare la seconda spinta di ribasso. L'Eurostoxx50 ha guadagnato il +0.85% a 3462 punti senza un valido contributo da parte del settore finanziario. L'indice delle

banche SX7E (+0.30% a 83.15 punti) è rimasto indietro malgrado tassi d'interesse in aumento - spesso questo è un segnale di debolezza ma in una giornata come quella di ieri può significare qualsiasi cosa. Ieri sera non sapevamo come giudicare questa strana seduta. Questa alternanza di sedute positive e negative con una successione di candele rosse e verdi sul grafico e con indice per saldo invariato dà l'impressione che gli investitori non sanno cosa fare. Basta una qualsiasi notizia senza fondamento per farli correre in una direzione o nell'altra.

Il DAX tedesco (+1.04% a 12094 punti) si è comportato molto bene grazie alla buona performance di alcuni titoli di peso. I guadagni di Adidas, SAP e Daimler hanno provocato un aumento di 55 punti dell'indice. Il DAX ha cancellato la perdita di martedì. Capiamo che dopo essersi appoggiato sul bordo inferiore delle BB l'indice possa nuovamente rimbalzare - un guadagno di 124 punti è però incomprensibile. Bisognerebbe sapere cosa frulla nella testa di quegli operatori che hanno venduto martedì e comperato ieri. Notiamo il calo dei volumi di titoli trattati che attribuisce maggiore valore alla caduta di martedì rispetto al rally di ieri. Inoltre il DAX ha chiuso lontano dal massimo giornaliero (12165 punti) toccato verso le 11.30. I rialzisti hanno dominato la mattina ma nel pomeriggio non hanno più combinato nulla.

Anche in Italia è bastata una nota di distensione nei tesi rapporti USA-Cina a livello commerciale per ridare fiducia ai rialzisti. Il FTSE MIB (+0.60% a 21533 punti) è salito la mattina fino alle 11.25 (massimo a 21649 punti) e poi è semplicemente scivolato verso il basso fino a sera. Difficile dare una valutazione a questa strana seduta che potrebbe significare qualsiasi cosa. Il FTSE MIB fatica a staccarsi dai 22500 punti. Questa seduta positiva ha raffreddato gli entusiasmi dei ribassisti come noi. Adesso siamo a corto di idee poiché mancano segnali chiari mentre il FTSE MIB si ferma sulla MM a 50 giorni praticamente piatta. Non appare uno scenario rialzista ma credere in un ribasso dinamico e sostanziale comincia a diventare difficile.

L'SMI svizzero ha guadagnato solo il +0.30% a 9830 punti. È stata una seduta in trading range che non ci dice nulla di particolare. La situazione tecnica è invariata.

Ieri le borse europee sono salite grazie ai titoli di crescita - quelli difensivi, contenuti p.e. nell'SMI, hanno faticato. Questa impressione viene rafforzata da un sensibile aumento dei tassi d'interesse di mercato. Vediamo se nei prossimi giorni questo scenario si ripresenta - potrebbe avere implicazioni positive per le borse.

Anche la seduta in America è stata molto buona. Gli indici hanno aperto in guadagno, sono oscillati in laterale fino alle 17.30, sono saliti fino alle 21.40 e si sono sgonfiati sul finale. I rialzisti hanno guadagnato terreno ma non hanno dominato. Gli scarsi volumi di titoli trattati (volume relativo a 0.75) ci fanno sospettare che più che altro si è trattato di uno sciopero dei compratori.

L'S&P500 ha aperto a 2914 punti, è oscillato per due ore tra i 2907 ed i 2918 punti ed poi salito fino a 2929 punti di massimo. Infine ha perso 11 punti e ha chiuso a 2919.40 punti (+0.91%). Ancora una volta la tecnologia ha fatto meglio (Nasdaq100 +1.13% a 7690 punti) mentre il Russell2000 ha fatto peggio (+0.47%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4857 su 2469, NH/NL a 161 su 735. La volatilità VIX è caduta a 18.64 punti (-1.64), la CBOE Equity put/call ratio era piuttosto bassa a 0.58 mentre il Fear&Greed index si è fermato a 30 punti (+1).

In un mercato con un trend ribassista di medio termine almeno fino alla metà di ottobre non appaiono ancora abbastanza segnali rialzisti per poter dire che sta cambiando qualcosa prima del previsto. Chi si sente a disagio con posizioni short può chiuderle ora in guadagno e stare a guardare. Non ci sono motivi validi per andare long.

Stamattina le borse asiatiche hanno seguito Europa ed America - il Nikkei guadagna il +0.42%, Shanghai sale del +0.6%. Il future sull'S&P500 è a 2914 punti (-4 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.10 vale 3463 punti. Le borse europee apriranno invariate. Il tema dominante sembra la guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti - le notizie riguardanti questa disputa saranno determinanti. Gli investitori sono nervosi ed incerti - basta poco per spingerli in una o nell'altra direzione. Dai 2919 punti l'S&P500 è libero di muoversi tra i 2856 ed i 2960 punti.

Commento del 9 ottobre

È partita la seconda spinta di ribasso - una correzione ABC ha obiettivo a circa 2800 punti di S&P500

Ieri i venditori hanno dominato la scena in maniera convincente. Le sedute in Europa ed in America sono state decisamente negative. Gli indici azionari hanno aperto sul massimo della giornata e hanno chiuso sui minimi con pesanti perdite e volumi di titoli trattati in aumento. Sui grafici appaiono delle marcanti candele rosse. **Ci sono tutti gli ingredienti per una ripresa del ribasso autunnale - a conferma manca solo un nuovo minimo di periodo - deve arrivare nel corso della settimana.**

La borsa europea ha aperto in guadagno ma subito si è visto che questo segnale positivo era evanescente. Gli indici sono scesi e si sono fermati unicamente verso le 13.00 sul minimo giornaliero. C'è stato nel pomeriggio un assestamento e un tentativo di recupero ma sul finale, con un occhio a Wall Street, le borse europee si sono nuovamente sgonfiate e hanno chiuso vicino al minimo giornaliero. Il rimbalzo di lunedì e venerdì è stato in buona parte cancellato. L'Eurostoxx50 ha aperto con una salita fino a 3476 punti - è sceso alle 13.00 sul minimo giornaliero a 3426, è rimbalzato ed è ricaduto in chiusura a 3432 punti (-1.11%). Il minimo di settimana scorsa a 3398 punti è di nuovo a portata di mano. Anche ieri l'omogeneità dei mercati è stata stupefacente - tutti gli indici si sono comportati alla stessa maniera e hanno la stessa performance negativa - DAX -1.05% a 11970 punti, FTSE MIB -1.14% a 21405 punti e SMI -1.15% a 9800 punti. Gli indici non sono ipervenduti (RSI sui 42 punti) e non c'è segno di panico - non appaiono particolari divergenze - di conseguenza il ribasso dovrebbe continuare nei prossimi giorni.

Anche la seduta a Wall Street è stata pessima e questa volta è anche apparsa pressione di vendita sotto forma di una forte espansione dei nuovi minimi a 30 giorni (NL) e dei volumi di titoli trattati. I Summation Index continuano la loro discesa e sembrano a circa metà strada. L'S&P500 ha aperto a 2916 punti e in due ondate è sceso per le 17.30 fino a 2898 punti. Poi c'è stata una buona reazione dei rialzisti che ha fatto risalire l'indice fino alle 20.50 a 2925 punti - questa fase positiva mostra che c'è ancora chi crede nel rialzo - solo quando questi ottimisti saranno spariti ci saranno le premesse per un solido minimo a medio termine. Nell'ultima ora di contrattazioni l'S&P500 è solo sceso e ha chiuso sul minimo a 2893.06 punti (-1.56). Guarda caso il Nasdaq100 ha fatto registrare un -1.56% a 7604 punti. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1613 su 5767, NH/NL a 120 su 1075 (!) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è balzata a 20.28 punti (+2.42), la CBOE Equity put/call ratio era a 0.73 (alta ma non in maniera particolare) mentre il Fear&Greed Index è scivolato a 29 punti (-1 punto).

In questo periodo l'analisi tecnica funziona particolarmente bene. Usando le sue regole le previsioni sullo sviluppo delle borse sono buone. Molti investitori si comportano in maniera prevedibile e uniforme seguendo specialmente il sentiment - quando comperano comperano un pò tutto e viceversa - agiscono quindi sugli indici (ETF, futures) senza una particolare differenziazione. Questo comportamento di gregge è molto pericoloso poiché annulla gli effetti positivi della diversificazione. **Temiamo che questa fase di ribasso possa terminare con una seduta catastrofica.**

Stamattina le borse sono stabili, miste e poco mosse. Il Nikkei perde il -0.69% - Shanghai sta guadagnando il +0.3%. Il future sull'S&P500 rimbalza a 2898 punti (+5 punti) - poco rispetto alla perdita di 45 punti di ieri sera ma almeno c'è un accenno di reazione. L'Eurostoxx50 vale 3440 punti - le borse europee apriranno con leggeri guadagni. Alle 17.00 Jerome Powell terrà una conferenza. Gli investitori sono nervosi e prenderanno qualsiasi spunto per muoversi in una o nell'altra direzione. L'esito della seduta è incerto anche se una continuazione del ribasso è più probabile che

un forte rimbalzo.

Commento dell'8 ottobre

Il rimbalzo é finito - la MM a 50 giorni ha un'importanza relativa

Ieri sera verso le 18.00 eravamo perplessi. Le borse europee avevano appena chiuso vicino ai massimi giornalieri e con consistenti guadagni (Eurostoxx50 +0.71% a 3471 punti). Questo non era un problema poiché formalmente si trattava del secondo giorno di rimbalzo. Guardando i grafici si vedeva che il guadagno era modesto se confrontato con la pesante caduta di settimana scorsa. Inoltre i bassi volumi di titoli trattati sostenevano l'ipotesi del rimbalzo tecnico. Avremmo però preferito che la settimana non iniziasse così bene. Il problema era soprattutto il comportamento della borsa americana. Dopo un'apertura in calo l'S&P500 aveva recuperato e alle 18.00 era in guadagno di 3 punti a 2955 punti. Noi avevamo previsto una seduta negativa - se l'S&P500 fosse penetrato troppo profondamente nel settore 2950-3000 punti allontanandosi sensibilmente dalla MM a 50 giorni (2940 punti - in calo) il nostro scenario ribassista avrebbe subito un duro colpo. Il rialzo dell'S&P500 é proseguito fin verso le 20.00 quando l'indice ha toccato il massimo giornaliero a 2959 punti. Poi il vento é cambiato come se improvvisamente gli acquisti si fossero esauriti. L'S&P500 é caduto in meno di un'ora a 2940 punti, é rimbalzato ed é sceso in chiusura fino a 2938.79 punti (-0.45%). Abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Non é ancora partita una seconda spinta di ribasso - a questo scopo manca ancora pressione di vendita a livello di NL e volumi (volume relativo a 0.8). **Sembra però che il rimbalzo sia finito e che l'S&P500 non abbia forze e motivazione per salire più in alto - secondo il mercato delle opzioni si é trattato unicamente di un short covering rally partito dai 2856 punti provocato da un eccesso di speculazione short da parte dei traders.**

Un'altro fattore é evidente - la MM a 50 giorni serve come livello di riferimento ma non può essere considerata una valida resistenza o supporto. Non dobbiamo farci influenzare da rotture al rialzo o al ribasso di questa media mobile e interpretarle come segnali tecnici significativi.

Sulla seduta in Europa non abbiamo molto da aggiungere. Siamo solo stupiti dell'uniformità del movimento. Tutti gli indici si muovono alla stessa maniera (DAX +0.70% a 12097 punti, FTSE MIB +0.85% a 21652 punti, SMI +0.88% a 9914 punti) come se non ci fossero differenze tra i vari Paesi e settori. Gli investitori sembrano comperare indici e ETF senza fare grandi differenze tra i vari titoli. Una situazione strana che assomiglia al comportamento di un gregge. Non osiamo immaginarci cosa potrebbe succedere quando per una ragione qualsiasi tutti si butteranno verso l'uscita.

In ogni caso ieri gli indici hanno chiuso sul massimo e formalmente era la seconda giornata di rimbalzo. In teoria le borse potrebbero salire ancora oggi. Un rimbalzo in una fase di ribasso non dovrebbe superare il 50% della prima spinta di ribasso. Questo significa che teoricamente l'Eurostoxx50 non deva risalire più dei 3480-3490 punti.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 2567 su 4768, NH/NL a 240 su 411 e volume relativo a 0.8. Il Nasdaq100 é sceso del -0.37% a 7725 punti. DJT (-0.15%) e RUT (-0.13%) hanno contenuto le perdite. La volatilità VIX é balzata a 17.86 punti (+0.82) - la CBOE Equity put/call ratio era sulla media di lungo periodo a 0.65 mentre il Fear&Greed Index é scivolato a 30 punti (-2 punti). A livello di sentiment nulla da segnalare. I Summation Index sono ancora in calo insieme alle medie mobili (MM) a 50 giorni. Le MM a 200 giorni sono invece in crescita e servono da supporto di lungo termine.

Stamattina l'intonazione dei mercati é sorprendentemente positiva. Il Nikkei guadagna il +1.01% - Shanghai torna a trattare dopo giorni di pausa e mette a segno un +0.5%. Il future sull'S&P500 é a

2948 punti (+10 punti) - compensa la perdita di 13 punti di ieri sera. L'Eurostoxx50 alle 08.20 vale 3479 punti - le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.2%. Difficile fare una previsione per la giornata - tassi d'interesse e cambi sono fermi - i prezzi di petrolio e rame aumentano (ca. +0.8%) - le premesse sono per una seduta moderatamente positiva anche perché l'agenda economica non si presta a sorprese.

Tecnicamente preferiremmo vedere una seduta in pari o in leggero calo - specialmente a Wall Street.

Aggiornamento del 7 ottobre

La settimana inizia male - per fortuna...

Al termine dell'analisi del fine settimana siamo rimasti ribassisti malgrado la buona seduta di venerdì (S&P500 +1.42% a 2952 punti, Eurostoxx50 +0.86% a 3446 punti). Per fortuna - da come si presentano i mercati finanziari stamattina, sembra che abbiamo avuto ragione - almeno per il momento. Il future sull'S&P500 scende a 2938 punti (-12 punti) e gli altri mercati si muovono di conseguenza. Il Nikkei perde il -0.19% - le borse cinesi sono ancora chiuse in occasione dei festeggiamenti per i 70 anni della fondazione della Repubblica Popolare Cinese. L'Eurostoxx50 alle 08.00 vale 3447 punti - in pari rispetto alla chiusura ufficiale di venerdì ma in calo rispetto al valore stimato alle 22.00 di 3460 punti. Le borse europee apriranno senza sostanziali variazioni. Non abbiamo una particolare opinione per questa giornata - il calendario economico non offre appuntamenti d'interesse. Alle 19.00 Jerome Powell tiene una conferenza - forse potrebbe dare indicazioni sulla politica monetaria della FED e muovere i mercati. In caso contrario ci aspettiamo una seduta leggermente negativa.

Notiamo la caduta del Bitcoin a 7850 USD (ca. -5%). Non seguiamo le criptovalute da vicino. Invitiamo però alla prudenza poiché la tendenza di fondo è al ribasso. Inoltre ciclicamente gli ultimi tre mesi dell'anno per Bitcoin & Co. sono pessimi. Secondo grafico si prepara una caduta a 3000 USD per fine anno. Non andate però short sulla base di questa previsione. Non conosciamo i fondamentali di questo asset e questa previsione, puramente grafica, può essere ampiamente sbagliata. Non crediamo però di sbagliarci sulla direzione del mercato. Esistono molti più rischi di ribasso che potenziale di rialzo.

Commento del 5-6 ottobre

Abbiamo un problema di 10 punti (S&P500 +1.42% a 2952 punti) in un mercato contraddittorio

Secondo le nostre previsioni venerdì l'S&P500 doveva continuare il rimbalzo iniziato giovedì dal minimo a 2856 punti. Pensavamo che l'indice dovesse risalire al massimo fino ai 2938 punti - doveva però almeno restare sotto la MM a 50 giorni (ora a 2942 punti) per mantenere valida la spinta di ribasso di ottobre. Venerdì l'S&P500 ha toccato un massimo a 2953 punti e ha chiuso a 2952.01 punti (+1.42%). Abbiamo un problema visto che l'S&P500 ha superato il nostro limite massimo di 10 punti. Inoltre abbiamo l'impressione di trovarci ad un punto morto. Una settimana fa ci aspettavamo una rottura del supporto a 2950 punti - questa accelerazione al ribasso doveva essere la conferma del ribasso autunnale - ora siamo nuovamente al punto di partenza e come spesso succede in situazioni simili gli indicatori sono misti e contraddittori. Nell'immediato i rialzisti sembrano in vantaggio poiché venerdì sono riusciti ad imporre una chiusura a ridosso del massimo giornaliero - inoltre un rimbalzo dura normalmente 3 sedute, il tempo necessario per obbligare i traders short a chiudere le posizioni. Sembra quindi che lunedì possiamo avere ancora una seduta positiva e questo aggraverebbe il nostro problema. D'altra parte gli indicatori di medio termine puntano ancora al ribasso - [i Summation Index sono ancora in calo](#). La previsione di ribasso almeno

fino a metà ottobre è ancora valida. Abbiamo l'abitudine di dare ai nostri lettori un'opinione chiara senza forse, magari e punti di domanda. Questa volta siamo veramente in difficoltà e faticiamo a prendere una decisione - avremmo preferito vedere la seduta di lunedì prima di dover scrivere questo commento. Forse stiamo dando troppa importanza alla MM a 50 giorni come punto di riferimento - la mattina del 9 agosto abbiamo avuto un problema simile ma in quella occasione gli indicatori davano informazioni più chiare e non abbiamo fatto fatica a prevedere, giustamente, una ricaduta dell'indice sotto la MM a 50 giorni dopo due giorni di forte rialzo. Insomma - cosa succederà settimana prossima? - il ribasso di ottobre è già finito sul minimo a 2856 punti? Non riusciamo a sposare un'ipotesi rialzista anche osservando la situazione in Europa dove le rotture al ribasso sono evidenti e confermate. La settimana in Europa è stata pessima a causa delle sanzioni commerciali che Donald Trump ha imposto a merci importate dall'Europa. Giovedì l'Europa non ha rimbalzato - ha dovuto aspettare venerdì - l'Eurostoxx50 è risalito a 3446 punti (+0.86%) - nel dopo borsa ha recuperato fino a 3460 punti - non è abbastanza per salvare una settimana tecnicamente negativa sotto tutti i punti di vista.

Noi basiamo le nostre previsioni sull'analisi tecnica - guardiamo però brevemente cosa è successo a livello di fondamentali in America. Giovedì la borsa ha guadagnato terreno dopo che sono stati pubblicati dei dati pessimi sul settore dei servizi americani. La giustificazione è stata che questo obbligherà la FED ad intervenire ed abbassare i tassi d'interesse - in effetti il reddito dell'USTBond decennale è sceso a 1.54% (-0.06%). Venerdì il report sul mercato del lavoro americano è stata migliore del previsto - secondo logica l'effetto sulla borsa avrebbe dovuto essere negativo seguendo lo stesso ragionamento del giorno prima. Invece gli analisti hanno tirato un sospiro di sollievo dicendo che non c'è rischio di recessione. La borsa è decollata e il reddito dell'USTB decennale è... sceso a 1.52% (-0.02%). Non vediamo la logica in questo comportamento. Più che altro ci sembra che gli investitori si lascino trascinare dalle emozioni.

Cosa è successo in fondo venerdì? Apple ha annunciato di aumentare la produzione del suo ultimo modello di iPhone poiché la domanda supera le previsioni e l'azione ha guadagnato il +2.80%. Questo ha dato una spinta al settore della tecnologia (Nasdaq100 +1.51% a 7754 punti). L'S&P500 apre a 2923 punti. I traders vedono sul grafico il gap tra i 2924 ed i 2938 punti e avendo poco tempo per decidere scelgono di comperare e chiudere i short. Il mercato viene risucchiato verso l'alto e chiude sul massimo. I modesti volumi di titoli trattati (volume relativo a 0.9) ci dicono che probabilmente questo è ancora un rimbalzo tecnico. Dopo la chiusura il future ricade a 2950 punti - l'S&P500 vale 2948 punti. Secondo noi questo non è un movimento sostenibile - **la nostra opinione è di conseguenza che l'S&P500 settimana prossima deve ricominciare a scendere. Ci vuole ad ottobre una correzione più forte prima che possa iniziare a novembre il rialzo di fine anno. I 2856 punti di giovedì non hanno niente di un solido minimo accompagnato da ipervenduto e panico. Restiamo ribassisti.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-2.80% a 3446 punti
DAX	-2.97% a 12012 punti
SMI	-2.09% a 9827 punti
FTSE MIB	-2.48% a 21470 punti
S&P500	-0.33% a 2952.01 punti
Nasdaq100	+0.94% a 7754 punti

Non c'è molto da dire sulla seduta in Europa. Le borse seguono a distanza l'America. La sera prima l'S&P500 ha guadagnato il +0.80%. Di conseguenza venerdì le borse europee hanno aperto con un modesto guadagno ma in tarda mattina sono ricadute in negativo. Ci sembra una conferma che i mercati azionari europei sono veramente deboli e senza l'America si affosserebbero. Nel pomeriggio gli indici sono tornati in pari e sono decollati alle 14.30 insieme al future sull'S&P500 dopo la pubblicazione del job report. Le borse europee sono poi salite insieme all'America e hanno chiuso sul massimo giornaliero. I guadagni erano distribuiti in maniera uniforme tra Paesi e settori

(DAX +0.73% a 12012 punti, FTSE MIB +0.75% a 21470 punti e SMI +0.69% a 9827 punti). Questo rimbalzo non serve a salvare una settimana pessima. Come in America gli indici azionari ballano intorno alle MM a 50 giorni in calo.

L'S&P500 ha aperto a 2923 punti e dopo una breve esitazione con un calo a 2918 punti è salito per la chiusura in Europa a 2938 punti. Fino alle 20.00 è rimasto su questo livello e poi ha continuato la sua scalata fino a 2953 punti. Ha chiuso a 2952.01 punti (+1.42%). Ancora una volta DJ Transportation (+1.03%) e Russell2000 (+1.03%) hanno sottoperformato. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5515 su 1806, NH/NL a 184 su 387 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è crollata a 17.04 punti (-2.08), la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.65 (neutra) mentre il Fear&Greed Index è salito a 32 punti (+3). Notiamo unicamente i forti cambiamenti d'umore degli investitori.

La tendenza di fondo della borsa americana è debolmente al ribasso con il 44.5% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 48.25.

Ora non ci resta che aspettare e vedere come si presentano i mercati finanziari domani (lunedì) mattina. Se il ribasso deve continuare almeno fino a metà ottobre e l'S&P500 deve cadere sotto i 2856 punti alle borse non resta molto tempo per scendere.

Commento del 4 ottobre

Rimbalzo più intenso del previsto - ma è solo un rimbalzo

Ieri le borse europee hanno chiuso in pari e al centro del range giornaliero - la seduta è stata di conseguenza neutra e non offre spunti d'interesse per l'analisi tecnica. I long legged doji sui grafici mostrano unicamente pausa, equilibrio ed indecisione. Alle 16.00 la pubblicazione di alcuni dati economici americani ha provocato un paio di rapidi e convulsi movimenti ma appena la situazione si è calmata gli indici sono tornati in pari. La borsa di Francoforte è rimasta chiusa in occasione della Festa della Riunificazione. Il DAX non ha trattato e l'assenza degli investitori tedeschi ha avuto un effetto di calmiera sui movimenti delle borse. Notiamo unicamente che nel tuffo dopo le 16.00 gli indici hanno toccato dei nuovi minimi mensili. Questo significa che lo spazio verso il basso rimane aperto. Il recupero dopo le 16.15 può invece essere considerato l'inizio del rimbalzo che è poi proseguito negli Stati Uniti. Oggi ne vedremo l'effetto anche in Europa.

Per la cronaca l'Eurostoxx50 ha chiuso a 3417 punti (+0.12%) con un minimo a 3398 punti. FTSE MIB (+0.06% a 21311 punti) e SMI (+0.03% a 9760 punti) si sono comportati in maniera simile.

Ieri l'attenzione degli operatori si è concentrata sui dati pubblicati alle 16.00. L'indice ISM dei responsabili degli acquisti del settore dei servizi era sensibilmente peggio del previsto (52.6 punti contro gli attesi 59 punti) ma la borsa (guarda caso...) è rimbalzata lo stesso. Gli investitori sono convinti che questi pessimi dati obbligheranno la FED ad intervenire rendendo la politica monetaria ancora più espansiva. Il reddito dell'USTBonds decennale è sceso a 1.54% (-0.06%).

L'S&P500 ha aperto a 2985 punti, è salito a 2990 punti e ha atteso i dati su questo livello. Dopo le 16.00 è crollato sul minimo a 2856 punti ma poi ha cambiato direzione. Ad ondate irregolari è salito fino alla chiusura sul massimo a 2910.63 punti (+0.80%). A questo punto bisogna fare due considerazioni.

Il primo possibile obiettivo a 2950 punti è stato praticamente raggiunto - è probabile che il rimbalzo da questo supporto sia abbastanza consistente e possa durare qualche giorno.

Secondo noi l'S&P500 doveva risalire a 2900 punti - ha toccato invece i 2911 punti. Questa reazione piuttosto marcata si combina in maniera ideale con l'ipotesi del rimbalzo consistente. **Non sembra che il rimbalzo sia solo una reazione evanescente di qualche ora - è possibile che l'S&P500 tenti di chiudere il gap di mercoledì. L'S&P500 potrebbe quindi risalire fino a lunedì e fino ai 2938 punti - a conferma del ribasso sarebbe meglio che il gap restasse aperto e**

il rimbalzo non superasse i 2924 punti. Fino a quando però l'S&P500 resta sotto la MM a 50 giorni in calo (2943 punti / ca. -2 punti a seduta) va tutto bene.

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4960 su 2395, NH/NL a 108 su 1123 (miglioramento sui due fronti = divergenza positiva) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX é scesa a 19.12 punti (-1.44), la CBOE Equity put/call ratio é rimasta alta a 0.77 mentre il Fear&Greed Index é precipitato a 29 punti (-5 punti). Il miglioramento dei dati sulla partecipazione insieme al pessimismo che traspare ancora dai dati sul sentiment ci inducono a credere che il rimbalzo non é finito - come sapete può durare fino a tre giorni.

Ieri DJT (+0.36%) e Russell2000 (+0.42%) hanno guadagnato terreno ma hanno di nuovo mostrato debolezza relativa.

Stamattina la reazione positiva delle borse asiatiche é tiepida - il Nikkei guadagna il +0.28%. Il future sull'S&P500 scivola a 2910 punti (-2 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3430 punti - le borse europee devono ancora scontare la buona chiusura ieri sera a Wall Street e apriranno con guadagni di circa il +0.4%. Stamattina non dovrebbero fare ulteriori progressi. Gli investitori guardano con apprensione ai dati congiunturali americani. Sarà di conseguenza il report sul mercato del lavoro americano a settembre previsto oggi pomeriggio alle 14.30 a dare l'impronta alla seduta odierna. Abbiamo però visto ieri che se il mercato vuole rimbalzare interpreta i dati come vuole.

Commento del 3 ottobre

Gli orsi si sono svegliati - tendenza al ribasso ma oggi probabilmente si rimbalza

Dopo settimane di attesa (abbiamo aperto le posizioni short il 12 settembre) nelle ultime due sedute le borse sono finalmente crollate. Se martedì c'erano ancora dei dubbi visto che la mattina l'Eurostoxx50 (-3.07% a 3413 punti) aveva ancora toccato un nuovo massimo annuale marginale a 3588 punti, ieri sera il netto cedimento su tutti i fronti era evidente e indiscutibile. Le perdite sia in Europa che in America sono pesanti ed ora ci sono i soliti analisti pessimisti che si superano nell'indicare targets al ribasso. L'importante invece é mantenere la calma e restare oggettivi - sarà il panico degli investitori a dirci quando le borse hanno toccato il fondo - gli altri parametri serviranno poco - ci aiuteranno solamente a saper quando saremo vicini ad un solido minimo. Già ieri sono saltate le Bollinger Bands che non sono un sistema valido per limitare un movimento così improvviso, intenso e dinamico - le candele di ieri sui grafici sono già sotto il bordo inferiore delle BB che adesso devono rincorrere il mercato (e non viceversa).

La seduta in Europa é stata pessima e non necessita molti commenti. I nostri lettori sanno cosa significa un'apertura sul massimo giornaliero, una forte caduta e una chiusura sul minimo giornaliero con fortissime perdite - il tutto condito con volumi di titoli trattati in netto aumento. **Questo vuol dire che c'è una possente spinta di ribasso che deve avere una continuazione.** Le vendite hanno coinvolto tutti i settori e tutti i mercati. Il difensivo SMI (-1.96% a 9757 punti) ha perso meno delle borse europee (DAX -2.76% a 11925 punti, FTSE MIB -2.87% a 21298 punti) - questa però é una magra consolazione. Non osiamo oggi indicare degli obiettivi per questa spinta di ribasso - sappiamo unicamente che deve durare almeno fino a metà ottobre - idealmente fino a fine mese. Ci saranno dei rimbalzi intermedi e quindi non sappiamo esattamente quando verrà raggiunto l'ipervenduto. Le RSI giornaliere sono al momento sui 38 punti. Osserveremo con interesse il comportamento degli indici sulle MM a 200 giorni - sono circa -1.5% più in basso rispetto alla chiusura di ieri. Queste non sono dei validi supporti ma degli importanti livelli di riferimento per molti investitori.

Come pensavamo il crollo delle borse ha provocato un rimbalzo del cambio EUR/USD che torna stamattina a 1.0955.

Il ribasso é continuato in America é ha avuto il suo punto piú basso alle 19.00 quando l'S&P500 ha toccato un minimo a 30 giorni a 2875 punti. L'indice é poi risalito fino a 2897 punti ed é infine ricaduto a 2887.61 punti (-1.79%). Il Nasdaq100 (-1.73% a 7550 punti) ha seguito a ruota. Stranamente però il Russell2000 (-0.92%) si é difeso bene - teniamo d'occhio lo sviluppo di questo indice che sta mostrando una divergenza positiva. Non c'è invece niente di positivo nel crollo del settore dei trasporti (DJT -2.32%).

La seduta al NYSE é stata decisamente negativa con A/D a 1718 su 5697, NH/NL a 84 su 1342 (netto peggioramento!) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX é balzata a 20.56 punti (+2.00) - ieri nel [commento sull'S&P500](#) abbiamo spiegato che secondo noi ci vorrà un'impennata sopra i 25 punti per avere un solido minimo dell'S&P500. Il CBOE Equity put/call ratio é salito a 0.84 - questo dato segnala una forte speculazione al ribasso e normalmente é una buona premessa per un rimbalzo tecnico - **questo dato insieme al catastrofico rapporto A/D ci fanno prevedere per oggi un breve rimbalzo tecnico con ovvio obiettivo a 2900 punti** - vediamo...

Il Fear&Greed Index é sceso a 34 punti (-12 punti) - il cambio d'umore degli investitori é evidente e radicale - si sono presi un bello spavento!

Per la cronaca il reddito sull'USTBond decennale é sceso a 1.60% (-0.05%) - durante questa fase di ribasso delle borse dovrebbe verificarsi un test del minimo annuale a 1.47%. Un reddito in calo conferma il calo delle borse - se il reddito salisse avremmo una divergenza positiva...

Stamattina le borse sembrano stabilizzarsi sui livelli di chiusura di ieri. Il future sull'S&P500 é a 2884 punti (+3 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.20 vale 3409 punti (-4 punti). Le borse europee apriranno in leggero calo. Gli investitori temono che l'economia mondiale entri in recessione e che Donald Trump cominci ad imporre dazi doganali sempre piú pesanti anche sulle merci importate dall'Europa. Notizie su questi due fronti verranno quindi prese subito in considerazione e avranno conseguenze sulle borse. In questo senso il dato (ISM Index del settore dei servizi) atteso alle 16.00 sarà importante e decisivo per l'esito della giornata.

Le borse asiatiche al momento non sono importanti - semplicemente seguono - il Nikkei ha perso il -2.01%. Shanghai é ancora chiusa per festività.

Commento del 2 ottobre

Convincente accelerazione al ribasso

Ieri l'S&P500 ha rotto il supporto a 2950 punti - ha chiuso vicino al minimo giornaliero a 2940.25 punti (-1.23%) con una pesante perdita di 36 punti. Inizialmente volevamo intitolare il commento odierno usando il termine "rottura" invece che "accelerazione". Ci sono però alcune ragioni per essere prudenti con questo tipo di affermazioni - ieri la vittoria dei ribassisti non é stata completa. In Europa la mattina l'Eurostoxx50 ha toccato un nuovo massimo annuale (!) a 3588 punti prima di cambiare direzione e chiudere sul minimo a 3518 punti (-1.43%). In teoria questo potrebbe essere un key reversal day. Il massimo la mattina presto non é però stato abbastanza netto per poter parlare di reversal. Il precedente massimo era a 3578 punti e questa combinazione (balzo su un nuovo massimo, cambiamento di direzione, chiusura sul minimo con forte perdita) su altri indici come DAX (-1.32% a 12263 punti) o FTSE MIB (-0.81% a 21927 punti) non si é verificata. Inoltre in America il Nasdaq100 (-0.81% a 7684 punti) pur perdendo 65 punti si é mosso nel range delle precedenti 4 sedute senza far registrare un nuovo minimo a 30 giorni. **Insomma - la rottura del supporto sull'S&P500 é significativa e molto probabilmente ci sarà una continuazione verso il basso - non appare però ancora abbastanza pressione di vendita per un sostenibile e sostanziale ribasso.**

Ieri alle 16.00 negli Stati Uniti é stato pubblicato l'indice ISM dei responsabili degli acquisti del settore manifatturiero. Il dato (47.8 punti) era nettamente al di sotto delle stime degli analisti e segnala recessione. La reazione delle borse é stata immediata - gli indici azionari sono

pesantemente caduti sotto un'ondata di vendite e la sera in Europa hanno chiuso sul minimo giornaliero e con una forte perdita. Bisogna però osservare l'andamento durante la giornata. La mattina all'apertura l'Eurostoxx50 è salito su un nuovo massimo annuale a 3588 punti - questo normalmente è un segnale di rialzo. Subito ha però cominciato a scendere. Già alle 13.00 l'indice era tornato a 3562 punti - questo significa che in ogni caso le borse volevano scendere malgrado il dato congiunturale negativo - la rottura al rialzo con relativo segnale d'acquisto era stata precedentemente negata. Nei prossimi giorni vedremo quanto spazio c'è verso il basso - la chiusura sul minimo è una buona premessa per una continuazione oggi verso il basso.

La mattina il DAX è salito su un nuovo massimo marginale (3 punti!) a 30 giorni a 12497 punti. Già alle 13.00 era però tornato a 12400 punti - ha chiuso sul minimo a 12263 punti (-1.32%).

Il FTSE MIB si è comportato in maniera simile - è salito su un nuovo massimo a 30 giorni a 22293 punti e alle 13.00 era sceso a 22180 punti - ha chiuso a 21927 punti (-0.81%). Notiamo una sovraperformance del FTSE MIB rispetto agli altri indici azionari europei - c'era per tutta la giornata e non si è realizzata solo in chiusura. Difficile dire se questa differenza è significativa - a prima vista non sembra.

L'SMI (-1.25% a 9952 punti) questa volta si è mosso come le altre borse europee. La somiglianza con l'S&P500 è straordinaria. L'unica differenza è che l'SMI è ancora sopra la MM a 50 giorni a 9882 punti e non ha ancora toccato un nuovo minimo a 30 giorni. Potrebbe, e in teoria dovrebbe, seguire oggi.

Anche sui cambi si è vista una netta reazione. Il cambio EUR/USD è rimbalzato a 1.0935 dopo un nuovo minimo annuale marginale a 1.0879. La correlazione inversa tra cambio e borsa continua a funzionare. Questo significa che se le borse europee scendono il cambio dovrebbe nei prossimi giorni risalire, Una prima resistenza intermedia è a 1.0950. Fino a 1.10 parleremo di correzione in un ribasso. Per un'inversione di tendenza ci vuole un ritorno sopra gli 1.1070 - sono lontani.

Anche la seduta a New York è stata influenzata dai dati economici delle 16.00. L'S&P500 ha aperto a 2988 punti ed è salito a 2992 punti di massimo. Fino alle 16.00 l'indice è rimasto sui 2990 punti - poi è sceso. Ha toccato un minimo giornaliero alle 20.00 a 2938 punti, è risalito a 2949 punti (test dal basso del vecchio supporto a 2950 punti) ed è infine sceso a 2940.25 punti (-1.23%). La giornata è stata pessima anche per il DJ Transportation (-2.35%) e il Russell2000 (-1.97%).

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1542 su 5892, NH/NL a 283 su 784 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è balzata a 18.56 punti (+2.32), la CBOE Equity put/call ratio era a 0.73 (alta ma non tanto - ci aspettavamo un valore superiore a 0.8). Il Fear&Greed Index è sceso a 48 punti (-6). [Il Summation Index del NYSE continua a scendere e ha ancora parecchia strada da fare prima di un minimo.](#)

A breve potrebbe ancora esserci da parte dell'S&P500 un tentativo di recuperare sopra i 2950 punti. Il tentativo dovrebbe fallire e ci aspettiamo che nei prossimi giorni l'S&P500 continui a scendere. Scenderà insieme ai tassi d'interesse (reddito dell'USTBond decennale a 1.65%, -0.03% - minimo annuale a 1.47%). Non abbiamo un obiettivo basato su un principio tecnico - ad istinto ci aspettiamo una discesa fino ai 2850 punti per metà ottobre. Su questo livello pensiamo di chiudere i short e stare a guardare. Decideremo però sul momento sulla base dello sviluppo di indicatori e della situazione tecnica.

Stamattina il future sull'S&P500 rimbalza a 2941 punti (+4 punti). Questo non basta a salvare le borse europee che apriranno in leggero calo. L'Eurostoxx50 vale ora (08.20) 3513 punti (-5 punti). Le borse asiatiche sono deboli - il Nikkei perde il -0.49%, Shanghai è ancora chiusa. Oggi le borse devono digerire la caduta di ieri. Potrebbe esserci un tentativo di rimbalzo - non vediamo però le premesse per una seduta decisamente positiva. Stasera gli indici azionari chiuderanno senza sostanziali variazioni o con un ulteriore tuffo.

Commento del 1. ottobre

Sovraperformance dell'Europa grazie alla debolezza dell'EUR - seduta dell'S&P500 in trading range

Ieri il cambio EUR/USD ha toccato un nuovo minimo annuale a 1.0885. Malgrado ipervenduto e un sentiment estremamente negativo il cambio non riesce a reagire e recuperare. La tendenza è a ribasso. La debolezza dell'EUR sostiene le borse europee. Da una parte perché il calo della moneta aiuta l'industria d'esportazione, motore dell'economia europea. Dall'altra perché buona parte degli investitori internazionali ragiona in USD - se l'EUR scende e l'Eurostoxx50 sale per saldo i due effetti si annullano e l'Eurostoxx50 marcia sul posto e pareggia il conto con l'S&P500. Questa è la ragione per cui da tre giorni le borse europee sovraperformano la borsa americana. Mentre l'Eurostoxx50 (+0.66% a 3569 punti) si trova a soli 9 punti dal massimo annuale a 3578 punti del 20 settembre, l'S&P500 (+0.50% a 2976.74 punti) arranca ancora sotto i 3000 punti e si trova a 46 punti sotto il massimo storico del 19 settembre a 3022 punti.

La sorpresa relativa della seduta di ieri è stato il buon comportamento delle borse europee che hanno guadagnato terreno malgrado un'apertura in calo. L'Eurostoxx50 ha aperto con una caduta sul minimo a 3545 punti. È salito in maniera irregolare per tutta la giornata e ha chiuso vicino al massimo a 3569 punti (+0.66%) - nel frattempo il cambio EUR/USD cadeva sul minimo annuale. Anche gli altri indici europei (DAX +0.38% a 12428 punti e FTSE MIB +0.41% a 22107 punti) hanno approfittato del medesimo effetto. **L'impressione generale è che le borse europee possano riprendere il rialzo dopo una correzione minore.** Bisogna però rendersi conto che questa è la conseguenza di due correlazioni - cambio e borsa americana. Sembra molto improbabile che il cambio EUR/USD possa a breve scendere decisamente più in basso. Quest'anno le spinte di ribasso sono state tutte di circa 2.5 cts - questa è iniziata intorno agli 1.1070 - la matematica suggerisce un target intorno agli 1.0820 prima di un rimbalzo. **La continuazione del rialzo delle borse europee dipende di conseguenza soprattutto dal comportamento dell'S&P500 americano - vediamo a che punto siamo.**

Nell'analisi del fine settimana avevamo previsto una breve continuazione del rimbalzo iniziato venerdì sera fino a circa 2985 punti di S&P500. Poi doveva esserci un altro tentativo di bucare il supporto a 2950 punti. Ieri l'S&P500 ha svolto una seduta nel range di venerdì - ha toccato un massimo a 2984 punti e ha chiuso a 2976.74 punti (+0.50%). Stamattina il future sale a 2990 punti. **La previsione potrebbe ancora essere valida ma adesso viene la parte più difficile.** Le borse dovrebbero scendere mentre le premesse per la seduta odierna sono positive. L'S&P500 ha aperto a 2969 punti. Per le 18.30 è salito fino ai 2982 punti. Fino alle 19.50 è rimasto su questo livello con un massimo a 2984 punti. Dopo le 20.00 l'indice è ridisceso fino alla chiusura a 2977 punti. Ancora una volta DJ Transportation (+0.22%) e Russell2000 (+0.19%) hanno deluso. Ci ha però pensato la tecnologia (Nasdaq100 +0.88% a 7749 punti) trascinata da Apple (+2.35%) a sostenere i listini. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4569 su 2821, A/D a 271 su 604 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è caduta a 16.24 punti (-0.98) - il CBOE Equity put/call ratio era neutrale a 0.67. È impossibile fare una previsione a breve sulla base dei dati e degli indicatori - **non vediamo emergere una tendenza e di conseguenza restiamo dell'opinione che l'S&P500 debba continuare a muoversi tra i 2950-ed i 3000+ punti.** Ora sembra voler salire verso i 2985 o i 3000 punti. Poiché l'EUR resta debole è probabile che gli indici europei saliranno su dei nuovi massimi annuali marginali - non bisogna però prendere questa rottura al rialzo come un segnale d'acquisto.

La Cina festeggia il 70. anniversario della fondazione della Repubblica Popolare - per qualche giorno la borsa sarà chiusa e non si parlerà di trattative commerciali con gli Stati Uniti. Stamattina il Nikkei guadagna il +0.61%. Sono le 08.20 e il future sull'S&P500 ha guadagnato altri 2 punti a

2992 punti (+13 punti). L'Eurostoxx50 vale 3583 punti - le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.4%. Non crediamo che possano salire decisamente più in alto se non che oggi il ribasso del cambio EUR/USD abbia un'accelerazione da esaurimento fino a 1.08. Questo potrebbe aggiungere un +0.5% alla performance odierna.